

Misure urgenti per gli alluvionati chieste da parlamentari e Regioni

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Duro attacco di Carter ai petrolieri e al Congresso per il piano energetico

In ultima

Crisi economica

La DC e la lotta tra i potentati

Il contrasto tra Banca d'Italia e Confindustria - I finanziamenti alle imprese - I neoliberalisti dello scudo crociato

Anche se si guarda solo gli avvenimenti di questi ultimi due giorni si ha la conferma che sulle più importanti questioni della economia siamo ormai giunti ad una difficile svolta. Questioni strutturali come la qualità e la estensione della spesa pubblica e come la crisi finanziaria di tanta parte della grande industria sono ormai esplose e in queste ore se ne discute perché ormai bisogna decidere e le decisioni avranno, in ogni caso, ripercussioni di rilievo sulla vita economica del paese.

Le proposte della Confindustria che non hanno convinto la Banca d'Italia (come risulta chiaramente dall'intervista di ieri a Repubblica del Governatore Baffi), l'avvio della legge di riconversione sono tutte questioni di grande rilievo e a dispetto che da tempo in causa innumerate scelte politiche e quindi decisioni e responsabilità delle forze politiche, e in primo luogo della DC.

più illuminante forse di certe cifre del bilancio - cercare di rispondere a queste domande. Le posizioni fondamentali che si delineano nel gruppo dirigente sono in sostanza le seguenti: una specie di ritorno al «neoliberalismo» con l'attacco, esplicito in alcuni economisti come i professori Prodi e Andreotta, alla inefficienza della impresa pubblica; il disagio presente di fronte ad un capitalismo di stato nel quale ormai sembra prevalere soltanto il dato essenziale e degenerativo: la riproposizione di un modello economico di tipo solidaristico, fondato sulla valorizzazione della piccola impresa come struttura portante di «nuove regole di produzione e di convivenza socio-economica».

I giovani a Irsina

Inventare il lavoro

Occupazione giovanile e agricoltura dall'utopia alla realtà: vengono da tutta Italia nel centro lucano a discuterne per tre giorni

Dal nostro inviato

IRSIONA (Matera) - Oggi si aprono le «tre giornate straordinarie» di Irsina dedicate ai giovani, anzi ai giovani e al lavoro: prende così il via il convegno-manifestazione - indetto dalla Costituzione contadina in collaborazione con il Comune e con il suo fitto calendario di dibattiti e di iniziative. Tre giornate piene di impegno, dal discutere insieme su «occupazione giovanile e sviluppo dell'agricoltura» al rivitalizzare insieme quel «satellite» di Irsina che è Borgo Taccone: case, chiesa, silos, scuola, ambulatorio via via abbandonati dagli assegnatari che negli anni sessanta furono sconfitti dalla mancanza d'acqua e di luce come dai magri raccolti nei loro confini di terra.

pagna, addirittura ha resistito a Borgo Taccone, ma a quella prezzo. Ha fatto soltanto la terza elementare (la selezione di classe non è morta, che nessuno lo dimentichi). «Siamo otto figli - dice - stavamo a Notargiacomo, non c'era davvero niente; mio padre è riuscito a venire qua perché trovava la ferrovia e stava la gente». La stazione delle calabro-lucane - con la scritta pomposa «Taccone scalo», con un regolare capostazione - serve attualmente cinque famiglie in tutto, i sopravvissuti allo sterminio della difficoltà quotidiana.

Il «deserto» si è animato

Antonio racconta degli etari che basterebbero «e se la nostra fatica venisse valutata», se la «mediazione (gli zaraffa) non limasse all'osso il guadagno, se ci fosse un altro sistema di lavoro e di vita, se il suo sforzo per non arrendersi alla legge della fuga: «Sono stato in Germania - rievoca - il tempo di potere comprare un trattore, un milione esatto nel '70». Fra progetti: «Io dieci mucche, se arriva l'acqua dal '40 ci si batte per la diga sul Basentello, ora fatta ma con l'acqua regolarmente buttata a mare perché mancano i canali: il primo lotto per l'irrigazione sarà finalmente pronto entro il '77), metto l'erba medica, risparmio sul foraggio, ho meno spese, e poi potrei cambiare colture, qui per ora solo il grano attacca e negli ultimi due anni il raccolto per la pioggia è andato a male». Sei sposato? «Sì, da poco; e mia moglie resta ad abitare con i suoi a Irsina: ha vent'anni, non si adatta a questo deserto».

Il «deserto» si è animato di colpo: non è più tale, ha cambiato aspetto. «Nel silos dorme la Lombardina», è uno dei tanti messaggi in cifra che si ascoltano alla vigilia nell'ufficio del sindaco, il compagno Angelo Lotito, nelle ultime battute della frenetica attività preparatoria. Vuol dire che la delegazione lombarda troverà alloggio nel vasto magazzino ripulito e attrezzato, dove la parete esterna è ridisegnata dal murale della brigata Pablo Neruda.

Luisa Melograni (Segue in penultima)

Proclamato uno sciopero di 24 ore dei ferrovieri

ROMA - La Federazione unitaria dei ferrovieri (SFI-CGIL, SAUFI-CISL, SIUFI-UIL) ha proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore della categoria. L'azione di lotta si svolgerà in modo articolato: dalle ore 06.22 del 14 ottobre, le locomotive saranno in servizio solo sul personale addetto alla circolazione dei treni; il 24 ottobre scoperanno i lavoratori degli impianti fissi, degli uffici e delle officine. La decisione è stata presa ieri dalla segreteria unitaria in seguito all'atteggiamento del ministero delle Infrastrutture e alle pressioni del governo sulla riforma e ristrutturazione delle FS e sulle altre richieste, come il premio di produzione, della categoria.

Tutti i giornali ne sottolineano l'importanza politica e culturale

Dirottato (con scalo a Roma) aereo tedesco

Un aereo della Lufthansa è stato dirottato, ieri, mentre volava tra Palma di Maiorca e Francoforte con 86 persone a bordo. I pirati dell'aria hanno costretto il pilota ad atterrare all'aeroporto di Fiumicino, dove il velivolo è rimasto fermo per un'ora e mezzo. Per rilasciare gli ostaggi il dirottatore - che parla arabo e un inglese stentato - ha detto di appartenere ad una «organizzazione ant imperialista», ed ha chiesto

la liberazione di tutti i detenuti politici nella RFT. Malgrado le misure prese dai responsabili dei servizi di sicurezza per impedire all'aereo di rialzarsi in volo, il pirata dell'aria ha costretto il pilota a decollare alla volta dell'isola di Cipro da dove è ripartito diretto a Baghdad dopo essersi rifornito di carburante. Nella foto: l'aereo durante la sosta a Fiumicino.

Tutti i giornali ne sottolineano l'importanza politica e culturale

Vasta risonanza alla lettera di Berlinguer su PCI e cattolici

«Un fatto nuovo nei rapporti fra comunisti e cristiani» - «Una iniziativa che trascende i confini di un rapporto epistolare» - Una sintesi sull'«Osservatore»

ROMA - La risposta ampia e articolata del segretario generale del PCI, Enrico Berlinguer, al vescovo di Ivrea, mons. Luigi Bettazzi, relativamente alle questioni da questi sollevate subito dopo la nuova fase politica aperta ai comunisti, è stata pubblicata il 13 ottobre. Il testo è stato diffuso in una larga copia sulla stampa italiana. Quasi tutti i giornali, infatti, hanno riassunto e commentato ampiamente la lettera in prima pagina. E, se si eccettua il quotidiano cattolico Avvenire rimasto ancora prigioniero della vecchia logica integralista, gli altri organi di stampa hanno riconosciuto, sia pure con accenti diversi e anche con alcune riserve, l'importanza politica della lettera del compagno Berlinguer sia in rapporto all'attuale momento politico e culturale che per gli sviluppi di un confronto sempre più ravvicinato tra comunisti e le varie espressioni del mondo cattolico a tutti i livelli.

I lavori della Direzione del PCI

ROMA - La direzione del PCI ha concluso ieri sera i suoi lavori, dopo aver ascoltato e discusso una relazione di Achille Occhetto sui problemi attuali della scuola e dell'università e una relazione di Gian Carlo Pajetta sui recenti incontri e contatti avuti dal PCI a livello internazionale.

ra «un fatto nuovo nella storia dei rapporti tra comunisti e cristiani». L'Avanti parla di «larghe aperture di Berlinguer alla Chiesa e al mondo cattolico». La Stampa scrive che si tratta di «una risposta a lungo meditata». E, nel chiedersi le ragioni del ritardo, il giornale torinese ne rileva essenzialmente due: «prima di tutto a Roma sono riuniti i vescovi di tutto il mondo» che si stanno interrogando, tra l'altro, anche sul rapporto con il «marxismo». «In secondo luogo», Berlinguer ha colto l'occasione per intervenire nel dibattito cattolico-marxista sviluppatosi dopo le interviste a La Stampa del gesuita padre Sorge, direttore di Civiltà Cattolica e del marxista Lucio Lombardo Radice, teorico del dialogo con i cattolici. Infatti Berlinguer cerca di tranquillizzare la Conferenza episcopale italiana e indirettamente la DC, circa il decentramento regionale in materia di assistenza e scuole. Anche il Corriere della Sera ritiene, riferendosi a quest'ultimo punto, che «Berlinguer tenti di rassicurare la gerarchia cattolica sulla evoluzione del suo partito e sull'intenzione di non ignorare, specie in sede locale, gli interessi e i diritti dei cattolici». Il giornale fa, però, osservare che «il contenuto del documento berlingueriano, la sua ampiezza, la forma della pubblicazione sono spie sul senso della iniziativa che trascende logicamente i confini di un rapporto epistolare tra un leader politico e un vescovo».

(Segue in penultima)

Ad un convegno nazionale di quadri Critiche di Mancini alla segreteria PSI

La linea dell'intesa democratica è gestita in modo contraddittorio e con tendenze all'isolazionismo

ROMA - Alla vigilia del Comitato centrale che deciderà data e modalità del congresso, il dibattito in seno al PSI tende a scaldarsi. Dopo l'assemblea dei quadri provinciali che ha dato occasione, nei giorni scorsi, all'emergere di valutazioni divergenti e di un diffuso senso di insoddisfazione per la situazione politica e per lo stato del partito, un nuovo elemento è intervenuto ieri a meglio delineare una dialettica finora ovattata e confusa. L'ex segretario del partito, Mancini ha riunito in un convegno nazionale quadri centrali e periferici a lui legati per svolgere un discorso (un contributo al dibattito) ha detto - finalizzato all'unità e al rinnovamento del partito) che pone in discussione le scelte e il senso di marcia dell'attuale dirigenza del PSI.

(Segue in penultima)

Avviata dal Consiglio superiore della magistratura Indagine sulla procura di Catanzaro per i retroscena del «caso Rumor»

ROMA - Il Consiglio superiore della magistratura ha deciso di aprire un'indagine conoscitiva a Catanzaro per fare luce sul retroscena del caso Rumor. L'organo di autogoverno chiederà al procuratore generale e al presidente della corte d'appello calabrese di spiegare i motivi per i quali l'inchiesta sulla testimonianza dell'ex presidente del Consiglio (fresa in una udienza del processo per la strage di piazza Fontana e giudicata quantomeno reticente dal pubblico ministero) si è bloccata.

Si tratta evidentemente, del primo passo, ma che non era del tutto scontato, di un'inchiesta che prende le mosse dall'esposto presentato dagli avvocati degli anarchici, Calvi e Tartarino. In questo documento i legali sottolineavano che, con l'eccezione di alcuni procedurali usati per spogliare materialmente dell'inchiesta il giudice naturale, cioè il pretore e impedirgli di accertare se in realtà Mariano Rumor deponendo in Assise ha detto il falso.

L'esposto è arrivato l'altra sera al palazzo dei Marescialli e con meritevole sollecitudine è stato subito esaminato dalla Commissione referente del CSM che si occupa appunto delle denunce che giungono «dall'esterno». La discussione tra i commissari, ieri mattina, non è stata lunga: senza tentennamenti è stato deciso di portare subito a conoscenza dell'intero consiglio la questione che per la sua delicatezza meritava di essere risolta nel più breve tempo possibile.

Lina Tamburrino (Segue in penultima)

OGGI (ALLE 17) TUTTI A PIAZZA S. GIOVANNI

Roma contro il fascismo

Roma va oggi unita, attorno alla sua istituzione comune, a un nuovo appuntamento antifascista. Non si tratterà di un rito. Vogliamo dire molto semplicemente che la manifestazione a piazza San Giovanni sarà un momento di lotta, un episodio centrale di quella offensiva democratica alla quale partiti, sindacati, istituzioni hanno chiamato il popolo di Roma per colpire alla radice il fascismo e la violenza criminale.

Sono passate ormai due settimane da quel giorno di fine settembre, quando un «comando» della criminalità fascista usci da un suo covo ben noto, sparò, uccise, lasciò sul terreno Walter Rossi, e ancora i dubbi e le incertezze dell'inchiesta sono troppi. Si ha quasi l'impressione che la traccia più concreta in mano agli inquirenti sia appena l'identikit dello sparatore: per quel che vale. Sembra incredibile. I nomi e i volti dei criminali fascisti che infestano la capitale non sono ignoti. I fascicoli che documentano le loro imprese si accatano negli uffici della Questura e del palazzo di Giustizia. Ma si fa poco o nulla. Ecco allora l'obiettivo immediato della mobilitazione di questi giorni: ottenere un sollecito svolgimento e la conclusione dei processi contro i fascisti, la chiusura dei covi da cui partono gli squadrismi, l'eliminazione di ogni tolleranza, all'interno dei corpi dello Stato, verso le sopraffazioni, gli assalti, le aggressioni dei missini.

Basta davvero. Bisogna spezzare questa catena di violenze che da mesi cerca di stringersi attorno alla capitale. Il disegno esposto da Fano Rauti è chiarissimo. Falto il tentativo della «strategia dell'isolamento» di mobilitare le «maggioranze silenziose» contro la sinistra e il movimento operaio (e noi non dobbiamo stancarci di chiedere con voce sempre più alta ai nostri compagni di sinistra se sarebbe fallita senza la difesa accanita del terreno democratico, senza l'unità antifascista, senza la raccolta delle forze più varie - ricchi e poveri, borghesi e proletari - intorno alle istituzioni rappresentative) Rauti fa adesso un ragionamento simile a quello della P38. Tenta cioè di innescare una spirale: atti di violenza per provocare risposte violente, sovversione per provocare repressione. Con l'obiettivo di far leva sulla rabbia cieca della gioventù esasperata e sulla paura della gente comune per restringere gli spazi della lotta di massa democratica, per oscurare i problemi veri, di classe, e così travolgere le istituzioni democratiche, e così di nuovo nello sforzo della sinistra e del movimento operaio di governare la crisi e di guidare il rinnovamento del paese.

Guardando all'appuntamento ormai prossimo c'è da riflettere su quanto è accaduto a Roma in questi giorni. Le iniziative unitarie, in vista della manifestazione, sono state decine e decine; e altrettanto numerosi gli incontri, i dibattiti tra la gente, tra i partiti, nei sindacati. Non è stato un processo facile, anzi tutto perché bisognava partire dal riconoscimento delle insufficienze e degli ostacoli che hanno segnato negli ultimi mesi l'azione unitaria antifascista. E bisogna superare la lunga, tormentosa barriera di incomprendimento che sembrava essersi eretta tra una parte della gioventù e questo Stato, lo Stato nato dalla Resistenza e dalla lotta antifascista.

Di fronte a un appuntamento di lotta così delicato e impegnativo, il movimento «degli studenti, dopo essersi a lungo interrogato nell'assemblea all'università e non senza contrasti anche profondi, ha preso una decisione negativa: farà una manifestazione separata e per molti versi «comoda» e quella unitaria di S. Giovanni. Perché? Perché non partecipare ad una manifestazione indetta dal Comune e nella quale parla un democratico e un antifascista come Argan? Forse perché si ritiene che Argan è eguale ad Almirante, che non c'è differenza tra il MSI e i partiti e le organizzazioni democratiche che hanno aderito all'iniziativa unitaria? Queste tesi aberranti - le più granitiche, regalate che si possa fare ai fascisti, giacché nella notte dove tutte le vacche sono nere i neri non si vedono più. Non solo. E' questa tesi che si anima e giustifica il «partito di Stato», che nasce proprio da qui: dalla contrapposizione frontale e violenta contro tutto e contro tutti.

E' ancora perché, posto che ci sia un dissenso politico - e c'è, ed è profondo, né noi vogliamo attenuarlo o nascondere - perché fare il «partito di Stato», una controrivoluzione? Al fulmine di Walter Rossi hanno partecipato migliaia di cittadini e di lavoratori, amministratori, dirigenti del nostro e di altri partiti democratici che non condividono lo stato d'animo di «Lotta continua». Ma essi avevano sentito che in quell'occasione la diversità di idee non doveva costituire un ostacolo al dispiegarsi di un impegno unitario contro lo squadrismo fascista. E' grave che il «movimento» non abbia sentito la stessa responsabilità, non abbia saputo guardare al di là di meschine logiche interne. Esso dimostra così di non saper dare una risposta (magari diversa dalla nostra) a domande e questioni come quelle che ponevamo prima. Noi sappiamo tuttavia che queste questioni (la violenza, il rapporto con la democrazia, l'antifascismo) agitano molte coscienze giovanili, anche dell'area comunista. Invitiamo tutti a venire a San Giovanni. La loro presenza, la loro partecipazione, non sarà un'aggiunta ma una difesa politica positiva.

ALTRE NOTIZIE A PAG. 10

OGGI

ADDESSO vi facciamo vedere come lavorano con le quattro ore di «Geniale» di Montanelli, compreso, anzi in prima fila, il suo stesso direttore. Ieri, tutti i giornali, senza eccezione, hanno riassunto o riportato una risposta, che apparirà su «Rinascita», indirizzata dal compagno Enrico Berlinguer a Mons. Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea, che un anno fa aveva inviato una lettera aperta al segretario del PCI. Non ci dedicheremo ad un esame del documento berlingueriano: non è compito nostro. Né, del resto, ce lo consentirebbe lo spazio assegnato a questa rubrica. Ci limiteremo a riportare un breve passo (fondamentale) della lettera, quello in cui Berlinguer afferma che «nel Partito comunista italiano esiste ed opera la volontà non solo di costruire e di far vivere qui in Italia un partito laico e democratico, come tale non teista, ma anche e soprattutto, per diretta conseguenza, uno Stato laico e democratico, anch'esso dunque non teista, non ateoista, non antiteista».

Dio è di Milano

che il segretario comunista ha scritto di potere: «... un partito, laico e democratico, come tale non teista, ma ateoista e non antiteista» e anche «uno Stato laico e democratico, non teista, ma ateoista e non antiteista». Insomma Berlinguer aveva scritto che il «movimento di Dio» è un «gioco dei soci del Circolo dei Dadi e della baraccola al «Lirico», che sono i teologi di Indro Montanelli. Il quale riprende la canagliata pari pari, senza che il minimo scorgolo lo sfiori, come tutti sanno, e nella stessa pagina e si domanda che ne dirà il buon Dio. Noi lo sappiamo. Il buon Dio eccadde come tutti sanno, di Milano, leggerà il «Geniale» e dirà bonario: «Ma guarda questa pistola». Fortebraccio

Doveva partire ieri mattina con una delegazione

Negato il visto Usa al compagno Pasquini

Il segretario regionale toscano del PCI era già all'aeroporto di Fiumicino - L'Ambasciata parla di «fatto tecnico»

Concorso a premi

Indichiamo un miniconcorso a premi. La domanda cui bisogna rispondere è: «Quali sono le ragioni in favore della nomina di Ventriglia a presidente dell'Invece?». I concorrenti dovranno inviare la loro risposta entro il 20 ottobre 1977, a: Concorso a premi, via... Roma.

In commissione il decreto di rinvio delle elezioni

ROMA — Alla commissione Affari costituzionali della Camera è iniziato il dibattito sul decreto di rinvio delle elezioni di novembre alla primavera del '78, al di là della legge del governo e sulla proposta repubblicana che accorpa in un solo turno annuale le eventuali elezioni parziali.

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Il compagno Alessio Pasquini segretario regionale toscano del PCI non è potuto partire ieri mattina per gli Stati Uniti, assieme ad una delegazione del Consiglio regionale, non avendo ancora ottenuto il visto di ingresso dalle autorità americane. Nei giorni scorsi, a seguito di ripetuti interventi delle autorità regionali, era parsa possibile la concessione del visto in tempo utile a consentire la partenza della delegazione al completo e di cui fanno parte, l'assessore Barzanti, il capogruppo democristiano Balestracci il vicepresidente del consiglio A. Arata e il sindaco di Cortona Barbini.

Parlamentari e rappresentanti regionali concordi per un decreto legge

Proposte urgenti iniziate per le regioni alluvionate

Incontro con il presidente del Consiglio dopo una riunione pro mossa dai deputati comunisti - Dibattito alla commissione lavori pubblici della Camera - Contraddittorio atteggiamento dei ministri Gullotti e Stamatii - Peggio: è necessario prevenire



ROMA — I gravissimi disagi delle popolazioni del Piemonte, della Valle d'Aosta, della Liguria e della Lombardia, alla luce dei danni di questi giorni, Gullotti ha dovuto convenire che gli interventi per le riparazioni delle opere pubbliche saranno molto più onerosi di quanto si sarebbe speso per prevenirli.

Il ministro del Tesoro, Stamatii, pur affermando la sua «sensibilità» per il problema, non ha potuto, per le pressioni del suo collega di governo, ma per il contrappeso alle esigenze indifferibili della necessità di contenere la spesa pubblica, rifiutandosi di assumere impegni se non quelli circoscritti agli interventi di emergenza.

Si avvia il decentramento dell'azienda

Le nuove funzioni di Sedi e Centri di produzione RAI

Approvato un importante documento operativo - Le dichiarazioni dei consiglieri Raffaelli, Vecchi e Tecce

ROMA — All'unanimità, il Consiglio d'amministrazione della RAI-TV ha approvato ieri il primo importante documento che riorganizza l'azienda pubblica radiotelevisiva, riguardante le funzioni e l'organizzazione delle 21 sedi regionali e dei 5 centri di produzione (i due di Roma e quelli di Milano, Torino e Napoli), presentato dal direttore generale Pierantonio Berté e redatto dopo una serie di incontri con le diverse componenti aziendali e con i sindacati.

Acque agitate dopo la serie dei convegni

Nata un'altra corrente dc Si richiama all'on. Forlani

Una dichiarazione del ministro degli Esteri — Un giudizio di Granelli sull'accordo tra i sei partiti democratici

ROMA — Dopo il convegno di Montecatini e sulla scia delle polemiche da esso suscitate, sta nascendo un'altra corrente democristiana. La decisione è stata presa dai deputati dc di questa regione, che hanno sempre avuto quale punto di riferimento il ministro degli Esteri, Scalfari.

Dal nostro inviato

OVADA — Studenti con i contadini, a ripulire i campi della melma, a vendemmiare nelle zone alluvionate prima che l'acqua, ormai matura, vada in malora. Come atto di solidarietà d'esperienza dei tutta nuova, tentata lo scorso anno.

Arrivano in scuola-bus

Arrivano gli scolabus giusti del comune e si parte. Ai coltivi diretti, infatti, molti dei coltivi della zona, hanno telefonato per prenotare la manodopera, sempre rara su queste colline e ora più che mai preziosa perché il tempo stringe e l'acqua, dopo i nubifraggi, rischia di macerare i raccolti.

Di buona lena

Il signaio dà un'occhiata al gruppo di ragazzi, e si affrettava a ripartire. Scenbra un po' perplesso. Ce n'è di 15, 16 anni. E con i sentieri a pezzi il trattore non si può usare, i costi d'una bisogna portarli sulle spalle. Poi si scuote: «Volete provare? Ecco la vigna da vendemmiare sarebbe quella». Il gruppo si muove, ma c'è qualche incertezza, si gira un po' a vuoto. Di dove si comincia? Barretto sbircia con la coda dell'occhio, lavora chiro e non fa parola. Dopo un po' le cose migliorano, gli studenti si organizzano, distribuiscono i compiti, e finalmente si trova il ritmo giusto.

Si prepara la diffusione straordinaria di domenica 23

Nel quadro del mese di potenziamento della diffusione della sede — precisa il documento — ha il compito «prioritario» di partecipare alla programmazione della terza rete tv, cura la programmazione televisiva e radiofonica per la diffusione regionale, partecipa alla programmazione nazionale e cura direttamente la realizzazione delle proposte accette dalle reti e dal Dipartimento scolastico ed educativo per adulti e successivamente dal Consiglio d'amministrazione con l'assegnazione degli stanzamenti e dei mezzi necessari, e quindi inserite nei piani annuali di produzione e trasmissione delle reti.

Polemiche per Pannella alla TV

ROMA — Sono riprese ieri sera alla TV le trasmissioni di «Tribuna politica», con una conversazione di Marco Pannella, del partito radicale, e con un'intervista a Luciano Castellina, del gruppo di «Democrazia Proletaria». La conversazione di Pannella è stata preceduta da un comunicato della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-TV in cui è stato fatto rilevare come «in alcuni punti del discorso» del deputato radicale «si insisteva nel rivolgere gravi e non dimostrate accuse ad organi dello Stato, e questo in contrasto con l'impegno assunto dai partiti nell'uso della Tribuna Politica».

Iniziativa del PCI per i distretti scolastici

In vista della prossima elezione dell'11 dicembre per i distretti scolastici sono in corso in molte città iniziative del PCI. I gruppi: Paganico a Parma; Magli e Milano; La Manna e Paganico a Genova; Grasso a Bologna; Magli e La Spessa; Grasso a Venezia.

Ideologie sociali della Terza Repubblica

Nella Francia di Dreyfus

Dalla crisi del modello giacobino di rivoluzione ai problemi della formazione di una moderna egemonia - Sorel e Durkheim

Il recente lavoro di Michele Maggi (La formazione dell'egemonia in Francia. L'ideologia sociale nella Terza Repubblica tra Sorel e Durkheim, De Donato, Bari 1977), ha tra gli altri pregi, quello di richiamare lucidamente l'attenzione sulla complessità di quel fenomeno che abitualmente si definisce « revisionismo » e che, nella sostanza, riassume in sé il primo contatto, da parte della classe operaia, con una serie di problemi che contraddistinguono un'intera fase storica (quella imperialistica del mondo moderno e che, in tal senso, non possono considerarsi come del tutto archaici).

Partendo da quell'osservatorio in un certo senso privilegiato, che è la Francia repubblicana a cavallo fra Ottocento e Novecento, Maggi stringe insieme, in una analisi unitaria, il dibattito sulla « crisi » del marxismo — quello diretto fra intellettuali e movimento operaio, su cui fu levato « un'opera comune di trasformazione morale della società ».

Costellazione problematica

Si tratta della stessa costellazione problematica che, attraverso un altro modo di dire, si è presentata sotto la forma di « crisi del marxismo ». Con l'affare Dreyfus vengono in primo piano tutti quegli elementi di svolta per l'iniziativa e le stesse forme di esistenza del movimento operaio.

La lotta di fine secolo, in Francia, sono il segno di una vera e propria crisi di egemonia in quanto mettono in questione le forme attraverso cui fino ad allora erano mantenuti gli equilibri politici. Il carattere di massa dei processi che si aprono in quegli anni, e che è alla base dello scardinamento delle forme tradizionali della mediazione politica, si riflette, in forma diversa ma uguale, nel modo in cui si sta svolgendo la classe subalterna sia da quella della classe dominante. Il passaggio dal livello di « movimento » a quello di partito politico di massa significa infatti, per la classe operaia, la capacità di incorrere il livello generale delle contraddizioni, la crisi come crisi politica, non più riconducibile all'interno dei vecchi equilibri.

Dall'altro versante si tratta, per la vecchia classe dominante, di ristrutturare le forme della mediazione politica, tenendo conto, per un verso, dell'irreversibilità di quel processo attraverso il quale masse ingenti sembrano destinate a sottrarsi alla tradizionale passività politica e, per l'altro, della necessità di « ammorbidire », per così dire, il carattere generale (politico) degli antagonismi che si sviluppano nelle lotte di fine secolo. Ed è qui che si rivela il significato di quel dibattito sociologico (su cui Maggi ha pagine estremamente lucide e innovative) di cui Durkheim è certamente un protagonista — attraverso il quale viene mediata la rottura delle grandi sintesi classiche (da Hegel a Comte), tutta favore di un nuovo statuto (collettivo) di scienza politica, che sembra ridare una prospettiva — attraverso lo specialismo — al lavoro intellettuale, nel momento in cui i vecchi ruoli sono definitivamente in crisi.

Nuovo rapporto tra Stato e società civile (tra egemonia e politica), vale a dire, capacità del primo di radicarsi nella seconda, costruendo al suo interno una serie di forze e di casematte; sviluppo di massa del movimento in forma di partito politico organizzato, vale a dire, necessità di pensare la transizione al socialismo non più come impresa « giacobina », ma come processo definito da una riproblematizzazione del rapporto di potere, da una parte, e dal passaggio alla « guerra di posizione », dall'altra — sono questi i problemi reali che stanno dietro il dibattito revisionistico, dietro le discussioni sulla « crisi » del marxismo.

È in questo contesto che assume rilievo la figura di Sorel e la teoria sindacalista e, in generale, il lavoro svolto da quegli intellettuali che si raccolgono intorno a riviste come il « Mouvement socialiste » di Lagardelle, l'« Ere nouvelle » e il « Devenir social ». Proprio nei limiti in cui la crisi di fine secolo viene vissuta come una crisi di egemonia, essa si traduce contemporaneamente nell'apertura di nuove prospettive nel rapporto fra intellettuali e socialismo, ed il sindacalismo sembra offrire un terreno privilegiato per quell'incontro diretto fra intellettuali e movimento operaio, su cui fu levato « un'opera comune di trasformazione morale della società ».

Nascono qui, naturalmente, una serie di problemi, soprattutto riguardo alla capacità effettiva, da parte di Sorel, di essere il rappresentante — come diceva Gramsci — della frattura fra giacobinismo e « nuovo popolo ». Maggi mette bene in rilievo il carattere per molti versi subalterno della risposta sindacalista rispetto ai nuovi livelli di egemonia entro cui, con l'assicurarsi delle prospettive aperte dalle lotte di fine secolo, si ricompongono il blocco dominante, e che consistono, da una parte, nella capacità di riassorbire « le formazioni politiche particolari in quanto tendono a farsi portatrici di antagonismi generici », e, dall'altra, nella tendenza a realizzare « forme di proiezione delle funzioni politiche nella società civile, su linee di conformazione e di mediazione ideologica di massa che travalica il modo di direzione tradizionali del potere politico ».

Rispetto a questi nuovi livelli egemonici, per cui le contraddizioni « non possono più essere incontrate, almeno nella loro natura di contraddizioni generali, né sul piano politico né su quello sociale come tali, in quanto tra di loro distinti e

separati », la risposta sindacalista appare subalterna proprio in quanto rimane prigioniera di quell'isolamento dell'economico, che è direttamente indotto dalla forma nuova dell'egemonia. È qui che nasce il carattere « antipolitico » del sindacalismo, la sua concezione della lotta politica come contrapposizione di una sorta di « potere operaio » rispetto al potere borghese. Né meno significativa è la critica soreliana degli intellettuali. Questi, dice Sorel, devono essere esclusi dalle organizzazioni « proletarie », la cui preoccupazione dev'essere quella di restare esclusivamente operaie.

Analisi unilaterale. Anche in questo caso, l'analisi soreliana è unilaterale. Essa sottolinea acutamente come il ceto degli intellettuali, con la ricostituzione degli apparati egemonici, vada stringendo sempre più le sue funzioni intorno a quella dello Stato, dando luogo alla nascita di un nuovo ceto di professionisti della politica. In questo processo, però, Sorel scorge solo la corruzione che ne deriva rispetto al ruolo degli intellettuali e non quella serie di contraddizioni che esso stesso innesca nel momento in cui, oggettivamente, introduce elementi di « crisi » interna rispetto a questa riclassificazione del lavoro intellettuale.

Si riflette, in questa critica negativa degli intellettuali, la stessa concezione dell'« autonomia » del marxismo, che è propria di Sorel, e in base alla quale « autonomia » tende a coincidere con « scissione » — cioè con il carattere di parte del marxismo. Ma proprio qui l'antigiacobinismo di Sorel segna il passo: nell'inadeguatezza di questa concezione « ristretta » dell'autonomia del marxismo rispetto all'irrompere di movimenti di massa sulla ribalta della storia, nella chiusura rispetto alla necessità — nell'età dell'imperialismo — della guerra di posizione — di sviluppare sul fronte della cultura e degli intellettuali la battaglia per il socialismo.

Roberto Racinaro

La chiave ideologica. Quasi in contemporanea a questa mostra sono stati presentati alla Fondazione Giorgio Cini, all'Isola di S. Giorgio, circa 70 disegni italiani di Goethe (su tremila disegni artistici, scientifici e naturalistici di Goethe circa ottocento sono di ambiente italiano), poi passati alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna e dal 15 ottobre visibili al Palazzo Braschi di Roma. Sia le opere dei classici e romantici sia i disegni di Goethe prepongono ai musei della Repubblica Democratica Tedesca.

La chiave ideologica

Quasi in contemporanea a questa mostra sono stati presentati alla Fondazione Giorgio Cini, all'Isola di S. Giorgio, circa 70 disegni italiani di Goethe (su tremila disegni artistici, scientifici e naturalistici di Goethe circa ottocento sono di ambiente italiano), poi passati alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna e dal 15 ottobre visibili al Palazzo Braschi di Roma. Sia le opere dei classici e romantici sia i disegni di Goethe prepongono ai musei della Repubblica Democratica Tedesca.

C'è una curiosa immagine, all'Ala Napoleonica, che è un po' la chiave culturale-ideologica per visitare la mostra. È un acquarello del 1787, copia eseguita da Mayer, Schütz e Bury dal famoso quadro di Tischbein, che fu preziosa

quella artistica dello scrittore a Roma, « Goethe nella campagna italiana ». « Goethe occhio felice » se ne sta disteso su ruderi romani ed egiziani come se fosse pietrificato in molte forme giunoniche, « assorto in pensieri sul destino delle opere umane ». È sereno, olimpico, quieto e composto nel fisico come una statua greco-romana: da lui promana bellezza, grazia e una spiritualità esasperata. Pittoricamente è una fredda costruzione neoclassica che sembra riassumere, nella sua figura, tutta la poderosa e nostalgica costruzione neoclassica delle teorie e delle opere di Wackenroder, Mengs e Winkelmann, che avevano preparato il mito neoclassico per l'arte tedesca ed europea e avevano costruito nella mente di tanti e tanti artisti, non solo tedeschi ma anche francesi, danesi e russi, il senso del viaggio a Roma. Goethe è un concetto didascalico figurato, una di quelle « figure greche » che Winkelmann definiva « immagini spoglie di ogni debolezza umana... espressioni di una natura spirituale concepita solo intellettualmente ».

In un altro acquarello del 1793, raffigurante il busto di

Goethe, Tischbein ne esalta la testa come in un bassorilievo greco o romano (è noto che la gran parte delle sculture ritenute greche erano copie romane): la contemporaneità è affondata, sepolta anzi, nell'antico greco-romano.

Goethe stesso nel « Viaggio in Italia » (1786-1788), all'arrivo a Roma, annota: « ... Ecco ora a Roma, tranquillo, a quanto sembra, acquietato per tutta la vita. Poter contemplare coi propri occhi tutto un complesso, del quale già si conoscevano interiormente ed esteriormente i particolari, è direi quasi, come incominciare una vita nuova. Tutti i sogni della mia giovinezza ora li vedo vivi; le prime incisioni di cui mi ricordo (mio padre aveva collocato in un'anticamera le vedute di Roma), ora le vedo nella realtà e tutto ciò che da tempo conoscevo in fatto di quadri e disegni, di vasi o di incisioni in legno, di gemme o di sugheri, tutto ora mi sta raccolto innanzi agli occhi, e dovunque io vada, trovo un'antica conoscenza in un mondo forestiero. Tutto è come lo immaginavo, e tutto è nuovo. Altrettanto posso dire delle mie osservazioni e delle mie idee. Non ho avuto nemmeno un pensiero completamente nuovo, non ho trovato nulla di completamente estraneo a me, ma i pensieri antichi mi sono diventati così precisi, così vivi, così concretizzati l'un l'altro, che veramente possono passare per nuovi... ».

Classici e romantici tedeschi in una mostra a Venezia

Il pittore fra i ruderi



F. Theobald Horny, « Grande veduta di Olevano » (1821)

Quadri, disegni e sculture illustrano che cosa fu il « sogno italiano » nella cultura artistica in Germania I viaggi a Roma, Paestum, Ercolano e Pompei: un'avventura archeologica che trova i suoi precedenti in Goethe e Winkelmann

quattro apparati didattici e di un altro montaggio per illustrare cosa fu nella cultura artistica tedesca il sogno classico-romantico italiano con i viaggi a Roma, Napoli, Paestum, Ercolano, Pompei e più raramente in Sicilia.

quella artistica dello scrittore a Roma, « Goethe nella campagna italiana ». « Goethe occhio felice » se ne sta disteso su ruderi romani ed egiziani come se fosse pietrificato in molte forme giunoniche, « assorto in pensieri sul destino delle opere umane ». È sereno, olimpico, quieto e composto nel fisico come una statua greco-romana: da lui promana bellezza, grazia e una spiritualità esasperata. Pittoricamente è una fredda costruzione neoclassica che sembra riassumere, nella sua figura, tutta la poderosa e nostalgica costruzione neoclassica delle teorie e delle opere di Wackenroder, Mengs e Winkelmann, che avevano preparato il mito neoclassico per l'arte tedesca ed europea e avevano costruito nella mente di tanti e tanti artisti, non solo tedeschi ma anche francesi, danesi e russi, il senso del viaggio a Roma. Goethe è un concetto didascalico figurato, una di quelle « figure greche » che Winkelmann definiva « immagini spoglie di ogni debolezza umana... espressioni di una natura spirituale concepita solo intellettualmente ».

In un altro acquarello del 1793, raffigurante il busto di

Goethe, Tischbein ne esalta la testa come in un bassorilievo greco o romano (è noto che la gran parte delle sculture ritenute greche erano copie romane): la contemporaneità è affondata, sepolta anzi, nell'antico greco-romano.

Goethe stesso nel « Viaggio in Italia » (1786-1788), all'arrivo a Roma, annota: « ... Ecco ora a Roma, tranquillo, a quanto sembra, acquietato per tutta la vita. Poter contemplare coi propri occhi tutto un complesso, del quale già si conoscevano interiormente ed esteriormente i particolari, è direi quasi, come incominciare una vita nuova. Tutti i sogni della mia giovinezza ora li vedo vivi; le prime incisioni di cui mi ricordo (mio padre aveva collocato in un'anticamera le vedute di Roma), ora le vedo nella realtà e tutto ciò che da tempo conoscevo in fatto di quadri e disegni, di vasi o di incisioni in legno, di gemme o di sugheri, tutto ora mi sta raccolto innanzi agli occhi, e dovunque io vada, trovo un'antica conoscenza in un mondo forestiero. Tutto è come lo immaginavo, e tutto è nuovo. Altrettanto posso dire delle mie osservazioni e delle mie idee. Non ho avuto nemmeno un pensiero completamente nuovo, non ho trovato nulla di completamente estraneo a me, ma i pensieri antichi mi sono diventati così precisi, così vivi, così concretizzati l'un l'altro, che veramente possono passare per nuovi... ».

Una mostra, questa di Venezia, che fa riflettere profondamente sugli approdi anche delle meglio costruite fughe culturali dal presente, dei raffinati e profondi revival. E assai giusta c'è sembrata una messa a fuoco della questione fatta da Giulio Carlo Argan nella presentazione: « ... Il neoclassicismo, come relettario ritorno al classico, è la fine del classicismo: non continua, e per ritrovarlo si tenta l'assurdo (che è tale nell'ordine storico, non nel filologico) dell'inversione del corso del tempo. Naturalmente il revival è in contrasto con la contemporanea concezione della storia come progresso, fatta per spiegare il ritmo di sviluppo della scienza positiva, delle tecniche industriali e di una società fondamentalmente e, in prospettiva, esclusivamente economica... Volterò vivere in un'altra epoca e in un altro luogo: questo il limite schiacciato delle ricerche classiche e romantiche tedesche. »

La chiave ideologica. Quasi in contemporanea a questa mostra sono stati presentati alla Fondazione Giorgio Cini, all'Isola di S. Giorgio, circa 70 disegni italiani di Goethe (su tremila disegni artistici, scientifici e naturalistici di Goethe circa ottocento sono di ambiente italiano), poi passati alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna e dal 15 ottobre visibili al Palazzo Braschi di Roma. Sia le opere dei classici e romantici sia i disegni di Goethe prepongono ai musei della Repubblica Democratica Tedesca.

C'è una curiosa immagine, all'Ala Napoleonica, che è un po' la chiave culturale-ideologica per visitare la mostra. È un acquarello del 1787, copia eseguita da Mayer, Schütz e Bury dal famoso quadro di Tischbein, che fu preziosa

quella artistica dello scrittore a Roma, « Goethe nella campagna italiana ». « Goethe occhio felice » se ne sta disteso su ruderi romani ed egiziani come se fosse pietrificato in molte forme giunoniche, « assorto in pensieri sul destino delle opere umane ». È sereno, olimpico, quieto e composto nel fisico come una statua greco-romana: da lui promana bellezza, grazia e una spiritualità esasperata. Pittoricamente è una fredda costruzione neoclassica che sembra riassumere, nella sua figura, tutta la poderosa e nostalgica costruzione neoclassica delle teorie e delle opere di Wackenroder, Mengs e Winkelmann, che avevano preparato il mito neoclassico per l'arte tedesca ed europea e avevano costruito nella mente di tanti e tanti artisti, non solo tedeschi ma anche francesi, danesi e russi, il senso del viaggio a Roma. Goethe è un concetto didascalico figurato, una di quelle « figure greche » che Winkelmann definiva « immagini spoglie di ogni debolezza umana... espressioni di una natura spirituale concepita solo intellettualmente ».

In un altro acquarello del 1793, raffigurante il busto di

Goethe, Tischbein ne esalta la testa come in un bassorilievo greco o romano (è noto che la gran parte delle sculture ritenute greche erano copie romane): la contemporaneità è affondata, sepolta anzi, nell'antico greco-romano.

Goethe stesso nel « Viaggio in Italia » (1786-1788), all'arrivo a Roma, annota: « ... Ecco ora a Roma, tranquillo, a quanto sembra, acquietato per tutta la vita. Poter contemplare coi propri occhi tutto un complesso, del quale già si conoscevano interiormente ed esteriormente i particolari, è direi quasi, come incominciare una vita nuova. Tutti i sogni della mia giovinezza ora li vedo vivi; le prime incisioni di cui mi ricordo (mio padre aveva collocato in un'anticamera le vedute di Roma), ora le vedo nella realtà e tutto ciò che da tempo conoscevo in fatto di quadri e disegni, di vasi o di incisioni in legno, di gemme o di sugheri, tutto ora mi sta raccolto innanzi agli occhi, e dovunque io vada, trovo un'antica conoscenza in un mondo forestiero. Tutto è come lo immaginavo, e tutto è nuovo. Altrettanto posso dire delle mie osservazioni e delle mie idee. Non ho avuto nemmeno un pensiero completamente nuovo, non ho trovato nulla di completamente estraneo a me, ma i pensieri antichi mi sono diventati così precisi, così vivi, così concretizzati l'un l'altro, che veramente possono passare per nuovi... ».

La chiave ideologica. Quasi in contemporanea a questa mostra sono stati presentati alla Fondazione Giorgio Cini, all'Isola di S. Giorgio, circa 70 disegni italiani di Goethe (su tremila disegni artistici, scientifici e naturalistici di Goethe circa ottocento sono di ambiente italiano), poi passati alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna e dal 15 ottobre visibili al Palazzo Braschi di Roma. Sia le opere dei classici e romantici sia i disegni di Goethe prepongono ai musei della Repubblica Democratica Tedesca.

C'è una curiosa immagine, all'Ala Napoleonica, che è un po' la chiave culturale-ideologica per visitare la mostra. È un acquarello del 1787, copia eseguita da Mayer, Schütz e Bury dal famoso quadro di Tischbein, che fu preziosa

quella artistica dello scrittore a Roma, « Goethe nella campagna italiana ». « Goethe occhio felice » se ne sta disteso su ruderi romani ed egiziani come se fosse pietrificato in molte forme giunoniche, « assorto in pensieri sul destino delle opere umane ». È sereno, olimpico, quieto e composto nel fisico come una statua greco-romana: da lui promana bellezza, grazia e una spiritualità esasperata. Pittoricamente è una fredda costruzione neoclassica che sembra riassumere, nella sua figura, tutta la poderosa e nostalgica costruzione neoclassica delle teorie e delle opere di Wackenroder, Mengs e Winkelmann, che avevano preparato il mito neoclassico per l'arte tedesca ed europea e avevano costruito nella mente di tanti e tanti artisti, non solo tedeschi ma anche francesi, danesi e russi, il senso del viaggio a Roma. Goethe è un concetto didascalico figurato, una di quelle « figure greche » che Winkelmann definiva « immagini spoglie di ogni debolezza umana... espressioni di una natura spirituale concepita solo intellettualmente ».

In un altro acquarello del 1793, raffigurante il busto di

Goethe, Tischbein ne esalta la testa come in un bassorilievo greco o romano (è noto che la gran parte delle sculture ritenute greche erano copie romane): la contemporaneità è affondata, sepolta anzi, nell'antico greco-romano.

Goethe stesso nel « Viaggio in Italia » (1786-1788), all'arrivo a Roma, annota: « ... Ecco ora a Roma, tranquillo, a quanto sembra, acquietato per tutta la vita. Poter contemplare coi propri occhi tutto un complesso, del quale già si conoscevano interiormente ed esteriormente i particolari, è direi quasi, come incominciare una vita nuova. Tutti i sogni della mia giovinezza ora li vedo vivi; le prime incisioni di cui mi ricordo (mio padre aveva collocato in un'anticamera le vedute di Roma), ora le vedo nella realtà e tutto ciò che da tempo conoscevo in fatto di quadri e disegni, di vasi o di incisioni in legno, di gemme o di sugheri, tutto ora mi sta raccolto innanzi agli occhi, e dovunque io vada, trovo un'antica conoscenza in un mondo forestiero. Tutto è come lo immaginavo, e tutto è nuovo. Altrettanto posso dire delle mie osservazioni e delle mie idee. Non ho avuto nemmeno un pensiero completamente nuovo, non ho trovato nulla di completamente estraneo a me, ma i pensieri antichi mi sono diventati così precisi, così vivi, così concretizzati l'un l'altro, che veramente possono passare per nuovi... ».

La chiave ideologica. Quasi in contemporanea a questa mostra sono stati presentati alla Fondazione Giorgio Cini, all'Isola di S. Giorgio, circa 70 disegni italiani di Goethe (su tremila disegni artistici, scientifici e naturalistici di Goethe circa ottocento sono di ambiente italiano), poi passati alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna e dal 15 ottobre visibili al Palazzo Braschi di Roma. Sia le opere dei classici e romantici sia i disegni di Goethe prepongono ai musei della Repubblica Democratica Tedesca.

C'è una curiosa immagine, all'Ala Napoleonica, che è un po' la chiave culturale-ideologica per visitare la mostra. È un acquarello del 1787, copia eseguita da Mayer, Schütz e Bury dal famoso quadro di Tischbein, che fu preziosa

quella artistica dello scrittore a Roma, « Goethe nella campagna italiana ». « Goethe occhio felice » se ne sta disteso su ruderi romani ed egiziani come se fosse pietrificato in molte forme giunoniche, « assorto in pensieri sul destino delle opere umane ». È sereno, olimpico, quieto e composto nel fisico come una statua greco-romana: da lui promana bellezza, grazia e una spiritualità esasperata. Pittoricamente è una fredda costruzione neoclassica che sembra riassumere, nella sua figura, tutta la poderosa e nostalgica costruzione neoclassica delle teorie e delle opere di Wackenroder, Mengs e Winkelmann, che avevano preparato il mito neoclassico per l'arte tedesca ed europea e avevano costruito nella mente di tanti e tanti artisti, non solo tedeschi ma anche francesi, danesi e russi, il senso del viaggio a Roma. Goethe è un concetto didascalico figurato, una di quelle « figure greche » che Winkelmann definiva « immagini spoglie di ogni debolezza umana... espressioni di una natura spirituale concepita solo intellettualmente ».

In un altro acquarello del 1793, raffigurante il busto di

Goethe, Tischbein ne esalta la testa come in un bassorilievo greco o romano (è noto che la gran parte delle sculture ritenute greche erano copie romane): la contemporaneità è affondata, sepolta anzi, nell'antico greco-romano.

Goethe stesso nel « Viaggio in Italia » (1786-1788), all'arrivo a Roma, annota: « ... Ecco ora a Roma, tranquillo, a quanto sembra, acquietato per tutta la vita. Poter contemplare coi propri occhi tutto un complesso, del quale già si conoscevano interiormente ed esteriormente i particolari, è direi quasi, come incominciare una vita nuova. Tutti i sogni della mia giovinezza ora li vedo vivi; le prime incisioni di cui mi ricordo (mio padre aveva collocato in un'anticamera le vedute di Roma), ora le vedo nella realtà e tutto ciò che da tempo conoscevo in fatto di quadri e disegni, di vasi o di incisioni in legno, di gemme o di sugheri, tutto ora mi sta raccolto innanzi agli occhi, e dovunque io vada, trovo un'antica conoscenza in un mondo forestiero. Tutto è come lo immaginavo, e tutto è nuovo. Altrettanto posso dire delle mie osservazioni e delle mie idee. Non ho avuto nemmeno un pensiero completamente nuovo, non ho trovato nulla di completamente estraneo a me, ma i pensieri antichi mi sono diventati così precisi, così vivi, così concretizzati l'un l'altro, che veramente possono passare per nuovi... ».

La chiave ideologica. Quasi in contemporanea a questa mostra sono stati presentati alla Fondazione Giorgio Cini, all'Isola di S. Giorgio, circa 70 disegni italiani di Goethe (su tremila disegni artistici, scientifici e naturalistici di Goethe circa ottocento sono di ambiente italiano), poi passati alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna e dal 15 ottobre visibili al Palazzo Braschi di Roma. Sia le opere dei classici e romantici sia i disegni di Goethe prepongono ai musei della Repubblica Democratica Tedesca.

C'è una curiosa immagine, all'Ala Napoleonica, che è un po' la chiave culturale-ideologica per visitare la mostra. È un acquarello del 1787, copia eseguita da Mayer, Schütz e Bury dal famoso quadro di Tischbein, che fu preziosa

quella artistica dello scrittore a Roma, « Goethe nella campagna italiana ». « Goethe occhio felice » se ne sta disteso su ruderi romani ed egiziani come se fosse pietrificato in molte forme giunoniche, « assorto in pensieri sul destino delle opere umane ». È sereno, olimpico, quieto e composto nel fisico come una statua greco-romana: da lui promana bellezza, grazia e una spiritualità esasperata. Pittoricamente è una fredda costruzione neoclassica che sembra riassumere, nella sua figura, tutta la poderosa e nostalgica costruzione neoclassica delle teorie e delle opere di Wackenroder, Mengs e Winkelmann, che avevano preparato il mito neoclassico per l'arte tedesca ed europea e avevano costruito nella mente di tanti e tanti artisti, non solo tedeschi ma anche francesi, danesi e russi, il senso del viaggio a Roma. Goethe è un concetto didascalico figurato, una di quelle « figure greche » che Winkelmann definiva « immagini spoglie di ogni debolezza umana... espressioni di una natura spirituale concepita solo intellettualmente ».

In un altro acquarello del 1793, raffigurante il busto di

Goethe, Tischbein ne esalta la testa come in un bassorilievo greco o romano (è noto che la gran parte delle sculture ritenute greche erano copie romane): la contemporaneità è affondata, sepolta anzi, nell'antico greco-romano.

Goethe stesso nel « Viaggio in Italia » (1786-1788), all'arrivo a Roma, annota: « ... Ecco ora a Roma, tranquillo, a quanto sembra, acquietato per tutta la vita. Poter contemplare coi propri occhi tutto un complesso, del quale già si conoscevano interiormente ed esteriormente i particolari, è direi quasi, come incominciare una vita nuova. Tutti i sogni della mia giovinezza ora li vedo vivi; le prime incisioni di cui mi ricordo (mio padre aveva collocato in un'anticamera le vedute di Roma), ora le vedo nella realtà e tutto ciò che da tempo conoscevo in fatto di quadri e disegni, di vasi o di incisioni in legno, di gemme o di sugheri, tutto ora mi sta raccolto innanzi agli occhi, e dovunque io vada, trovo un'antica conoscenza in un mondo forestiero. Tutto è come lo immaginavo, e tutto è nuovo. Altrettanto posso dire delle mie osservazioni e delle mie idee. Non ho avuto nemmeno un pensiero completamente nuovo, non ho trovato nulla di completamente estraneo a me, ma i pensieri antichi mi sono diventati così precisi, così vivi, così concretizzati l'un l'altro, che veramente possono passare per nuovi... ».

La chiave ideologica. Quasi in contemporanea a questa mostra sono stati presentati alla Fondazione Giorgio Cini, all'Isola di S. Giorgio, circa 70 disegni italiani di Goethe (su tremila disegni artistici, scientifici e naturalistici di Goethe circa ottocento sono di ambiente italiano), poi passati alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna e dal 15 ottobre visibili al Palazzo Braschi di Roma. Sia le opere dei classici e romantici sia i disegni di Goethe prepongono ai musei della Repubblica Democratica Tedesca.

C'è una curiosa immagine, all'Ala Napoleonica, che è un po' la chiave culturale-ideologica per visitare la mostra. È un acquarello del 1787, copia eseguita da Mayer, Schütz e Bury dal famoso quadro di Tischbein, che fu preziosa

quella artistica dello scrittore a Roma, « Goethe nella campagna italiana ». « Goethe occhio felice » se ne sta disteso su ruderi romani ed egiziani come se fosse pietrificato in molte forme giunoniche, « assorto in pensieri sul destino delle opere umane ». È sereno, olimpico, quieto e composto nel fisico come una statua greco-romana: da lui promana bellezza, grazia e una spiritualità esasperata. Pittoricamente è una fredda costruzione neoclassica che sembra riassumere, nella sua figura, tutta la poderosa e nostalgica costruzione neoclassica delle teorie e delle opere di Wackenroder, Mengs e Winkelmann, che avevano preparato il mito neoclassico per l'arte tedesca ed europea e avevano costruito nella mente di tanti e tanti artisti, non solo tedeschi ma anche francesi, danesi e russi, il senso del viaggio a Roma. Goethe è un concetto didascalico figurato, una di quelle « figure greche » che Winkelmann definiva « immagini spoglie di ogni debolezza umana... espressioni di una natura spirituale concepita solo intellettualmente ».

In un altro acquarello del 1793, raffigurante il busto di

Goethe, Tischbein ne esalta la testa come in un bassorilievo greco o romano (è noto che la gran parte delle sculture ritenute greche erano copie romane): la contemporaneità è affondata, sepolta anzi, nell'antico greco-romano.

Goethe stesso nel « Viaggio in Italia » (1786-1788), all'arrivo a Roma, annota: « ... Ecco ora a Roma, tranquillo, a quanto sembra, acquietato per tutta la vita. Poter contemplare coi propri occhi tutto un complesso, del quale già si conoscevano interiormente ed esteriormente i particolari, è direi quasi, come incominciare una vita nuova. Tutti i sogni della mia giovinezza ora li vedo vivi; le prime incisioni di cui mi ricordo (mio padre aveva collocato in un'anticamera le vedute di Roma), ora le vedo nella realtà e tutto ciò che da tempo conoscevo in fatto di quadri e disegni, di vasi o di incisioni in legno, di gemme o di sugheri, tutto ora mi sta raccolto innanzi agli occhi, e dovunque io vada, trovo un'antica conoscenza in un mondo forestiero. Tutto è come lo immaginavo, e tutto è nuovo. Altrettanto posso dire delle mie osservazioni e delle mie idee. Non ho avuto nemmeno un pensiero completamente nuovo, non ho trovato nulla di completamente estraneo a me, ma i pensieri antichi mi sono diventati così precisi, così vivi, così concretizzati l'un l'altro, che veramente possono passare per nuovi... ».

La chiave ideologica. Quasi in contemporanea a questa mostra sono stati presentati alla Fondazione Giorgio Cini, all'Isola di S. Giorgio, circa 70 disegni italiani di Goethe (su tremila disegni artistici, scientifici e naturalistici di Goethe circa ottocento sono di ambiente italiano), poi passati alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna e dal 15 ottobre visibili al Palazzo Braschi di Roma. Sia le opere dei classici e romantici sia i disegni di Goethe prepongono ai musei della Repubblica Democratica Tedesca.

C'è una curiosa immagine, all'Ala Napoleonica, che è un po' la chiave culturale-ideologica per visitare la mostra. È un acquarello del 1787, copia eseguita da Mayer, Schütz e Bury dal famoso quadro di Tischbein, che fu preziosa

quella artistica dello scrittore a Roma, « Goethe nella campagna italiana ». « Goethe occhio felice » se ne sta disteso su ruderi romani ed egiziani come se fosse pietrificato in molte forme giunoniche, « assorto in pensieri sul destino delle opere umane ». È sereno, olimpico, quieto e composto nel fisico come una statua greco-romana: da lui promana bellezza, grazia e una spiritualità esasperata. Pittoricamente è una fredda costruzione neoclassica che sembra riassumere, nella sua figura, tutta la poderosa e nostalgica costruzione neoclassica delle teorie e delle opere di Wackenroder, Mengs e Winkelmann, che avevano preparato il mito neoclassico per l'arte tedesca ed europea e avevano costruito nella mente di tanti e tanti artisti, non solo tedeschi ma anche francesi, danesi e russi, il senso del viaggio a Roma. Goethe è un concetto didascalico figurato, una di quelle « figure greche » che Winkelmann definiva « immagini spoglie di ogni debolezza umana... espressioni di una natura spirituale concepita solo intellettualmente ».

In un altro acquarello del 1793, raffigurante il busto di

Goethe, Tischbein ne esalta la testa come in un bassorilievo greco o romano (è noto che la gran parte delle sculture ritenute greche erano copie romane): la contemporaneità è affondata, sepolta anzi, nell'antico greco-romano.

Goethe stesso nel « Viaggio in Italia » (1786-1788), all'arrivo a Roma, annota: « ... Ecco ora a Roma, tranquillo, a quanto sembra, acquietato per tutta la vita. Poter contemplare coi propri occhi tutto un complesso, del quale già si conoscevano interiormente ed esteriormente i particolari, è direi quasi, come incominciare una vita nuova. Tutti i sogni della mia giovinezza ora li vedo vivi; le prime incisioni di cui mi ricordo (mio padre aveva collocato in un'anticamera le vedute di Roma), ora le vedo nella realtà e tutto ciò che da tempo conoscevo in fatto di quadri e disegni, di vasi o di incisioni in legno, di gemme o di sugheri, tutto ora mi sta raccolto innanzi agli occhi, e dovunque io vada, trovo un'antica conoscenza in un mondo forestiero. Tutto è come lo immaginavo, e tutto è nuovo. Altrettanto posso dire delle mie osservazioni e delle mie idee. Non ho avuto nemmeno un pensiero completamente nuovo, non ho trovato nulla di completamente estraneo a me, ma i pensieri antichi mi sono diventati così precisi, così vivi, così concretizzati l'un l'altro, che veramente possono passare per nuovi... ».

Advertisement for 'ERICH SEGAL AUTORE DI LOVE STORY' and 'Oliver's STORY' by GARZANTI. The text includes promotional information about the books and the publisher's name.

Dario Micacchi

Ieri a Roma l'assemblea nazionale dei disoccupati.

Le Leghe propongono un giorno di lotta per il lavoro ai giovani

«La legge 285 può essere realizzata solo con un vasto movimento» - Accolta la proposta di iscriversi alla Federazione unitaria i ragazzi delle «liste speciali»

Per la revisione delle auto

Sul preavvicinamento

Saranno assunti in duemila alla Motorizzazione

ROMA - Quasi duemila giovani verranno assunti dagli ispettori per la motorizzazione...

Incontro al Senato tra gruppo del PCI e movimenti giovanili

ROMA - Si è svolto ieri pomeriggio nella sede del gruppo dei senatori comunisti...

Secondo omicidio bianco in tre giorni

Operaio muore in fonderia all'Italsider di Bagnoli

Pasquale Ciotola, 43 anni, lascia quattro figli - Stritolato da una siviera - Immediato sciopero - Denunciato l'aumento dei ritmi

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Secondo omicidio bianco in tre giorni all'Italsider di Bagnoli...

Al'improvviso, mentre per l'ennesimo omicidio bianco si apprestava a compiere il proprio lavoro...

Il rapporto con il sindacato è stato uno dei temi più dibattuti. La proposta della Federazione unitaria...

Il lavoro nella fonderia è stato sospeso per alcune ore per permettere il soccorrista di essere trasportato...

Riforma di PS: il «Comitato ristretto» concluderà a novembre

Conferme sul cambio di direzione al «Corriere della Sera»

I magistrati militari dicono che Kappler fuggì dalla finestra

ROMA - Il Comitato ristretto della Camera che si occupa della riforma del corpo di pubblica sicurezza...

ROMA - Oggi a Milano si svolgerà l'assemblea nazionale del «Corriere della Sera»...

ROMA - Herbert Kappler fuggì dall'ospedale militare Celio facendosi calare dalla moglie Annellese...

Vito Faenza

Ma come presentarsi alla conferenza del 20 e 21 ottobre? Come saranno formulate le delegazioni?

Per il partito economico è un problema di programmazione plurianuale degli investimenti pubblici. Sul Piano decennale...

Incontro alla commissione Trasporti

Le Regioni chiedono una modifica profonda del «piano delle Ferrovie»

Per le elezioni nella scuola

Un documento della FLM sui distretti scolastici

Approvato con parziali modifiche il testo già definito dalla Camera

Voto unanime al Senato sulla legge per la parità

Proposto dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni

Una finanziaria pubblica per programmare gli investimenti - Canone sociale negli IACP per porre fine alla «giungla dei fitti»

ROMA - Con voto unanime il Senato ha approvato la legge sulla parità nel lavoro tra uomo e donna.

ROMA - Una efficace politica della casa che poggi sul nuovo regime dei suoli, l'equo canone e il Piano decennale...

ROMA - L'edilizia sovvenzionata dovrà essere riservata ai meno abbienti. Da qui l'opposizione ad elevare il tetto del reddito...

ROMA - Si è svolto ieri pomeriggio nella sede del gruppo dei senatori comunisti...

COMUNE DI VIMERCATE. E' stato bandito da questa amministrazione appalto concorso per la progettazione e costruzione di una scuola materna...

COMUNE DI TARANTO. L'Amministrazione Comunale di Taranto intende provvedere all'espansione di una gara a licitazione privata...

AVVISO DI GARA. Soc. Coop. a r.l. Stalla cooperativa del «Basso Ferrarese» - Centro per lo sviluppo zootecnico MASSAFISCAGLIA (Ferrara)...

Bonifacio alla commissione della Camera

Per la giustizia non ci sono fondi: riforme bloccate

Stammati: « Non sono spese produttive » Provvedimenti che potrebbero essere presi

ROMA — Si « studia », si « elabora », si promuovono incontri... addiritura internazionali...

do dai competenti organi amministrativi. Così accade che processando non si può fare altro che applicargli la prescrizione...

Paolo Gambescia

Drammatiche trattative durante uno scalo a Fiumicino



ROMA — Tiratori scelti della polizia appostati nei pressi dell'aereo dirottato

Vola nella notte verso Baghdad l'aereo tedesco dirottato

Il « Boeing » ha fatto scalo a Cipro — I dirottatori arabi chiedono il rilascio dei detenuti politici nella Germania Federale

NICOSIA — Un aereo della Lufthansa, proveniente dalle Baleari e diretto a Francoforte con 86 passeggeri e 5 uomini di equipaggio...

Beirut all'agenzia « Reuter » afferma che obiettivo della operazione è la liberazione dei detenuti nelle prigioni della RFT.

L'aereo, un « Boeing 737 », numero del volo LH181, era partito alle 12.55 di ieri dall'aeroporto di Palma di Maiorca...

Vallanzasca non sa se finanziò il terrorismo

S'è rifugiato dietro i « non ricordo » - Un mito che cade nel vuoto - La provocazione



ROMA — Renato Vallanzasca, scortato dai carabinieri, entra in aula

ROMA — O Vallanzasca mente (il che è probabile) oppure il bandito milanese è stato « bidonato » dagli « ordinovisti » romani... questa volta è stato il giudice Paolo Cattaneo...

« E' una risposta che va tanto di moda in questi giorni », ha aggiunto con evidente riferimento alle deposizioni di ministri, ex ministri e generali a Caltanissetta...

Sarebbe stato raggiunto da diversi colpi

E' ferito il bandito liberato a Genova da quattro complici

Il « commando » è entrato in azione durante il trasferimento da Marassi al carcere di Trani — E' ancora riservata la prognosi per i due carabinieri

Dalla nostra redazione

Autopsia su una donna morta a Seveso

SEVESO — Una donna di Desio uno dei comuni della zona contaminata dalla diossina è morta sabato scorso...

Resta sospeso il giudice D'Ovidio

L'AQUILA — L'ex procuratore della Repubblica di Lanciano (Chieti), Mario D'Ovidio, implicato come testimone in alcune istruttorie...

Genova — Cesare Chiti, il bandito 25enne che è stato liberato la scorsa notte con un audace colpo di mano...

franto con delle mazze i cristalli della Peugeot e, infilando dentro le pistole, hanno fatto fuoco sugli occupanti...

Stefano Porcù

Raid terroristico contro centro studi a Napoli

NAPOLI — Tentato terroristico, ieri mattina, nel centro studi statistici per l'industria, Cesari, gli scosseuisti, dopo aver rinchiuso le sei persone...

Processo in piazza a Sa Serra

Dicono che Sa Serra sta reagendo male: che vogliono cacciare dal paese i parenti del « mostro », l'uomo accusato d'aver ucciso Paolo e Laura Fumu...

pratica il linciaggio e dove c'è la caccia alle streghe non ha molti seguaci, è quella di gridare allo scandalo non quando la violenza o la devianza si manifestano...

Non bastava aver pietà di un infortunato, occorreva forse curarlo o forse il medico in un ambiente dove antiche ossessioni non si sommassero allo stato infelice...

Il « Boeing » della Lufthansa è stato posto in un'area di parcheggio di circa un chilometro e mezzo dalla torre di controllo dove si sono recati anche l'ambasciatore della RFT a Nicosia...

Maresciallo dei CC ucciso in strada da un cacciatore: colpito per errore

COMO — Non è stato un agguato, ma un tragico incidente quello che ieri a Dongo ha provocato la morte di un maresciallo dei carabinieri...

adiacente al suo distributore di benzina: l'uomo non si è accorto dell'arrivo del maresciallo, che era entrato in officina, meccanica situata sul retro del distributore...

scovollo dall'accaduto, è saltato a bordo della sua « Fiat 124 » ed è fuggito. E' stato però rintracciato alle 13.30 a Lecco. Una guardia del nucleo radiomobile lo ha bloccato alle porte della città, mentre viaggiava a bordo della stessa « Fiat 124 », così la quale si era allontana subito dopo l'uccisione del maresciallo...

A Palermo anche i morti riscuotevano la pensione di invalidità

PALERMO — Anche i morti riscuotevano la pensione di invalidità dell'INAIL. Istituti per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro...

A Dongo, con una scarica di fucile

scovollo dall'accaduto, è saltato a bordo della sua « Fiat 124 » ed è fuggito. E' stato però rintracciato alle 13.30 a Lecco. Una guardia del nucleo radiomobile lo ha bloccato alle porte della città...

Rinascita da oggi nelle edicole

- Risposte nuove per la pace (editoriale di Gian Carlo Pajetta)
• Enrico Berlinguer risponde a una « lettera aperta » del vescovo di Ivrea - Comunisti e cattolici: chiarezza di principi e basi di un'intesa
• Il testo della « lettera aperta » di mons. Luigi Bettazzi
• La riflessione dei comunisti sugli orientamenti dei giovani - Nuovi compiti per noi e per tutti (di Adalberto Mianucci)...

I lavori del Consiglio generale della Cgil

Quando il sindacato guarda dentro se stesso

Il voto unanime dato dal Consiglio generale della Cgil, al documento nel quale si approva la relazione del compagno Luciano Lama e si danno indicazioni di dibattito e di iniziativa sui più scottanti problemi, non è un fatto formale né, tanto meno, un rituale. È il segno, al contrario, di un metodo di discussione all'interno della più grande organizzazione italiana che, respingendo contrapposizioni preconcette, mira a raggiungere l'unità attraverso il confronto aperto e leale.

Tuttavia l'attenzione della stampa è stata concentrata per cogliere nei vari interventi o, ancor più, nelle « informazioni di corridoio », le divergenze e i dissensi fra comunisti e socialisti, perdendo il senso vero del dibattito. La Cgil, con questo Consiglio generale, il primo dopo il congresso di Rimini, ha guardato senza timore dentro se stessa e, in generale, dentro il movimento sindacale. Il dibattito non è stato idilliaco perché le cose, i problemi, che oggi il sindacato si trova ad affrontare sono ancor più complessi di ieri. La realtà mutevole, la stessa crisi dell'industria, per esempio, non è un fenomeno con un'unica faccia. All'interno di questa crisi ci sono realtà diverse con aziende e gruppi che tirano (non hanno forse la Fiat chiesto di lavorare il sabato per far fronte alla domanda di IZT)? C'è un dualismo nel processo recessivo, che pone interrogativi sulla stessa unità della classe operaia e, in modo ancor più evidente, sull'unità fra occupati e disoccupati, fra Nord e Sud. L'industria, il nodo di lavoro in grandi gruppi industriali del « triangolo », soprattutto gruppi pubblici e para-pubblici, crea problemi allo sviluppo di una linea che punta sull'occupazione giovanile e sul Mezzogiorno. E allora, come si muove il sindacato per respingere l'insidia che è dentro questi fatti, per evitare processi di frantumazione e disgregazione?

È la domanda che ha sostenuto praticamente tutto il dibattito e che è stata trovata nelle risposte, anche diverse che si sono date, un punto di riferimento centrale nella necessità di mutamenti della politica economica del governo, di respingere le scelte che i grandi gruppi industriali, la Confindustria, stanno portando avanti per rimettere in moto vecchi meccanismi oggi inceppati. Molti interventi hanno insistito sulle « cose da fare » e non per un astratto e piatto richiamo al concreto o tantomeno per sfuggire al nodo politico dato dal giudizio sull'attuale programma fra i sei partiti.

C'è stato il rischio, e certe forzature nella discussione si sono pure avvertite, di valutazioni astratte e affrettate sul quadro politico e sull'accordo programmatico quasi che la questione centrale dei rapporti di forza, con un colpo di bacchetta magica, fosse scomparsa o perlomeno fosse cosa di cui non tener conto. Siamo oggi in presenza, proprio perché arrivati al cuore di questioni di fondo dello sviluppo economico e sociale (basti pensare alle Partecipazioni statali, alla riforma della previdenza, al sindacato di polizia, alla riconversione industriale, ai patti agrari) di un aspro scontro politico. Chi parla di « mediazioni » fra le forze politiche che non troverebbero mai una « efficace sintesi », come ha fatto Benvenuto al Comitato esecutivo della UIL non può ignorare questa realtà, non può ignorare le resistenze, le spinte conservatrici, il desiderio di tornare al passato che si annidano dentro la Dc come dimostrano recenti riunioni di correnti del partito dello scudo crociato.

In questa situazione come si colloca il sindacato? Quale ruolo intende svolgere, per dare sbocchi nuovi alla realtà italiana, per ricacciare indietro il partito dell'inflazione e quello della recessione? Se l'accordo fra i sei partiti viene considerata una « gabbia » e se fra i lavoratori si fa di tutto perché passino i giorni della sfiducia nella possibilità di acquisire pacifici risultati in che modo è possibile mobilitare grandi masse per un disegno di trasformazione della società? Se per esempio il piano per l'occupazione dei giovani non costituisce un terreno di mobilitazione per creare beramente posti di lavoro, per rispondere alle attese e alle lotte dei 600 mila giovani iscritti nelle liste speciali, si avvicina e si allontana la meta della evoluzione ulteriore del quadro politico, della trasformazio-

zione della società? Questi interrogativi pesano su tutti, sono oggetto di dibattito fra i lavoratori. Le mancate risposte nella chiacchiera generata sfiducia, zone di passività e rassegnazione proprio quando c'è bisogno del massimo di mobilitazione e di partecipazione. Il Consiglio generale della Cgil, non si è nascosto questi problemi. Ha dato delle risposte che tendono ad acquisire risultati sulla questione centrale dell'occupazione, saldando politiche rivendicative a scelte di sviluppo economico, avendo presenti le possibilità offerte da una situazione politica complessa e difficile certo, ma ben diversa dal passato.

Serve per questo la mobilitazione di grandi masse di lavoratori e serve, perciò, andare avanti nel processo unitario. Ci sono ostacoli, difficoltà da superare, ritardi da colmare, zone di sfuocato da coprire. La riunione del Consiglio generale delle tre Confederazioni sarà un'occasione per un confronto reale di posizioni, per ravvicinare la tappa finale, senza illusioni e senza mitiche date; ma con la decisione, emersa con forza nel Consiglio generale della Cgil di rendere protagonisti sempre più i lavoratori di ogni settore. Un cardine di questo processo resta l'autonomia — di cui la Cgil ha dato nuova prova — che non significa chiusura del sindacato sotto una campana di vetro, da cui non si muove né in paese, ma capacità di valutazioni, di scelte di iniziativa che nascono dentro il sindacato. L'autonomia è una conquista mai irreversibile, che obbliga sempre di nuovi contenuti. Non giovano alla difesa di questa conquista nuove aggregazioni interne al sindacato o nuovi patti esterni, così come certe fantasiose proposte venute fuori in questi giorni che possono addormentarsi ad altri paesi, ma non certo al nostro.

Alessandro Cardulli

Mentre ieri si è scioperato in tutto il gruppo

IL VERTICE IRI A CONSULTO SULL'ALFA SUD

Fino a tarda sera riunito il comitato di presidenza - La commissione parlamentare dopo la visita a Pomigliano d'Arco: è possibile risanare e sviluppare l'azienda - Apprezzamento per i sindacati

L'americano vuole la società Condotte

ROMA — Con quattro ore di sciopero i lavoratori dei gruppi Immobiliare-Sogena e IRI-Talenti hanno rivendicato ieri dal governo una diversa iniziativa e un impegno positivo nel settore delle costruzioni. La Federazione dei lavoratori delle costruzioni ha così ribadito il « no » alla « vendita » della società Condotte, del gruppo IRI-Talenti, e riafferma la sua scelta di rivendere l'azienda a una società americana. L'azienda è stata scelta di privatizzazione della Condotte.

beck Construction » di Houston, Warren Woodword, portavoce del cartello di società statunitensi che partecipano alla trattativa per l'acquisto della Condotte. In un'intervista rilasciata al Corriere della Sera, l'industriale texano lancia un « ultimatum »: sull'affare Condotte bisogna decidere entro « pochissimi giorni ». Tra le righe Woodword accenna a una sorta di ricatto: « Avevamo aderito con entusiasmo a una collaborazione vantaggiosa tra paesi e aziende, anche nel quadro degli investimenti americani in Italia. L'esempio della Condotte, però, dimostra che il momento politico non è propizio per questi investimenti ».

in breve

ISTITUIRE LE « EDILCASSE »

Sono state istituite, sulla base di un accordo tra sindacati e Confapi, le « Edilcasse », enti mutualistici che consentano di garantire ai lavoratori edili dipendenti dalle piccole e medie imprese, prestazioni e assistenza integrativa al salario normale.

VISITA AL SIDERURGICO DI TARANTO

Centotanta dirigenti delle maggiori società siderurgiche occidentali hanno visitato ieri, a conclusione dei lavori del congresso annuale dell'ISI, il centro siderurgico Italsider di Taranto.

ROMA — C'è un attacco oramai sempre più esplicito all'area delle Partecipazioni statali: c'è anche un vuoto di iniziativa del governo e delle Partecipazioni statali che lascia spazio all'attacco privatistico e « pesa negativamente sull'andamento e le conclusioni delle vertenze sindacali: c'è una situazione di crisi, finanziaria, produttiva manageriale, che investe anche le imprese pubbliche e viene utilizzata contro il sindacato « come pesante pregiudiziale di ordine economico ».

« Questa conferma ha segnato le prime battute della relazione con la quale Gino Man-

fron ha aperto ieri il convegno seminario della Federazione sindacale unitaria sulle Partecipazioni statali. La relazione ha dato un giudizio « fortemente critico sul vuoto politico e programmatico dimostrato dal governo e dalle Partecipazioni statali », e lo ha dato non per motivi di principio bensì per motivi politici. Dietro questo vuoto vi è la consapevolezza che « concludere entro l'anno la prima fase del confronto e della trattativa con i sindacati sugli obiettivi che essi hanno posto nei grandi gruppi pubblici significherebbe non solo cominciare a discutere e a fare concretamente la programmazione ma significherebbe soprattutto porre le basi per avviare una ristrutturazione reale delle Partecipazioni statali e la esigenza di una loro gestione e di una loro riforma ». Gli obiettivi di sviluppo dovranno trasformarsi in « coerenti programmi settoriali » da attuare in tempi ravvicinati.

In rapporto a ciò si pongono i problemi di risanamento finanziario e della riorganizzazione del sistema delle P.P.S.S.

Per la ristrutturazione, il sindacato ritiene che si debba partire « dal superamento della conglomerazione disorganica delle attività » arrivando ad « accorpamenti omogenei di settori in cui siano rappresentate fasce di interessi, di presenza integrate, e di attività caratterizzate da analogie quanto a livello tecnologico e di sbocchi di mercato »; ad accorpamenti, cioè, « che abbiano una loro giustificazione logica ed una loro finalizzazione produttiva e di mercato ». Ne consegue una naturale « ristrutturazione e ridefinizione degli enti anche in termini quantitativi ». Più incisiva ed efficiente dovrà poi essere la funzione di indirizzo e di controllo esercitata dal Parlamento: così come dovranno essere « scelti e rigorosi criteri di progettazione di una loro gestione e di una loro riforma ». Gli obiettivi di sviluppo dovranno trasformarsi in « coerenti programmi settoriali » da attuare in tempi ravvicinati.

Intanto elementi di novità sono emersi dalle prime valutazioni della commissione parlamentare che ha visitato lo stabilimento di Pomigliano d'Arco e si è incontrata con la direzione e con il consiglio di fabbrica. Dopo il colloquio con i sindacati, l'on. Mosca, presidente della commissione, ha affermato che è sostanzialmente fondata la campagna denigratoria scatenata contro i lavoratori.

Oggi riunione del Consiglio della Filtea-Cgil

ROMA — La Filtea CGIL (tessili, abbigliamento, calzature) convocerà il proprio Consiglio generale per i giorni 14 e 15 corrente mese presso il centro studi e forum di viale dell'Industria di Arcella. All'ordine del giorno l'esame della situazione, delle iniziative per lo sviluppo del movimento e del processo unitario. Relazione sarà il segretario generale, Nello Marcellino. Il Consiglio generale esaminerà anche gli sviluppi degli impegni assunti dalla commissione industriale della Camera, che dovevano sfociare in una giornata di dibattito parlamentare sulla pessima situazione occupazionale attualmente esistente nel settore e sulla esigenza di elaborare un piano tessile

cune impostazioni del sindacato che sono state considerate responsabili e piene di preoccupazione per il futuro della fabbrica. I parlamentari hanno rilevato, tra l'altro, che l'azienda non ha ancora presentato alcun programma di risanamento, mentre proposte costruttive sono contenute nella piattaforma sindacale. In definitiva la commissione non considera l'Alfasud come un'iniziativa fallita e ha espresso la disponibilità a portare il problema in Parlamento per contribuire al risanamento finanziario e alla ripresa produttiva dello stabilimento.

Ieri a Napoli, all'Alfasud, all'Alfa Romeo e all'Aeritalia i lavoratori hanno scioperato e hanno dato vita ad una manifestazione. Si sono riuniti sulla cosiddetta « rotonda » dell'Alfa Romeo, un piazzale nel quale confluiscono le vie d'accesso alle tre fabbriche. Di qui, in corteo, hanno raggiunto il centro di Pomigliano d'Arco, dove a piazza Municipio la manifestazione è stata conclusa con un comizio tenuto dal segretario provinciale della FLM, Edoardo Guarino, che ha ricordato, tra l'altro, gli appuntamenti con il ministro della Sanità nelle prossime settimane: mercoledì, infatti, si terrà all'Alfasud l'assemblea aperta alle forze politiche; una assemblea analoga è stata indetta anche all'Italsider.

FERME LE FABBRICHE EX EGAM

I 35 mila dipendenti delle aziende ex EGAM hanno scioperato ieri per quattro ore per denunciare come a dieci giorni dalle scadenze fissate per legge « il governo non sia in grado di fare precise e coerenti scelte di sviluppo settoriale, nelle quali inquadrare le decisioni per i settori ex EGAM ». La Federazione CGIL-CISL-UIL e i sindacati di categoria hanno intanto giudicato negativo l'incontro di mercoledì con il ministro della Sanità per « completa mancanza di risposte nuove e concrete alle critiche, agli orientamenti e alle indicazioni del movimento sindacale, sui programmi e sui criteri per risolvere l'intero problema EGAM. NELLA FOTO: minatori all'uscita delle miniere ex EGAM del Sulcis

Intanto elementi di novità sono emersi dalle prime valutazioni della commissione parlamentare che ha visitato lo stabilimento di Pomigliano d'Arco e si è incontrata con la direzione e con il consiglio di fabbrica. Dopo il colloquio con i sindacati, l'on. Mosca, presidente della commissione, ha affermato che è sostanzialmente fondata la campagna denigratoria scatenata contro i lavoratori.

Oggi riunione del Consiglio della Filtea-Cgil

ROMA — La Filtea CGIL (tessili, abbigliamento, calzature) convocerà il proprio Consiglio generale per i giorni 14 e 15 corrente mese presso il centro studi e forum di viale dell'Industria di Arcella. All'ordine del giorno l'esame della situazione, delle iniziative per lo sviluppo del movimento e del processo unitario. Relazione sarà il segretario generale, Nello Marcellino. Il Consiglio generale esaminerà anche gli sviluppi degli impegni assunti dalla commissione industriale della Camera, che dovevano sfociare in una giornata di dibattito parlamentare sulla pessima situazione occupazionale attualmente esistente nel settore e sulla esigenza di elaborare un piano tessile

Il 21 scioperano tutte le aziende Montedison

ROMA — Uno sciopero generale è stato indetto per il 21 ottobre in tutte le aziende Montedison. Le modalità saranno definite dalla Begerreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL, in relazione alle decisioni che prenderà nella riunione odierna il consiglio di amministrazione della Montedison. Se in questa sede la Montedison dovesse confermare le precedenti deliberazioni e cioè il licenziamento di semita lavoratori e il disimpegno da diverse attività produttive, la segreteria della Federazione unitaria « dovrà estendere lo sciopero all'azione dei settori industriali per respingere la sfida politica che viene evidentemente portata all'interno del movimento sindacale ».

negli stabilimenti che verrebbero colpite dai provvedimenti annunciati dalla Montedison. Il Consiglio di amministrazione « dovrebbe comunque orientato a rimandare ogni decisione ad una successiva riunione ». Ciò anche in considerazione del fatto che solo ieri sera i dirigenti del gruppo hanno avuto un primo incontro informale con i ministri del Bilancio e della Sanità e « struttura » sulla situazione della società, in preparazione della riunione del Cipi di giovedì prossimo che dovrebbe affrontare, appunto, i problemi del settore chimico. Dietro alla minaccia del licenziamento — aveva detto nella relazione introduttiva il compagno Sergio Garavini — non c'è « solo la volontà ricattatoria del gruppo e del Cipi dello Stato, ma una pesante minaccia politica per tutto il movimento ». Una posizione che il Cipi di giovedì, se non viene modificata, può essere interpretata come inaccettabile. La sola possibilità perché si creino le condizioni per riprendere il lavoro è un negoziato complessivo che affronti tutti i problemi relativi agli indirizzi produttivi del gruppo e agli impegni di sviluppo dell'occupazione nel Mezzogiorno, è il ritiro, da parte della Montedison, di tutti i licenziamenti e di disimpegno produttivo. Solo così — afferma la risoluzione approvata dal consiglio — è possibile una concreta ricerca di soluzioni specifiche per i punti di crisi con la realizzazione di un piano di sviluppo e di garanzie congiunte della Montedison e del governo. Il documento sintetizza in quattro punti i problemi che dovrebbero essere assunti dal gruppo chimico e dal governo: a) mantenimento dell'occupazione nello stabilimento di Licata; b) mantenimento degli impegni occupazionali complessivi negli stabilimenti Andrea in Calabria; c) azione congiunta della Montedison, dell'Eni e del governo per garantire la continuità dell'attività produttiva dello stabilimento di Ottana (la questione è stata esaminata ieri in un incontro fra il ministro dell'Industria Donat Cattin, il sottosegretario Carli e il presidente e direttore del Consorzio Industriale della Sardegna centrale); d) definizione di una soluzione concreta dei problemi occupazionali aperti in Piemonte. Ciò significa creare le condizioni per garantire l'occupazione attraverso la mobilità seguendo tre linee interclassiste: a) affermazione della continuità e della qualificazione delle attività produttive Montedison in Piemonte; b) realizzazione di attività industriali sostitutive; c) individuazione delle attività industriali esistenti capaci di assorbire la mano d'opera interessata. La grande rilevanza produttiva e finanziaria della Montedison impone, comunque, scelte « produttive coerenti con l'avvio dell'elaborazione dei piani settoriali. Ciò comporta anche una definizione delle partecipazioni statali ben diversa dalla finanziaria prospettata dal ministro Bisaglia che i sindacati giudicano « negativa ».



Foto: minatori all'uscita delle miniere ex EGAM del Sulcis

Dopo la conferma della cassa integrazione Sindacati e commissione trasporti protestano contro la Fincantieri

Scioperi e assemblee nelle aziende - Chiesto un immediato incontro con il governo - Una dichiarazione di Libertini: si riaprono subito le trattative

ROMA — I lavoratori dei cantieri navali si sono fermati ieri in tutta Italia, contro l'atteggiamento del governo. I Fincantieri che hanno rifiutato la proposta di sospensione della cassa integrazione trasporti della Camera e del Senato e dai gruppi parlamentari dei partiti democratici, in particolare, a Palermo lo sciopero è stato di quattro ore. Tutti i 3.500 dipendenti si sono riuniti in assemblea all'interno del cantiere «pa», in corteo sono andati in piazza Croci e si sono recati a piazza Indipendenza, dove ha sede la presidenza della Regione. Qui una delegazione è stata ricevuta dalla presidenza della Regione siciliana.

Numerose assemblee si sono svolte a Genova in tutti i cantieri del porto, all'Italcantieri di sestri Ponente e al CNR di Riva Trigoso, durante lo sciopero che ha avuto la durata di un'ora.

Intanto l'ufficio di presidenza della commissione trasporti della Camera ha emanato la situazione venuta a crearsi con la rottura delle trattative tra Fincantieri e sindacati e con il rifiuto della Fincantieri di sospendere la cassa integrazione. I rappresentanti di tutti i gruppi politici hanno espresso sorpresa e vivo rammarico per questo irrigidimento e

Manifestano i lavoratori « Valle Susa »: bloccata linea ferroviaria

RIVOLI — La linea ferroviaria internazionale del Frejus — che collega Torino con Parigi, e lungo la quale attualmente passano anche convogli turistici per la Svizzera e la Francia, deviasi su questo percorso dal crocio di un ponte sulla linea del Sempione è stata bloccata questa mattina per due ore da circa 400 operai del cotonificio « Valle Susa » di Collegno, da tempo in lotta per difendere i loro posti. La stazione di Collegno è stata « occupata » alle 7.40, ed è stato impedito il transito ad alcuni treni, fra cui il Milano-Lione e il Parigi-Milano. Il movimento dei treni è ripreso alle 9.40, quando i dimostranti hanno sgomberato i binari. Bisogna il Consiglio comunale di Collegno si riunirà in sessione straordinaria venerdì 14 ottobre, per permettere ai lavoratori in lotta la solidarietà del Comune.

Nulla di fatto in commissione al Senato Sui patti agrari DC arroccata Cento manifestazioni PCI-PSI

L'esame dell'emendamento scudocrociato demandato al Comitato ristretto Oggi a Roma incontro tra Regioni, partiti, sindacati e forze contadine

Manifestano i lavoratori « Valle Susa »: bloccata linea ferroviaria

ROMA — Cento manifestazioni unitarie PCI-PSI da oggi a domenica per scongiurare le decisioni del governo. I DC infatti resta arroccata in difesa del proprio emendamento all'articolo 21 del disegno di legge che prevede la non trasformazione dei contratti mezzadri e coloni in contratti di affitto quando i fondi o i poderi non siano nelle condizioni ottimali previste dalla CEE. L'emendamento, se approvato, taglierebbe fuori dai benefici della nuova normativa i mezzadri e i coloni meridionali i quali operano su appezzamenti che non sono nelle condizioni ottimali previste dalla CEE.

Manifestano i lavoratori « Valle Susa »: bloccata linea ferroviaria

Nei giorni scorsi si sono avuti numerosi incontri informali, alcuni anche con il ministro dell'Agricoltura, Marco Forlani, per cercare di superare i contrasti. Ma i contadini sono rimasti. Ne ha reso conto il dibattito di mercoledì presso la commissione Agricoltura del Senato, conclusosi con la decisione di demandare l'ulteriore esame dell'emendamento al comitato ristretto che già aveva lavorato all'unificazione del disegno di legge sui patti agrari presentati da tutti i gruppi parlamentari. La commissione tornerà a riunirsi in seduta plenaria mercoledì prossimo.

Manifestano i lavoratori « Valle Susa »: bloccata linea ferroviaria

Intanto si hanno nuove prese di posizione delle autonome mie locali. Ieri l'altro un documento è stato approvato, anche con i voti dc, al Consiglio regionale del Lazio. Oggi a Roma i rappresentanti di 10 regioni intermedie e della colonia si incontreranno con le forze politiche, i gruppi parlamentari, i sindacati e le organizzazioni contadine. Si estendono, inoltre, le iniziative promosse dal PCI e dal PSI nell'ambito della settimana nazionale di lotta per le leggi agricole.

Leggete su GIORNII in edicola oggi

Lo rivelano a « Giorni » i servizi segreti israeliani: « KAPPLER uscì dal Celio dal portone principale, accompagnato da due falsi ufficiali dei carabinieri » Vigilianti speciali i 20 inceneritori della Lombardia Alla Fiat entrano i robots « Sono le donne le peggiori nemiche delle donne? » Polemica a distanza di Dacia Maraini con Liliana Cavani Cambogia. Non sono tutte ombre dietro la facciata

Per la pubblicità su l'Unità RIVOLGERSI ALLA SPI 7.979241 - ROMA



MILANO — Migliaia di pensionati hanno manifestato ieri a Milano per respingere gli orientamenti del governo e per la riforma del sistema pensionistico. Un corteo è sfilato per le strade della città ed è confluito in piazza Mercanti (nella foto) dove si è tenuto un comizio

Privo di fondamento l'attacco alla scala mobile

DIVERSIVI DI STAMMATI SULLE PENSIONI

Messo in secondo piano l'accordo fra i partiti che mette al primo posto la unificazione e il riequilibrio dei contributi - Dichiarazioni di Forni - Delegatione di artigiani ricevuta da Andreotti

ROMA — Il presidente del Consiglio Andreotti ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi una delegazione dell'Associazione artigiana italiana (ACAI), presente il ministro del Lavoro on. Anselmi. Questa ha prospettato la necessità di introdurre in campo pensionistico per gli artigiani, «classi di contribuzione differenziate che, partendo da un minimo garantito che permetta agli artigiani meno abbienti di vivere decentemente, consentano agli operatori del settore di precostituire posizioni pensionistiche corrispondenti alle loro effettive possibilità di reddito». Nei giorni scorsi la Confederazione nazionale artigiana (CNA), prendendo posizione sul progetto di divieto del cumulo retribuzione-pensione aveva sollevato lo stesso problema, cioè di accedere ad una revisione dei contributi ma non in modo indiscriminato, cioè cogliendo l'occasione per ristabilire un legame fra contributi e pensione.

Il deficit «allargato» dello Stato. Essa è stata fortemente criticata, ieri, proprio per il fatto di non tenere conto di elementi di fatto. Stammati ha citato il testo dell'accordo di programma fra i partiti sovralando sul legame fra equilibrio previdenziale e riassetto contributivo. Dice l'accordo che si deve «ridurre già nel 1977 il previsto deficit degli enti previdenziali dando corso alla riscossione unificata dei contributi, equilibrando gradualmente il livello dei contributi per le gestioni pensionistiche che sono in grave disavanzo... oltre a rivedere i regimi di prestazioni. Ciò comporta, anzitutto, la individuazione della natura dei disavanzi. Invece Stammati ha fatto tutto il calderone affermando che l'INPS «già nel 1978 chiuderà con un disavanzo patrimoniale di circa 4.500 miliardi di lire discendenti da saldi attivi e passivi delle varie gestioni». Si noti che il ministro ha preso il saldo «patrimoniale», come se fosse logico continuare a capitalizzare patrimoni in alcune gestioni ed al tempo stesso evitare di assumere la responsabilità per riequilibrare quelle che non hanno adeguata base contributiva. Parla di un «saldo» che si sa dove evitare di affrontare in termini reali la questione dell'equilibrio della previdenza, per calcoli elettorali e faide interne, trattandosi di mettere fine a situazioni assurde, anche a costo di farne pagare la spesa che appare difficile, se non impossibile in prospettiva, governare. Nella scala mobile delle pensioni dell'industria non c'è niente da «governare»: le pensioni aumentano in percentuale dei salari medi perché anche i contributi dell'industria sono prelevati come una percentuale di questa massa dei salari.

domani possiamo partire perché abbiamo i tecnici ed il programma. Invece il governo, dopo l'incidente del cuneo, sembra essersi ravveduto ed ha dichiarato che avrebbe discusso il complesso delle questioni previdenziali con il sindacato». Questo modo di procedere, conclude Mariannetti, è insopportabile, citando il proposito «pubblico» di Stammati di unificazione contributiva più essere redditizia: «L'INPS lavora da cinque anni a mettere a punto un programma di riscossione unificata. Adesso, dopo tante travagliate esperienze, siamo pronti. Da

Polemiche sulla ristrutturazione finanziaria

Soldi alle imprese ma chi decide e per quali obiettivi?

Il governatore della Banca d'Italia contrario a risanamenti di aziende che non diano garanzie di ripresa - La federazione Cgil-Cisl-Uil critica le proposte di Baffi sul finanziamento all'industria

ROMA — Il governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, mostrando quella «cautela» che solitamente gli si attribuisce, ha gettato ieri molta acqua sul fuoco delle illusioni che si potevano nutrire a proposito delle intenzioni del sistema bancario sul risanamento delle imprese. Un ma per ridimensionare la portata della proposta avanzata l'altro giorno dal direttivo della Confindustria o piuttosto un intervento autorevole per precisare meglio i termini della questione?

zione di provvedimenti per il risanamento finanziario. «L'efficacia le misure finanziarie: 2) garanzia di occupazione e impegni per quote definite di occupazione aggiuntiva sia nel Mezzogiorno sia tramite la legge sull'occupazione giovanile; 3) partecipazione certa dei privati ove vi sia contributo pubblico, all'aumento del capitale in aziende private.

Il direttivo della Confindustria aveva lamentato l'ostacolo alla pratica attuazione di provvedimenti per il risanamento finanziario.

Fatturato Snam da 241 a 1189 miliardi

ROMA — L'indagine della Commissione Bilancio del Senato sul finanziamento delle imprese industriali è proseguita ieri con l'audizione del presidente della Snam Pietro Roasio. La realizzazione del metano con l'Algeria e lo sviluppo della rete nazionale con un investimento totale di 1.350 miliardi sono i due impegni premeriti.

Continua a scendere la quotazione del dollaro

ROMA — L'aumento dei tassi d'interesse al di sopra del 7% non è bastato a frenare il ribasso del dollaro USA sceso ieri in Italia a lire 880,85, a Tokio attorno ai 255 yen (dieci punti sotto il livello di pochi giorni addietro). La pressione rialzista, «prima concentrata sul marco tedesco e franco svizzero, si è estesa alla sterlina inglese che ieri quotava 1.555 lire. La valuta statunitense è investita da una ondata di sfiducia nella possibilità di proseguire gli attuali ritmi produttivi, sfiducia che si esprime in forme peculiari, come la debolezza della borsa valori di New York che mercoledì ha toccato un punto molto basso (quota 823 rispetto all'indice mille raggiunto per pochi giorni nella fase più alta della congiuntura).

Gli handicappati e le cure «miracolose»

Caro direttore, su alcuni giornali, fra cui l'Unità, si è letto del processo di accanimento dei medici milanesi che truffava gli handicappati con la famosa cura miracolosa tedesca dell'altrezo, famigerato dottor Kruger, attraverso le iniezioni di cellule vive di estratto di vitello. Nei confronti di questi medici, che sulla pelle dei ragazzi sfortunati e delle loro famiglie si «beccavano» fior di milioni, non ci vogliono né ascoltare, né pietà, né misericordia.

Cee: sempre più assurda e dannosa per l'Italia la politica agricola

Una montagna fatta di carne e di burro

I magazzini sono pieni di produzione olandese, belga, danese, francese e tedesca - Invece di vendere nei mercati al di fuori della Comunità si scoraggiano i produttori - La comunità punta a smantellare i nostri allevamenti

ROMA — Tra latte e carne, dai nostri allevamenti nel 1976 è uscita una produzione il cui valore si aggira sui 6 mila miliardi, una somma che è pari alla metà di quel che produce nel suo complesso in un anno l'agricoltura italiana. Non è molto rispetto ai bisogni interni che non vengono assolutamente soddisfatti ma non è poi nemmeno poco. Se non ci fossero quei semina militari e gli allevatori che determinano il deficit della bilancia agricola-alimentare sarebbe ancora più grosso, probabilmente insostenibile. Questa realtà produttiva, tattilata che «secondaria», è stata illustrata alla federazione sindacale unitaria e alla Confindustria, dalla consulenza economica dell'associazione italiana allevatori. Tenere in piedi la zootecnia italiana è necessario anche dal punto di vista occupazionale (non c'è insomma soltanto un problema di bilancia commerciale): gli esperti dell'Aia che aveva promosso l'incontro (e fra essi sono quelli della Alleanza, della Coldiretti e della Confagricoltura) calcolano infatti che da un restringimento della nostra produzione zootecnica dell'ordine di mille miliardi di lire, verrebbe una contrazione dei livelli occupazionali di 230 mila unità (200 mila

andava esentata dalla assurda «guerra alle vacche» del no che le vacche come il no non fanno solo latte, fanno anche il vitello che significa «carne» nella versione maschile e capi da riproduzione in quella femminile) mentre sembra abbia ottenuto che la tassa dell'10 per cento su ogni litro di latte prodotto (12,13 miliardi di lire l'anno) ci venga ritornata sotto forma di aiuti allo sviluppo dell'allevamento. Il solo compromesso, assai poco logico.

La CEE sta affogando (e non è la prima volta che la capita) sotto una montagna di carne di burro e di polvere di latte. Olandesi, danesi, francesi, belgi e tedeschi stanno producendo più che per il mercato per i magazzini dell'intervento comunitario, al punto che non si sa dove mettere la merce. Prima Lardinois e adesso Gundelach, invece di studiare come smaltire queste eccedenze sui mercati extra comunitari, hanno scelto la strada più semplice: quella di disincantare la produzione prima attraverso premi (per l'abbattimento delle vacche da latte) poi con imposte straordinarie (su ogni litro di latte prodotto) infine con manovre di prezzo complicate ma comunque assurde. Ma il capolavoro lo hanno compiuto allorché hanno messo tutti i paesi della comunità sullo stesso piano. Si tratta di una posizione inaccettabile. Marcora a Bruxelles ha cercato di far capire a Gundelach che l'Italia

Trasportatori contro il rincaro delle assicurazioni

ROMA — Otto organizzazioni di piccoli trasportatori di merci aderenti ai sindacati, associazioni artigiane e confederazioni cooperative hanno delegato al presidente del consiglio dei gruppi parlamentari denunciando che l'aumento delle polizze di assicurazione obbligatorie per i camionisti pubblici dovranno — in misura da stabilire — gravare direttamente o indirettamente sul bilancio dello Stato mentre per le imprese private «il rifinanziamento può avvenire ponendo a carico dello Stato gli oneri del consolidamento dei debiti ovvero ponendo a carico dello Stato i minori introiti derivanti dalle agevolazioni fiscali necessarie ad incentivare la collocazione delle azioni emesse per aumenti di capitale ovvero, ancora, espandendo ulteriormente il credito in modo da sopprimere costi inestetici del mercato dei capitali di debito alla carenza di capitali di rischio». Questa operazione porrà naturalmente problemi di «conciliabilità» con il testo fissato dal FMI e da qui nasce a parere del sindacato la esigenza di risanare i vincoli FMI.

in breve

- TUBI D'ACCIAIO ITALIANI IN URSS
- NUOVO GIACIMENTO PETROLIFERO
- AIUTI USA A INDUSTRIE SIDERURGICHE
- DEBITI E CREDITI DELL'ENEL

Romano Bonifacci

Lettere all'Unità

La storia semplice ed esemplare di un comunista

La legge 513 nuovo momento di moralizzazione

Caro Unità,

I tragici eventi di questi giorni — l'arresto della morte di Rosi a Roma e Roberto Crescenzo a Torino — testimoniano anche una profonda e drammatica ricerca dei giovani, cui dobbiamo continuamente proporre in senso diretto e «duale» la lezione semplice e umanistica delle nostre lotte, anche di quelle passate, ma ancora vive. E' un nostro compito trasmettere questo patrimonio, richiamando alla memoria storica del nostro Partito i compagni che hanno dato tutto alla nostra battaglia. Essi costituiscono il pegno del nostro attuale sforzo per la costruzione di una società giusta.

Permettami di ricordare la vita semplice di mio fratello Severino Spaccatosi, detto «Vito», iscritto giovanissimo al Partito nel 1926, condannato per la sua attività politica dal tribunale speciale a 21 anni e 4 mesi nel 1934, scontati nelle carceri di Roma, Bari e a Pianosa. Liberato il sette maggio del 1935 partecipò alla lotta partigiana. Dopo la Liberazione lavorò per il Partito negli anni dell'anticomunismo ferreo, della guerra fredda. Mori stremato dagli sforzi e dalle privazioni del carcere fascista.

Una storia come vedi — semplice di un lavoratore comunista. La ricordo per questo suo carattere. Essa contribuisce a costituire quella «realtà» storica su cui si fonda il nostro Partito. Essa è oggi più attuale che mai.

MARCELO SPACCATOSI
(Albano Laziale - Roma)

Gli handicappati e le cure «miracolose»

Caro direttore,

su alcuni giornali, fra cui l'Unità, si è letto del processo di accanimento dei medici milanesi che truffava gli handicappati con la famosa cura miracolosa tedesca dell'altrezo, famigerato dottor Kruger, attraverso le iniezioni di cellule vive di estratto di vitello. Nei confronti di questi medici, che sulla pelle dei ragazzi sfortunati e delle loro famiglie si «beccavano» fior di milioni, non ci vogliono né ascoltare, né pietà, né misericordia.

Non solo il minimo che si possa e si deve fare verso il medico italiano e l'espulsione dell'Ordine dei medici per impedire la sua professione: ma a mio avviso questa gente dovrebbe assurgere la galateo contraria ai suoi lettori che sono a Milano sono alcune centinaia le famiglie truffate (tre iniezioni lire 600.000) e che sono molti di più: si contano nell'ordine di diverse migliaia quelle andate — prima che la cura e la manovra fossero praticate in Italia — in Germania nella clinica diretta dal professor Kruger a Monaco di Baviera, chiusa fin dall'anno scorso dalle autorità tedesche.

«Sul piano morale e sul piano politico senza dubbio si dovrebbe condannare certi «miracolosi» comunisti come Novella 2000 — e la rubrica della Rai «313» che attraverso servizi e pubblicità radiotelevisivi ha perseguito il lusuro migliaia di famiglie di ragazzi handicappati.

BRUNO MASCHERINI
Consigliere nazionale dell'AIAS (Firenze)

La loro scuola per il Provveditorato non esiste

Egregio direttore,

siamo un gruppo di studenti del liceo «A. Rosmini» di Rovereto (Trento). Le scriviamo per sottoporre all'attenzione del Provveditorato il seguente problema, che non tocca solo noi, ma anche studenti di altri istituti.

Il 20 settembre abbiamo iniziato un anno scolastico che doveva rappresentare il varo della tanto sospirata riforma. I nostri compagni e noi, per le peggiori delle precedenti. Causa di ciò è una circolare ministeriale con la quale si è deciso di applicare il seguente articolo 1 della legge n. 504 del 6-9-1972, che stabilisce in 61 il numero minimo di studenti per classe parallela. Alcune classi del nostro liceo sarebbero quindi discese in gruppi che verrebbero assorbiti in altre.

Questa disposizione, oltre ad essere didatticamente sbagliata per la differenza di impostazione dei programmi di studio, porta a seri problemi di ordine amministrativo e di gestione. Infatti, per essere in controllo sia con la politica attuale che mira ad assicurare a tutti un posto di lavoro, sia con quello di limitare le spese, si dovrebbe nel campo della istruzione (ragione, quest'ultima, posta a giustificazione della succitata circolare) — fatti alcuni professori si troverebbero in posizione anomala di sottoccupazione.

A parte i problemi intrinseci che la circolare ha sollevato, ci troviamo di fronte ad un'altra assurdità: l'aver dato acquistare dei libri di testo che, come è noto, in Italia, sono differenziati da sezione a sezione, e trovare che la nostra classe, per una manovra burocratica, non si sia iscritta all'«anagrafe del Provveditorato».

SEGUONO 102 FIRME
(Rovereto - Trento)

Morto a Nocera Inferiore

Per dieci anni in manicomio: aveva un tumore

E' stato curato come epilettico, mentre una diagnosi esatta avrebbe potuto salvarlo

Dalla nostra redazione

NAPOLI — La procura della Repubblica dovrebbe prendere nelle prossime ore l'iniziativa di un'inchiesta sulla morte di Giuseppe Padula, 33 anni, ricoverato come «matto» per dieci anni nell'ospedale psichiatrico civile di Nocera Inferiore, al quale i medici dell'ospedale napoletano «Cardarelli» hanno diagnosticato un tumore poche ore prima del decesso — un tumore al cervello.

consultare alcuni «lumiere» per sapere a cosa erano dovute le continue crisi convulsive del giovane. All'ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore, appena entrato, Giuseppe La Padula è diventato una «retta», un cespite di denaro pubblico, così come gli altri duemila ricoverati. Hanno scritto vicino al suo nome «crisi epilettiche» e lo hanno lasciato vegetare, con il tumore che nel suo cervello si ingrossava e si ramificava.

Sospesi i licenziamenti dei bidelli «multati»

NAPOLI — Si è riusciti, finalmente, a ragionare. E si è risolta — almeno per ora — la vicenda del circa 90 bidelli licenziati dal provveditorato agli studi per aver dichiarato il falso al momento dell'assunzione, quando sostennero di non aver mai ricevuto condanne penali mentre, risultava poi, dai certificati penali, che erano stati quasi tutti condannati al pagamento di piccole entità per reati di lieve entità legati a violazioni del codice della strada. Il provvedimento agli studi ha sospeso i licenziamenti in attesa che, sulla vicenda, si faccia chiarezza.



ARRESTATO UN «ANELLO» DELLA MAFIA. Dante Saccà, 38 anni, è stato arrestato ieri a Milano. Il suo nome è legato a quelli più noti della nuova malavita milanese, da Francis Turatello a Renato Vallanzasca che, secondo gli inquirenti sarebbero riusciti a entrare nel grosso giro della mafia, proprio grazie al «cervello» di Dante Saccà di origine napoletana. L'uomo arrestato ieri teneva i collegamenti tra gli esecutori e i «cervelli» di molti clamorosi episodi (sequestri, regolamenti di conti) che hanno ultimamente insanguinato Milano. NELLA FOTO: Dante Saccà dopo l'arresto.

Sette mesi al medico che praticava la «terapia cellulare»

Una sentenza condanna i venditori di «miracoli»

Il processo a Milano dopo la denuncia presentata dai genitori di bimbi handicappati. Una cura inventata da un tedesco e pubblicizzata da certa stampa con sensazionalismo

Dalla nostra redazione

MILANO — Il pretore della seconda sezione della pretura penale, dott. Di Palma, ha condannato a sette mesi di reclusione e a 300.000 lire di ammenda con i benefici di legge per truffa il medico Roberto Michelazzi, di 55 anni, originario di Trieste e che esercita a Milano. Il dott. Michelazzi era stato denunciato da una donna, Ester Niccolini, amica della madre di una bambina handicappata, che si era rivolta al medico per sottoporre la figlia alla «terapia cellulare».

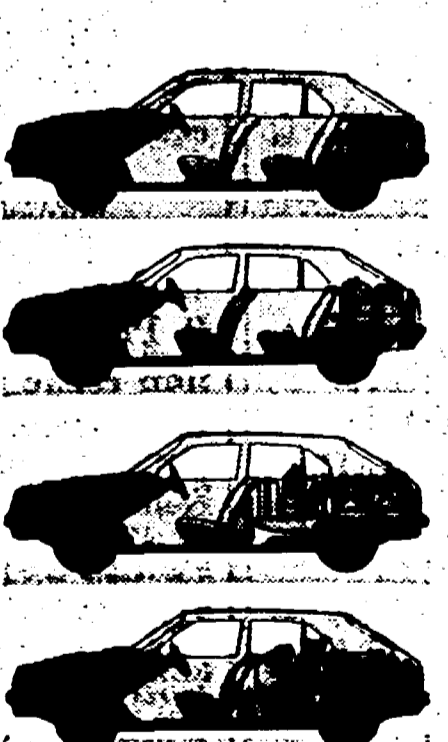
Da qui la denuncia in seguito alla quale venne anche compiuta una perquisizione nello studio del dott. Michelazzi. Furono sequestrate file che non contenevano cellule vive ma solo frammenti cellulari. La sentenza di condanna del medico, per la pratica della «terapia cellulare», è la prima del genere emessa in Italia, se non ricordiamo male, ed ha quindi un valore che trascende la persona dell'imputato.

Con Michelazzi ebbi un paio di anni fa, quando l'argomento era al centro di vivaci polemiche e di sacrosante denunce, due lunghe conversazioni. Rileggendo gli appunti devo dire, in tutta onestà, che le sue dichiarazioni furono improntate a molta cautela, ben lontane da quelle del medico tedesco Ernst Kruger, calato anche in Italia a promettere a genitori di sperati «miracolosi» e costose guarigioni di bambini sordi, ciechi, spastici, mongoloidi, epilettici. Anzi, espresse duri giudizi sull'operato di Kruger che, disse, il 20. congresso della Società tedesca di terapia cellulare aveva criticato come professore «intellettuale immorale». Disse anche, come ha ripetuto davanti al pretore, che questo tipo di cura non ha niente di «miracoloso» ma serve soltanto come continuante di altre terapie. Naturalmente questo è quanto disse a me. Se il pretore lo ha condannato è perché ha ritenuto che

nei confronti di genitori di bambini handicappati si sta comportato diversamente. Ma il vero imputato non è tanto il dott. Michelazzi quanto la somma di lacune, deficienze, che malgrado alcune conquiste permangono nel nostro sistema sanitario e assistenziale che aprono ampi spazi a stati d'animo di sofferenza e di disperazione e, quindi, alle speculazioni più ignobili sempre compiute sul dolore. La «medicina ufficiale» ha sempre espresso un giudizio negativo sulla terapia cellulare, il cui fondatore fu un medico svizzero, Paul Niehans (fra i suoi clienti ebbe personaggi celebri come Pio XII, Churchill, Charlie Chaplin, Gloria Swanson, trattati con una cura di «ringiovanimento»), e che consisteva nel somministrare ai pazienti con iniezioni intramuscolari cellule vive di vitello opportunamente trattate.

La 1200 che aspettavate Renault 14, la scelta felice

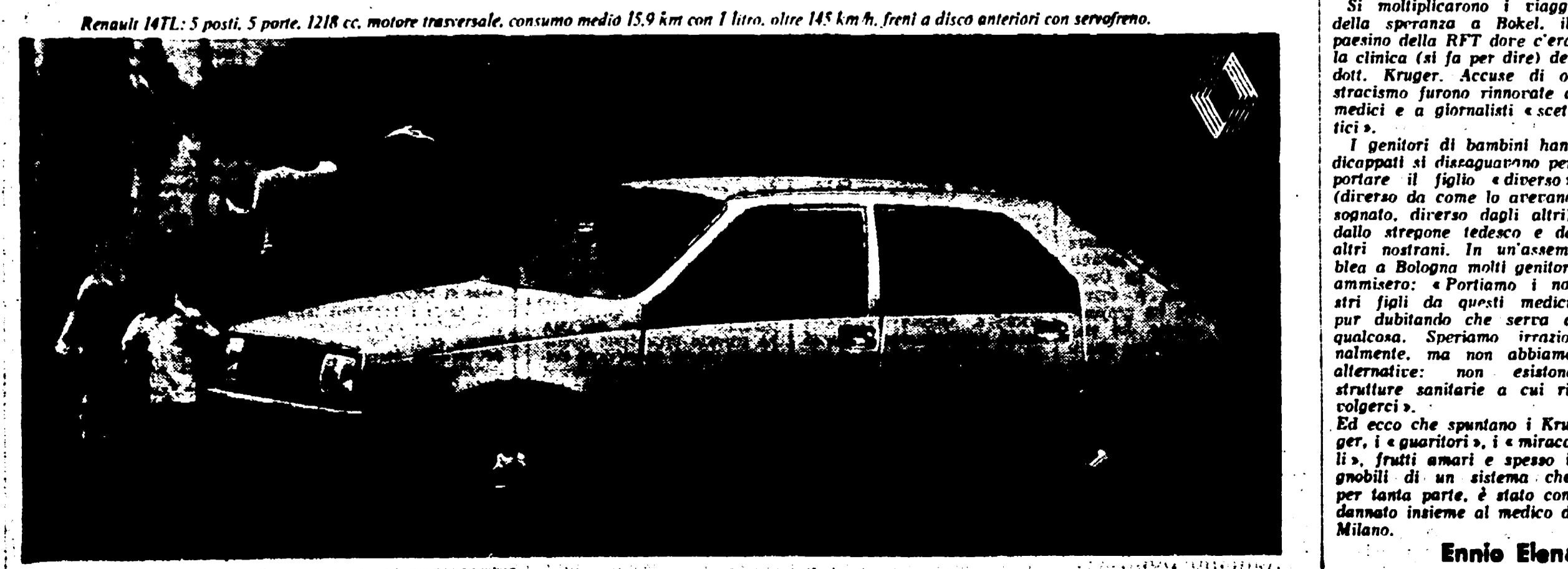
Più confort - La Renault 14 ha più spazio di ogni altra berlina 1200. Ed è un vero salotto per 5 persone. Le sospensioni a grande assorbimento fanno di ogni strada un'autostrada.



Più accessori di serie - La Renault 14TL monta senza sovrapprezzo un grande numero di accessori, fra cui: lunotto termico, cristalli azzurrati, sedili reclinabili, antifurto, accendisigari, servofreno, pneumatici radiali, luci di retromarcia.



Gli eleganti gruppi ottici posteriori e il lunotto a grande superficie, incorporato nella quinta porta.



Renault 14TL: 5 posti, 5 porte, 1218 cc, motore trasversale, consumo medio 15,9 km con 1 litro, oltre 145 km/h, freni a disco anteriori con servofreno.

emigrazione

gran bretagna

Drammatica condizione della scuola per i figli degli emigrati

Quali i motivi della protesta degli insegnanti italiani?

Gli insegnanti italiani a Londra sono in stato di agitazione e di lotta sindacale. Un volantino diffuso dagli aderenti al sindacato ILEI, Scuola sinistralista, motivi del loro disagio individuali nell'autoritarismo, nella riduzione delle ore settimanali di insegnamento — e quindi del loro già magro salario — e persino nella soppressione di alcune materie di lingua e cultura italiana. Conversando con alcuni di loro si riceve un quadro veramente allarmante circoscritto di quelle che dovrebbero essere le istituzioni scolastiche italiane in Gran Bretagna, nella sostanza si tratta di un certo numero di corsi di lingua e cultura italiana e, in numero molto minore, di corsi di inserimento, niente di più che avvengono in aule generalmente affittate presso le scuole inglesi o in altri vani, questi disadattati a una struttura e un insegnamento di tipo italiano che abbiano una loro propria organicità.

L'attività delle Federazioni nell'emigrazione

Numerose Feste dell'«Unità» all'estero

Per i tempi diversi del lavoro di partito nell'emigrazione, è in questo periodo che all'estero la campagna per la stampa comunista raggiunge il suo culmine, come dimostrano le molte feste dell'«Unità» che ad ogni fine settimana si vanno svolgendo tra i nostri lavoratori emigrati. Nel programma di questo fine settimana spiccano i festival federali di Stoccarda e di Francoforte, ai quali interverrà il compagno Inghilterra del CC e vice responsabile della sezione Propaganda, e che si svolgeranno, con un ricco programma politico, culturale e spettacolare, rispettivamente nei giorni 15 e 16 ottobre. Sempre per il 15 è in programma la festa dell'«Unità» di Berlino Ovest, a cui parteciperà il compagno Dino Pollicio; sabato 15 e domenica 16 si svolgerà la festa dell'«Unità» di Realta Nuova di Zurigo, mentre per domenica 16 le federazioni di Parigi, importanti sono quelle di Monaco di Baviera (con il senatore Carlo), e di Rotterdam (con il senatore Mironi, della segreteria della Federazione del Belgio).

svizzera

Suscitano perplessità le dichiarazioni di Foschi

Il giudizio dei comunisti di Zurigo dopo l'incontro col sottosegretario - Successo dell'attivo della Federazione

Si è svolto domenica 9 Zurigo l'incontro della Federazione del PCI per il rilancio della campagna della stampa comunista e per il lancio dei volantini per il 1978. L'affollata ed animata assemblea ha dato luogo ad un ampio dibattito aperto dalla relazione del segretario Cesario Becalossi e conclusa da un intervento del compagno Giuliano Fajetta, responsabile della sezione Emigrazione del PCI. Nel quadro dei temi politici e organizzativi generali, un'attenzione particolare è stata rivolta all'attuale tematica dell'emigrazione italiana in Svizzera. In questa luce, è stato espresso un giudizio articolato sulle recenti iniziative dell'on. Foschi, sottosegretario all'Emigrazione, i comunisti emigrati non possono che compiacersi del fatto che questi problemi, di cui il compagno Fajetta, responsabile della sezione Emigrazione del PCI, ha parlato con partecipazione e di altre forze della sinistra ai colloqui con l'on. Foschi visitando la sede della Emigrazione in Svizzera, partecipazione che purtroppo è stata indebolita dalla assenteismo di alcune federazioni e di comunisti socialisti. Una stretta e proficua collaborazione delle forze della sinistra operaia rimane il suo ruolo per il lavoro di una più vasta iniziativa unitaria.

brevi dall'estero

Durante il suo soggiorno a LONDRA il compagno Giorgio Napolitano, direttore della sezione emigrata, ha tenuto un'affollata riunione di compagni e simpatizzanti di quella sezione del PCI. In questa riunione ha avuto la festa dell'«Unità» di SAN GALLO (Svizzera) con la presenza di oltre 800 persone. Dedicati alla situazione politica ed alla campagna per la stampa, si sono svolte le riunioni del 10 e del 11 ottobre della Federazione del PCI di BAKK-NANG (Stoccarda) che ha avuto una grossa riuscita. Piti di 400 persone hanno partecipato alla festa della stampa comunista del 10 ottobre della Federazione del PCI di BAKK-NANG (Stoccarda) che ha avuto una grossa riuscita. Dedicati alla situazione politica ed alla campagna per la stampa, si sono svolte le riunioni del 10 e del 11 ottobre della Federazione del PCI di BAKK-NANG (Stoccarda) che ha avuto una grossa riuscita.

Ennio Elena

Oggi a Roma scioperi e assemblee nelle aziende del cinema

ROMA — Ieri hanno scioperato a Roma per mezza giornata le troupe di scena impegnate nella lavorazione del film: l'astensione dal lavoro è stata massiccia e può essere valutata nella misura del novanta per cento.

Sempre in questo quadro oggi a Roma sciopereranno quattro ore i lavoratori dei teatri di posa, degli impianti di sviluppo e stampa, delle case di produzione e di noleggio e degli Enti del gruppo cinematografico pubblico e gli attori.

In preparazione dello sciopero di oggi si è svolta ieri nella sede della Federazione provinciale dei lavoratori dello spettacolo, un'assemblea del Consiglio di azienda del settore tecnico: hanno partecipato i rappresentanti di tutti i più importanti diversi impianti del settore, come ad esempio, la Technicolor, la Tecnospe, la Microstampa, la Telescop, la Vettori, la CDB, la Cinescopio Palatino, la Fonorama, la Fonor, la RTR, la International Record, la Saba Palatino, la Impresora, la NC, la Telesine, la De Paolis, la Dear, la Ellos, la Videx, la Titanus, la Chieriz, la Euro, la PIC, la Warner Bros, la Century Fox, la Interfilm, la PAC, la PPA, Cinecittà, Istituto Luce e Intelleccio. All'ordine del giorno la «gestione» dello sciopero odierno, che non si esaurirà nella sola astensione dal lavoro, ma che vedrà i lavoratori in lotta impegnati in numerose assemblee.

Vailati gira nel Mar Rosso

ROMA — La troupe di Bruno Vailati è partita per Israele dove raggiungerà il Mar Rosso, per girare le ultime sequenze del film-inchiesta *Pericolo negli abissi*, che ha per oggetto tutti coloro che svengono in mare lavori pericolosi ed a quali talvolta capitano spettacolari incidenti.

A fine mese tournée del famoso Teatro moscovita

La «Taganka» in Francia e forse anche in Italia

Liubimov illustra gli spettacoli che saranno presentati a Parigi, Lione e Marsiglia e i suoi futuri programmi - I contatti con Menotti per Spoleto - Denunciata l'operazione scandalistica imbastita dagli organizzatori delle manifestazioni sul «dissenso» alla Biennale di Venezia

Dalla nostra redazione

MOSCA — Grandi programmi per il Teatro della Taganka di Mosca: a fine mese l'intera troupe partirà per la Francia dove presenterà a Parigi, Lione e Marsiglia — alcuni dei migliori lavori che in questi anni hanno suscitato l'interesse nel mondo culturale sovietico e internazionale. Sulle scene delle tre città giungeranno *La madre di Gorki*, *Amleto* di Shakespeare (con la traduzione di Pasternak), *Il Tartufo* di Molière e, infine, in omaggio al sessantesimo della Rivoluzione d'Ottobre *Dieci giorni che scosmosero il mondo* di Reed.

Di questo «eccezionale avvenimento» parla, con il solito entusiasmo, il regista animatore della «Taganka», Yuri Petrovic Liubimov. Da pochi giorni ha ricevuto l'ordine della «bandiera rossa». E proprio in occasione di questo riconoscimento ufficiale («un segno dei tempi») ha fatto notare qualcuno che questa festa grande dopo una ennesima rappresentazione del *Maestro e Margherita* di Bulgakov, dal titolo di *Dieci giorni che scosmosero il mondo*, è un omaggio al nostro mondo. L'obiettivo è quello di riproporre al mondo intero, e in particolare ai nostri, un panorama della cultura russa e sovietica. «I programmi — dice il regista — sono molti: le idee si avviluppano vorticosamente. Ma siamo sempre riusciti a realizzare e a portare sulla scena quelle che avevamo studiato ed esaminato a tavolino, nel corso delle nostre attività internazionali. «I programmi — dice il regista — sono molti: le idee si avviluppano vorticosamente. Ma siamo sempre riusciti a realizzare e a portare sulla scena quelle che avevamo studiato ed esaminato a tavolino, nel corso delle nostre attività internazionali. «I programmi — dice il regista — sono molti: le idee si avviluppano vorticosamente. Ma siamo sempre riusciti a realizzare e a portare sulla scena quelle che avevamo studiato ed esaminato a tavolino, nel corso delle nostre attività internazionali.

do il maestro Menotti — a nome del Festival del Duemila di Spoleto — ha rinnovato la richiesta fatta già anni fa e cioè che l'Italia possa accogliere degnamente la «Taganka» per una serie di spettacoli. L'idea circola e Liubimov non ha difficoltà ad ammettere che dopo la Francia, l'Italia, certo, «sarebbe un bel colpo».

Ma quale potrebbe essere il repertorio da presentare nel nostro paese? Su questo non c'è dubbio: «Penso che gli italiani potrebbero seguirlo con interesse il *Maestro e Margherita* di Bulgakov che stiamo presentando con successo. Poi, come lavoro tipico del nostro potremmo presentare *La madre di Gorki*, e infine anche *Amleto* di Shakespeare. Per ora il programma è allo studio, ma già con l'arrivo di Menotti al Festival di Spoleto, la «Taganka» — specialmente dopo la Francia — potrà essere più facile.

Il colloquio non è finito. C'è un «particolare» che disturba profondamente Yuri Petrovic. Ha a che fare con l'Italia si sta organizzando, alla Biennale di Venezia, una rassegna sul «teatro-dissenso» dedicata, in particolare, al «teatro non allineato nei paesi dell'Est». Nel programma reso noto, tra le tante cose, sono annunciate «prelezioni» che riguardano gli spettacoli del Teatro alla Taganka e una «intervista» con il regista Liubimov.

Di tutto questo Yuri Petrovic è «completamente all'oscuro». «Ognuno, ovviamente», dice, «è libero di fare quello che vuole, ma a patto che la sua libertà non calpesti quella degli altri. Sono stanco e nello stesso tempo indignato per tutte queste manovre e operazioni scandalistiche che si vogliono fare speculando sul nome e sul nostro Teatro. Quali della Biennale possono fare tutte le mostre che vogliono. Io qui non voglio discutere di questo. Dico solo che mettere il mio nome su un programma che lo non accetto, non ho stabilito, non ho concordato è un fatto che, dir poco, è sconcertante. Non solo, ma perché scrivere che si tratta di «teatro-dissenso» è un fatto che, dir poco, è sconcertante. E che cosa si mira? Si vuol fare dello scandalo? Noi della Taganka lavoriamo attivamente qui, nella nostra società. Per questo abbiamo ricevuto applausi e appoggi. Abbiamo ricevuto critiche e registrato anche momenti di difficoltà. Ma abbiamo sempre lavorato per fare del teatro sovietico una punta di avanguardia — e questo è inammissibile — il nostro Teatro, le sue opere, le sue idee, non lo merliamo proprio...»

Carlo Benedetti

Film di guerra di Attenborough



Ponte verso Hollywood

L'attore, regista e produttore inglese parla della sua opera e delle difficili condizioni in cui versa il cinema del suo paese

ROMA — Attore, regista, produttore e baronetto, Richard Attenborough si trova in questi giorni in Italia per presentare il più recente, colossale film da lui diretto, intitolato *Quell'ultimo ponte*, e dedicato alla ricostruzione della «famosa» «Operazione Market Garden» che fu l'ultimo atto liberatorio ma tragico, del secondo conflitto mondiale. Realizzato fra il Belgio e l'Olanda, nei luoghi

ove si scatenò l'offensiva delle truppe alleate decise a puntare su Berlino per giungere ad ogni costo prima del russi (ma sullo schermo, basterebbe, si procede solo per allusione, con tanto tipicamente britannico, *Quell'ultimo ponte* è solo un film, che tuttavia è costato forse di più di quello massiccio campagna bellica.

Il noto produttore hollywoodiano Joe Levine, che soffre di un'inguaribile mania di grandezza, ha sborsato miliardi per mettere Attenborough in condizione di premere un solo pulsante per mettere in moto l'apocalisse descritta nel concitato romanzo di Cornelius Ryan, dal quale il film è tratto. Davanti ai costi degli interpreti, imperbolico, annovera Dirk Bogarde, James Cagney, Michael Caine, Sean Connery, Edward Fox, Elliott Gould, Gene Hackman, Anthony Hopkins, Hardy Kruger, Laurence Olivier, Ryan O'Neal, Robert Redford, Maximilian Schell, Sir Laurence Olivier, Sir Richard Attenborough annui.

Basta saperlo.

borough è stato anche, in passato, un autore ben degno di nota, un portabandiera, a suo modo, delle tendenze leonclaste del cinema inglese. Gli chiediamo, quindi, se egli consideri oggi che la cinematografia britannica abbia qualche possibilità di vivere, di sopravvivere, visto che ormai anche le ceneri del Free Cinema se le è portate via il vento.

«Il cinema inglese — risponde Attenborough — turandosi il naso — puza di cadavere».

E lei non pensa che siano stati proprio i soldi americani a distruggere un'autonomia culturale conquistata a prezzo di grandi sacrifici? Laconico e rassegnato, Sir Richard Attenborough annui.

Basta saperlo.

Calderone qualunquista sulla scena del Sistina

ROMA — Alla vigilia dell'apertura in scena dello spettacolo *E un momentaccio... ridi* applaudo al più presto. C'è da augurarsi che ciò avvenga veramente e che non si dia rammaricarsi che non sia già avvenuto. Ci saremmo così evitati la tortura, infilita nei giorni scorsi, e ci saremmo risparmiati le insulti di questi due falsi fustigatori dei costumi.

E un momentaccio... è uno spettacolo di teatro, ma squallidi. Ai monologhi, ma soprattutto ai dialoghi con aggiunte di canzoncine del tipo: «E un momentaccio... ridi», «E un momentaccio... ridi», «E un momentaccio... ridi».

Parlando di *Quell'ultimo ponte*, infatti, l'attore britannico che esordì nella regia nove anni fa, proprio con una satira di vicende belliche (*Oh, che bella guerra*, 1968), si lascia andare a dichiarazioni un po' ingenui per il pubblico di oggi. Per esempio, Attenborough dice, con voce molto impostata, che «nelle convenzioni di questo genere di cinema ci sono sempre i buoni e i cattivi, mentre in *Quell'ultimo ponte* la disgraziatissima carne da cannone è tutta nella stessa barca». «Ma non è l'idea di sé ci dovesse far trasalire. Ottimo attore — e lo diciamo senza ironia — lo abbiamo senza ironia...».

Musicisti italiani premiati a Belgrado

BELGRADO — Successo italiano alla settimana d'oro dell'Arpa d'oro, il concerto musicale riservato ai giovani di tutto il mondo che il quotidiano di Belgrado *Politika* organizza ogni anno.

Tre giovani pianisti italiani hanno ottenuto il primo premio: il diciassettenne Filippo Bianconi, che risiede in Francia, ha vinto l'Arpa d'oro e il migliore solista, mentre il gemello modenese Camillo e Umberto Bertetti, ventenni, quelle per il migliore duo.

le prime

Musica Otto solisti alla Filarmonica

Mercoledì sera, l'Accademia Filarmonica ha realizzato l'«Olimpico» annunciato in *contro di Solisti*, che ha visto riuniti otto tra i più brillanti archi del concerto: il violinista Salvatore Accardo, Felix Ayo, Sylvie Gazeau, Pasquale Ferrante, il violoncello Dino A. Sciolla e Alfonso Ghedini, i violoncellisti Enzo Altobelli e Rocco Filippini.

Il programma, ambizioso, comprendeva la stesura originale, per sestetto d'archi, della *Verklärte Nacht* (1899) del veneziano Schoenberg, l'*Otello* per archi, op. 20 di Mendelssohn, composto nel 1825, a sedici anni d'età. Due composizioni giovanili, dunque, ma anche due documenti autentici, che testimoniano una capacità d'agguancio quanto mai consapevole alla realtà culturale e musicale del loro tempo.

La non frequente esecuzione della pagina di Schoenberg — che si è svolta nella versione originale — è occasione preziosa, da salutare con entusiasmo e il calore con cui il pubblico ha accolto questa lettura è il segno dell' apprezzamento per il lavoro attento e convinto dell'ensemble, anche se il tempo di esecuzione originale è il segno dell' apprezzamento per il lavoro attento e convinto dell'ensemble, anche se il tempo di esecuzione originale è il segno dell' apprezzamento per il lavoro attento e convinto dell'ensemble.

lare a giuste nozze con la bella addormentata. Per il sangue fa brutti scherzi. Al dolce frugoleto della coppia sono spuntati certi canini... Molinaro non delude mai sul piano della dignità professionale, perché ama troppo il cinema. Tuttavia gli sviluppi delle sue idee brillanti sulla carta, sono finché ad esangui, e questo *Dracula* pare il figlio di un'eccezione. E' un peccato, perché la saga dei vampiri, così simbolica, si presta a mille stili, come ha dimostrato Roman Polanski non trovata (poche ma buone) del suo *Per favore non mordetevi* dopodomani. Nel film di Molinaro, invece, tanti ottimi spunti umoristici si gettano allegramente dalla finestra, quando non si trasformano in gelido freddura. Peccato ancora, perché gli interpreti erano particolarmente azzeccati, il film è stato sommato, il simpatico e buffo Berio (Molinaro) aveva modo di sfoggiare meglio la sua grande ironia nei tragicomici film di Molinaro. E' un peccato che Molinaro (Molinaro) deve migliorare la sua regia, e il ruolo della macchina di Anacleto.

La delegazione sarà composta di Pastor Vega Torres — vice presidente del ICAIC (Istituto cubano dell'arte e industria cinematografica) —, del regista Solas Borrego, del critico cinematografico Carlos Jorge Herrera, del regista Eusebio Sanguinetti e del regista Eusebio Sanguinetti.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Settimana del cinema cubano in Italia

ROMA — Una delegazione ufficiale cubana, presieduta dal vice ministro alla Cultura Alfredo Guevara, giungerà giovedì a Roma per partecipare alla «settimana del cinema cubano», che sarà inaugurata martedì prossimo.

La delegazione sarà composta di Pastor Vega Torres — vice presidente del ICAIC (Istituto cubano dell'arte e industria cinematografica) —, del regista Solas Borrego, del critico cinematografico Carlos Jorge Herrera, del regista Eusebio Sanguinetti e del regista Eusebio Sanguinetti.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Cinema Dracula padre e figlio

Dalla Transilvania è salpato un nuovo film vampirico. C'è il celebre Dracula, che viaggia in una bara alla volta di Londra, mentre suo figlio Anacleto, che è un mostro un po' disadattato, finisce a Parigi nella «bidonville», vittima di un disguido. Passano i giorni, e se il buon vecchio Dracula si fa strada nel mondo della cultura, il povero Anacleto è sempre più maldestro e rischia di morire disanguinato. Un bel di, a Orléans, i due si ritrovano e ripresentano i fasti della loro stirpe. Dracula si innamorò di una giovane, ma il figlio geloso gli rompe le uova nel paniere, cercando di sottrarre la ragazza all'antico sacrificio. E' proprio un vanto mediocre questo Anacleto, tanto calatrone da ritrasformarsi in comune mortale, per convogliare.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

Il film verrà proiettato, dopo Roma, a Milano e in altre città.

RAI

oggi vedremo

programmi

TV primo

12,30 ARGOMENTI
12,30 ARGOMENTI
12,30 ARGOMENTI
14,00 OGGI AL PARLAMENTO
14,00 OGGI AL PARLAMENTO
14,00 OGGI AL PARLAMENTO
14,15 CORSO DI TEDESCO
17,00 ALLE CINQUE CON A...
17,10 LA TV DEI RAGAZZI
18,00 ARGOMENTI
18,30 TV 2 CROMACHE
18,30 TV 2 CROMACHE
18,30 MAMMA A QUATTRO
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20,00 ARGOMENTI
20,40 SPECIE DI 1
21,35 LA SIGNORA DI...
21,35 LA SIGNORA DI...
21,35 LA SIGNORA DI...

TV secondo

22,15 TELEGIORNALE
22,30 OGGI AL PARLAMENTO
22,30 OGGI AL PARLAMENTO
12,30 VEDO, SENTO, PARLO
13,00 TELEGIORNALE
13,30 EMULAZIONE E REGIONI
17,00 TV 2 RAGAZZI
18,00 DEDICATO AI GENITORI
18,30 DAL PARLAMENTO
18,45 RIDOLINI CERCA PI...
19,00 SUPERGIULIO
19,45 TELEGIORNALE
20,40 GASSMAN ALL'ASTA
Terza puntata. Regia di Carlo Lizzani.
21,40 LA POESIA E' UN CLAMORE
Recita di Leo Ferré.
22,40 TIRIAMO
22,15 TELEGIORNALE

Radio 1°

GIORNALI RADIO - ORE:
7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 97

La città e la regione manifestano per respingere ogni attentato alla convivenza civile

Contro il fascismo in corteo a piazza San Giovanni

L'appuntamento promosso dal Comune alle 16,30 al Colosseo - Sciopero di un'ora a Roma e mezz'ora nel Lazio - Ieri incontro tra giunta capitolina e Procuratore capo della Repubblica - Iniziative unitarie alla Fiat-Magliana, all'Italsiel e in decine di fabbriche - Mobilitazione democratica nelle scuole

Alle 16,30, questo pomeriggio, al Colosseo: l'appuntamento per i lavoratori, i democratici, gli antifascisti di Roma e del Lazio. La città e la regione scendono oggi in piazza contro il fascismo, contro la violenza criminale, contro ogni provocazione, per rafforzare l'ordine democratico e la convivenza civile. Dal Colosseo prenderà le mosse il corteo che raggiungerà piazza San Giovanni, dove il sindaco Argan interverrà nel suo messaggio, la ferma volontà del popolo: sradicare dal tessuto cittadino lo squadrismo fascista, eliminare le basi stesse della violenza, chiedere alle autorità dello Stato un impegno rigoroso e coerente in difesa della legalità repubblicana e della civiltà convivenza.

Questo richiamo sono state ribadite dal sindaco e dalla giunta capitolina nel corso di un incontro che hanno avuto ieri mattina con il Procuratore capo della Repubblica. I rappresentanti della giunta e dell'organo di giustizia, sono superati i ritardi che ostacolano la definizione dei procedimenti penali a carico degli squadristi fascisti. Al dottor De Matteò il sindaco ha posto

la questione della chiusura dei covi missili. Sempre ieri mattina i rappresentanti della giunta si sono incontrati con i rappresentanti delle associazioni di categoria (Confesercenti, Federazione Costituenti contadini, Unione industriali) che hanno dato la loro adesione alla manifestazione. Da registrare intanto una dichiarazione del presidente della giunta di Roma Lamberto Mancini, che ha rivolto un appello ai giovani e agli studenti, perché partecipino in forma massiccia all'incontro popolare e al corteo.

L'incontro popolare di questo pomeriggio sarà segnato da una forte presenza operaia. I sindacati, come è noto, hanno già annunciato di esprimere con uno sciopero la testimonianza del loro fermo impegno antifascista. L'astensione dal lavoro dura un'ora, a Roma, nei settori dell'industria e dell'agricoltura; per 10 minuti intercorreranno le braccia gli operatori dei trasporti (il personale viaggiante) e della sanità. Nel resto del Lazio, su indicazione della federazione

CGIL-CISL-UIL regionale, gli scioperi avranno la durata di trenta minuti. Inoltre, stamane, in tutti i luoghi di lavoro si svolgeranno assemblee (in molti casi sono stati invitati a partecipare gli esponenti dei partiti democratici). I lavoratori discuteranno il significato dell'iniziativa di oggi e gli obiettivi della più generale battaglia contro il fascismo e la violenza.

Una parte, già da diversi giorni, dalle ore che seguirono l'omicidio del giovane Walter Rossi, le fabbriche, i cantieri, tutti i luoghi di lavoro sono uno dei fulcri della mobilitazione antifascista. Prese di posizione documentate, iniziative unitarie hanno dato il segno di una presenza forte e carica di significato. Ancora ieri, nello stabilimento Fiat della Magliana, gli esponenti di PCI, PSDI e PRI, insieme ai rappresentanti dell'amministrazione capitolina, della XIV circoscrizione, dei partiti democratici (PCI, DC, PSDI e PRI). All'incontro, introdotto da Castiglione, del consiglio di fabbrica, hanno partecipato, tra gli altri, la compagna Franca Friso, assessor

capitolino, in rappresentanza della giunta comunale, l'aggiunto del sindaco della XV, Gianni Betti, i capigruppo dei partiti antifascisti del consiglio circoscrizionale. Dall'assemblea è venuto un invito a tutti i lavoratori per partecipare in massa alla manifestazione di San Giovanni. Un documento simile è stato approvato anche dall'assemblea dei lavoratori dell'Italsiel, il consiglio di fabbrica dell'azienda, inoltre in un suo comunicato ha chiesto l'impegno delle autorità per l'immediata chiusura dei covi missili. Prese di posizione analoghe sono venute dalle cellule dei partiti antifascisti dell'ATAC di Trastevere, dell'INPS, dell'ACEA e delle rimesse ACOTRAL della magliana, di Centocelle e di Grotte Celoni. All'incontro di San Giovanni ha aderito anche il movimento dei (finanziari democratici).

La bozza di piattaforma presentata dai sindacati

Aperta la vertenza edili Chiesti duemila posti di lavoro per i giovani

Ottocento miliardi già stanziati per le opere pubbliche restano inutilizzati - Le difficili prospettive occupazionali nel settore

Dopo l'irruzione nell'alloggio di via Panico

Per le armi trovate nel covo denunciato un altro fascista

Dopo l'arresto di un fascista avvenuto l'altro ieri in seguito alla scoperta di un covo di «Avanguardia nazionale» in via Panico, gli inquirenti hanno fatto partire ieri una nuova denuncia per detenzione di armi contro Alessandro Campesi, di 22 anni, ben noto negli ambienti dello squadrismo fascista. Il Campesi, nato ad Oschiri in provincia di Sassari e residente ufficialmente nell'isola, frequentava l'appartamento di via Panico che si sospetta possa aver ospitato per qualche tempo due infanti: di spicco del terrorismo fascista, il deputato missino Sacucci, e il capo di «Avanguardia nazionale» Stefano Delle Chiaie. Campesi però al momento dell'irruzione della polizia non si trovava nella abitazione e quindi mancando la flagranza del reato non è stato colpito da un mandato di arresto. In ogni caso gli agenti stanno ricercandolo per interrogarlo, ma si è reso irreperibile.

Finanziamenti già stanziati per le opere pubbliche: ottocento miliardi; fondi a disposizione degli enti assistenziali previdenziali da destinare all'edilizia economica; oltre cento miliardi. Da questa cifra vanno detratti i costi di gestione e di sviluppo che ha l'edilizia nella nostra città. Ma sono «potenzialità», fino ad ora, rimaste solo sulla carta, che qui alcuni dati: ventidue mila edili iscritti al collocamento (entro tre mesi, con ogni probabilità saranno ventiseimila), decine di cantieri che chiudono.

In questa difficile situazione i lavoratori edili hanno aperto la vertenza per il rinnovo del contratto provinciale. Il direttivo della Fie (il sindacato unitario di categoria) si è riunito nei giorni scorsi ed ha elaborato una bozza di piattaforma. Ora il documento andrà al vaglio delle assemblee nei cantieri edili, a già possibile individuare le «linee direttrici» che ispireranno la vertenza. «L'occupazione al primo posto», abbiamo detto nei nostri congressi di categoria», spiega Umberto Cerri, segretario della Fie. «Si tratta ora di tradurre queste indicazioni in obiettivi concreti, cantieri per cantieri».

E le proposte sono molto precise. Cominciamo con il problema più scottante, quello della disoccupazione giovanile. I sindacati chiedono che le imprese edili assumano attraverso il contratto di formazione-lavoro, duemila iscritti alle liste speciali. «E' chiaro che questa prospettiva è legata alla ripresa produttiva di tutto il settore», dice ancora Cerri. «Unica in grado di assicurare realmente una occupazione stabile», abbiamo visto, le possibilità ci sono. Si tratta di tirar fuori dal cassetto, ad esempio, quegli 800 miliardi per le opere pubbliche cui accennavamo prima. Sono soldi destinati a investimenti in settori in grado di assicurare lavoro per molti anni. Così è per il «piano poste» (la costruzione di uffici decentrati e centri meccanografici per il «piano energetico») (la centrale termoelettrica di Civitavecchia), per il piano «Cantieristica» (gli ospedali di Pietralata e Ostia), per l'edilizia scolastica e la nuova università di Tor Vergata. E l'elenco potrebbe ancora continuare ancora.

L'inizio di questi lavori potrebbe significare occupazione per migliaia di edili. Oltre tutto si tratta di settori dove potrebbe trovare impiego manodopera altamente specializzata. Ecco perché i sindacati hanno inserito nella piattaforma la richiesta di un potenziamento delle strutture del centro di formazione professionale edili che sta sorgendo a Pomezia. Con questa iniziativa si vuole anche «invogliare» le nuove generazioni di edili, a rivedere l'edilizia per ringiovanire il settore. I lavoratori dei cantieri della provincia romana hanno una età media superiore al resto del paese.

Delle richieste agli enti pubblici ne abbiamo parlato. «Ma la nostra vertenza è diretta soprattutto ad impagare la società privata», dice ancora Cerri. «In nuove spese produttive, per impedire che la crisi degeneri». Controllio sugli investimenti: anche questa parola d'ordine per molto tempo è rimasta solo uno slogan. E un limite che il sindacato vuole superare subito. Al primo punto della piattaforma c'è la richiesta di confronti periodici con i lavoratori su problemi fondi destinati ad incrementare l'occupazione. «Questi in sintesi i punti della piattaforma per il rinnovo del contratto, che prevede anche alcune misure di perequazione salariale».

La tragedia in un campo presso Tivoli dove la vittima si riforniva abitualmente di erba decorativa

Anziano agricoltore uccide fioraio a fucilate: «non voleva darmi 25.000 lire per le piantine»

Tra i due era nata una discussione sul prezzo più giusto per i rametti di asparagina - Il contadino, di 73 anni, ha sparato con la doppietta anche contro il figlio dell'ucciso - Preso mezz'ora più tardi mentre fuggiva a piedi



Scalabrino Romei, ucciso a fucilate. A destra: Luigi Onorati, il contadino che ha sparato. Nella foto in basso: il cognato della vittima si scaglia contro l'assassino.

Prima la discussione sul prezzo di una modesta quantità di piantine, poi la lite via sempre più alta, infine le fucilate che hanno stroncato la vita di un uomo. E' successo ieri mattina in un campo di Ponte Lucano nei pressi di Tivoli. A cadere ucciso è stato Scalabrino Romei, un modesto fioraio di Rocca di Papa; la storia che ha fatto il suo nome è anche stata raccontata dal figlio Massimo di 14 anni, che spesso aiuta il padre nel lavoro: l'assassino, un anziano contadino, ha detto che anche contro di lui ma fortunatamente i colpi sono andati a vuoto. A sparare è stato Luigi Onorati, 73 anni, che è stato arrestato una mezz'ora più tardi dagli agenti che lo avevano avvistato da un elicottero.

L'assurdo omicidio è nato dal fatto che tra i due non si riusciva a trovare un accordo sul prezzo di una modesta quantità di piantine. Le piantine servivano al fioraio per decorare i mazzi di garofani poi rivenduti al mercato e al dettaglio. Onorati aveva chiesto un prezzo di 25.000 lire per le piantine, mentre Scalabrino Romei ne aveva chieste 10.000.

L'assurdo omicidio è nato dal fatto che tra i due non si riusciva a trovare un accordo sul prezzo di una modesta quantità di piantine. Le piantine servivano al fioraio per decorare i mazzi di garofani poi rivenduti al mercato e al dettaglio. Onorati aveva chiesto un prezzo di 25.000 lire per le piantine, mentre Scalabrino Romei ne aveva chieste 10.000.

L'assurdo omicidio è nato dal fatto che tra i due non si riusciva a trovare un accordo sul prezzo di una modesta quantità di piantine. Le piantine servivano al fioraio per decorare i mazzi di garofani poi rivenduti al mercato e al dettaglio. Onorati aveva chiesto un prezzo di 25.000 lire per le piantine, mentre Scalabrino Romei ne aveva chieste 10.000.

L'assurdo omicidio è nato dal fatto che tra i due non si riusciva a trovare un accordo sul prezzo di una modesta quantità di piantine. Le piantine servivano al fioraio per decorare i mazzi di garofani poi rivenduti al mercato e al dettaglio. Onorati aveva chiesto un prezzo di 25.000 lire per le piantine, mentre Scalabrino Romei ne aveva chieste 10.000.

L'assurdo omicidio è nato dal fatto che tra i due non si riusciva a trovare un accordo sul prezzo di una modesta quantità di piantine. Le piantine servivano al fioraio per decorare i mazzi di garofani poi rivenduti al mercato e al dettaglio. Onorati aveva chiesto un prezzo di 25.000 lire per le piantine, mentre Scalabrino Romei ne aveva chieste 10.000.

Lenaz ancora interrogato: si cercano verifiche per l'alibi. Enrico Lenaz, il missino in carcere sotto l'accusa di concorso nell'uccisione di Walter Rossi, è stato nuovamente interrogato dal giudice Domenico Nostro, che conduce la istruttoria sui tragici fatti della Balduina. La deposizione si è svolta nel carcere di Rebibbia, alla presenza del pubblico ministero Pasquale La Cava, i difensori dell'imputato Tommaso Manzo e Raffaele Valenzise, e l'avvocato Eduardo Di Giovanni, che assiste la famiglia della vittima.

L'assurdo omicidio è nato dal fatto che tra i due non si riusciva a trovare un accordo sul prezzo di una modesta quantità di piantine. Le piantine servivano al fioraio per decorare i mazzi di garofani poi rivenduti al mercato e al dettaglio. Onorati aveva chiesto un prezzo di 25.000 lire per le piantine, mentre Scalabrino Romei ne aveva chieste 10.000.

L'assurdo omicidio è nato dal fatto che tra i due non si riusciva a trovare un accordo sul prezzo di una modesta quantità di piantine. Le piantine servivano al fioraio per decorare i mazzi di garofani poi rivenduti al mercato e al dettaglio. Onorati aveva chiesto un prezzo di 25.000 lire per le piantine, mentre Scalabrino Romei ne aveva chieste 10.000.

L'assurdo omicidio è nato dal fatto che tra i due non si riusciva a trovare un accordo sul prezzo di una modesta quantità di piantine. Le piantine servivano al fioraio per decorare i mazzi di garofani poi rivenduti al mercato e al dettaglio. Onorati aveva chiesto un prezzo di 25.000 lire per le piantine, mentre Scalabrino Romei ne aveva chieste 10.000.

Al professionista per il commercio Della Valle

Iscrizioni rifiutate Protestano le alunne

Può accadere che una scuola debba dedicare con un sostegno quali alunni possono continuare gli studi e quali no perché mancano i corsi sufficienti, e può accadere anche che, nonostante l'autorizzazione ministeriale ad aprire un nuovo, il preside, o chi per lui, decida lo stesso di far «emigrare» i suoi studenti verso altri istituti. E' quanto è successo all'istituto professionale per il commercio «Della Valle», a viale Manzoni (frequenta in grande maggioranza da ragazze). Trenta alunne della scuola per proseguire gli studi dovranno andare altrove perché manca il corso della quarta classe. E' un permesso è arrivato a settembre ma nessuno lo ha visto. La preside incaricata, prof. Cardellini, piuttosto che affrontare un «terremoto amministrativo» ha preferito infatti rinunciare all'apertura di una nuova quarta classe, senza nemmeno avvisare il consiglio d'istituto. «Il telegramma però non è rimasto nel chiuso nella segreteria», dice il prof. Ciro Burlone, «e ci siamo tutti mobilitati. Di fronte alle nostre proteste il nuovo preside, prof. Luigi d'Arco, non ha però ancora preso una posizione e parla di difficoltà burocratiche».

Tre banditi hanno assaltato armi in pugno un carico di banane: il bottino è di decine di milioni

In azione la banda del GRA Camionista ferito alle gambe

Ancora un colpo della banda del GRA e questa volta i rapinatori hanno sparato: l'autista di un camion frigorifero carico di banane è ora ricoverato al San Camillo, con una pallottola nella mano sinistra, e altri due proiettili alla coscia e alla gamba destra. Guarirà in quindici giorni. E' accaduto ieri mattina poco prima delle 5,30 sul raccordo anulare, all'altezza del



Il camionista ferito dai rapinatori della banda del Riccardo Anziani

E' MORTO IERI ALCIDIE MENGARELLI

Si è spento all'età di 78 anni il compagno Alcide Mengarelli. Iscritto al partito fin dalla fondazione, è stato membro della medaglia d'oro del PCI per l'opera svolta durante la Resistenza. Mengarelli, infatti, mise a disposizione la sua tipografia e stampò clandestinamente l'Unità durante l'occupazione nazista della capitale. Ma fu ferito a un braccio durante lo svolgimento dei lavori alle 10,30, a partire dalla clinica «Villa San Pietro» sulla Cassia. Ai compagni Clelio e Elvio, ai familiari tutti, giungano le più sentite e fraterne condoglianze della federazione romana del PCI e dell'Unità.

Un'altra rapina (che è costata un pestaggio ad un vigile notturno) è avvenuta sempre ieri mattina, verso le 4,30, negli uffici della compagnia d'assicurazione Tirrena, in via del Politecnico all'EUR: il bottino è di una decina di milioni. Quattro uomini armati, e con il volto coperto da passamontagna, hanno bussato alla porta principale dell'ufficio. Antonio La Penna - questo il nome della guardia giurata di servizio - non aspettando di nulla ha aperto, ma si è sentito sospingere violentemente all'interno.

Un ragazzo di 19 anni trovato in coma nella toilette di un caffè del centro

In fin di vita per la droga dopo l'iniezione nel bar

Stefano Penelope è ora ricoverato al San Giacomo, in ca mera di rianimazione - Forse una dose eccessiva ha provocato un collasso - Ha usato due siringhe per «bucarsi»



Nella foto: Stefano Penelope

Oggi a Viterbo manifestazione dei giovani disoccupati

Quattromila nuovi posti di lavoro, in settori produttivi: questa la parola d'ordine del corteo, indetto dalle leghe dei giovani disoccupati, per questa mattina a Viterbo. La manifestazione, alla quale ha aderito la Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, è stata preparata in decine di incontri fra i rappresentanti del sindacato e i giovani iscritti alle liste speciali, che nel Viterbo sono 3800 (ragazze per il 49 per cento, la percentuale più alta di tutta la regione). «Può sembrare una proposta azzardata - si legge in un comunicato delle organizzazioni sindacali - in realtà l'avvio dei lavori per alcune importanti opere sociali (come la città termale, la centrale di Montalto, la nuova università di Stato, l'irrigazione di campi incolti) può garantire nell'immediato oltre quattromila posti di lavoro produttivi».

È stato trovato riverso nel gabinetto di un bar del centro dove si era iniettato una dose di eroina; accanto a lui due siringhe, e un cucchiaino ancora sporco di tracce di polvere bianca: Stefano Penelope, un giovane di 19 anni, è ora ricoverato al San Giacomo. È in fin di vita. I medici, ieri sera, appena è stato portato in ospedale, l'hanno messo in camera di rianimazione. L'ultimo «buco» Stefano Penelope se l'è fatto ieri verso le 10. Ha scelto un bar, a due passi dal Pantheon, in via dei Condottieri, da dove è entrato e ha domandato subito dove era il gabinetto, senza neanche chiedere il permesso. «Era un ragazzo alto, magro, con i capelli corti - racconta il barista - Gli ho indicato la porta della toilette e non ci ho più pensato».

Il giovane è rimasto chiuso nella stanza per dieci minuti, senza che nessuno si accorgesse di nulla. Bilmente la dose di eroina, eccessiva, o «tagliata» con altre sostanze velenose, gli ha provocato subito un collasso. Lo ha gettato in uno stato di coma profondo. «Mi sono ricordato - dice il barista - che c'era un giovane che bussava alla porta, ma nessuno ha risposto». Non c'era chiavistello, e il barista ha potuto aprire facilmente: ha visto sto per

terza il corpo esanime del ragazzo. «Respirava a malapena - dicono - sembra morto». «Vedilo», a lui c'era un cucchiaino, che disciolto, serve per sciogliere l'eroina e a facilitare la diluizione con l'acqua) e due siringhe di plastica: sono state adoperate tutte e due. Il tossicologo insomma si è probabilmente iniettato due dosi; e una «overdose» - una quantità eccessiva - di eroina può essere fatale. È un rischio che tutti, col modo del tossicodipendenti, conoscono. Ancora una volta, di fronte ad una vittima della droga, si è sfiorato dal dubbio che l'incente non sia stato casuale ma cercato e voluto. Stefano Penelope è stato soccorso immediatamente dal barista, e dal cliente, che hanno avvisato il 113 e chiesto un'ambulanza. È stato accompagnato al San Giacomo dove ha ricevuto

primi soccorsi dei sanitari. In tasca aveva una carta di identità con un indirizzo di Primavalle, dove aveva abitato da solo. Ma ultimamente era tornato a vivere con i genitori, Mario Penelope, segretario del comitato italiano dell'associazione internazionale dei critici d'arte e della Pastoris, giornalista della Rai, e collaboratrice del settimanale dell'UDI, «Noi Donne». Nella foto: Stefano Penelope

Il bilancio tracciato dall'assessore Nicolini

Non saranno più solo i ragazzi gli utenti dei centri sportivi

L'esperienza del primo periodo di attività - Prende il via « Viviamo lo sport »

Quarantasette palestre, 3 complessi polisportivi, 56 medici, 126 istruttori per 16 mila giovani iscritti, quasi tutti dai 6 ai 14 anni. Queste le cifre dell'attività dei centri sportivi circoscrizionali, all'inizio del loro secondo anno di vita. «Sono risultati» - ha detto ieri l'assessore Carone alla cultura e tempo libero, Renato Nicolini, nel corso di una conferenza stampa dedicata ai problemi della diffusione sociale dello sport - che possono dirsi positivi: soprattutto considerando i limiti e le difficoltà oggettive in cui ha preso il suo l'esperienza dei centri».

Un anno di prove, dunque. Per il futuro, l'impegno a fornire più mezzi e personale (impianti a disposizione, istruttori, medici etc.) è a programma: una vera e propria politica per la diffusione dello sport a livello sociale. I centri, là dove sono stati istituiti (11 circoscrizioni su 20), hanno dato buona prova di sé: limiti più evidenti della loro attività riguarda la fascia degli utenti, limitata per ora al solo giovane. «In un caso - infatti l'apertura dei centri è coincisa con l'inizio dell'anno scolastico, anche se sono state realizzate attività nel periodo estivo».

Assessee di malati, infermieri e medici

Protesta in ospedale contro «l'agitazione selvaggia» dei tecnici

«Iniziativa irresponsabile», dicono all'IRASPS - Dichiarazione di Ranalli

L'assemblea dei tecnici di radiologia e di laboratorio che aderiscono al sindacato autonomo deciderà lunedì se proseguire l'agitazione «selvaggia» che da quasi due settimane paralizza tutta l'attività ospedaliera. I disegni negli ospedali romani si fanno ogni giorno più pesanti. Sulla gravissima situazione che si è venuta a creare negli ospedali in seguito all'agitazione selvaggia dei tecnici di laboratorio sono da registrare una serie di pretese di posizione che vengono dai lavoratori e i malati dei ricoveri. «Dopo i medici e infermieri si sono uniti i tecnici in assemblea al Regina Margherita di viale Trastevere. In un ordine dei giorno è stata respinta la proposta della riunione si denuncia il carattere assolutamente irresponsabile dell'agitazione».

Intanto ieri, al Policlinico, è stata respinta dalla grande maggioranza dei lavoratori un nuovo tentativo irresponsabile di sopraffazione del «collettivo autonomo» di tecnici, a questo proposito i tecnici si sono divisi in due fazioni: una che si è accolta in sciopero contro la Regione. Ma i lavoratori si sono accolti in una folta delegazione si è recata dal commissario straordinario al Pio Istituto, Vittorio Ripa di Meana, per richiedere l'adozione di misure di sicurezza che garantiscono il regolare svolgimento delle attività lavorative. Ieri sera lo stesso Vittorio Ripa di Meana ha messo a

coscienza il questore Milgiorini della situazione. «C'è infine da registrare una lunga dichiarazione dell'assessore alla sanità Ranalli: «La prosecuzione dello sciopero dei tecnici di radiologia - si legge in un comunicato - è decisa dopo il dibattito di martedì nel consiglio, è un gesto provocatorio. Nella dichiarazione Ranalli ribadisce la posizione assunta dalla giunta riguardo alle richieste del sindacato autonomo. La Regione, infatti, non ha alcuna possibilità, in base alla legge 336, di modificare i livelli retributivi».

«Tutto ciò - si legge ancora nel comunicato - è riconosciuto anche dalle pressioni che partecipano al negoziato per il nuovo contratto, all'interno del quale potranno essere accolte le richieste dei tecnici ed altre certamente legittime. La Giunta, d'altronde, ha dichiarato la propria disponibilità ad esaminare la questione dei tecnici nell'ambito della piattaforma rivendicata elaborata dalla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL; ma gli «autonomi» si sono scelti anche una tale ragionevole ipotesi di lavoro. Non escludo, quindi - ha concluso Ranalli - che gli organi della Regione debbano, in coordinamento con le autorità competenti, assumere le misure necessarie per garantire i diritti dei lavoratori».

Anche i sindacati hanno preso posizione, ribadendo il valore della propria piattaforma, e condannando duramente l'agitazione dei tecnici.

Arrestato noto personaggio della « mala » già implicato nel sequestro Getty

Spacciò la dose allo studente morto d'eroina

È stato arrestato dalla «mala» il trafficante di sostanze stupefacenti che forniva l'eroina allo studente Mario Scotti, trovato in fin di vita davanti al portone della sua abitazione la mattina del 21 settembre scorso. Il tossicologo, che ha spacciato la dose, è un noto personaggio nel mondo della malavita organizzata romana; già arrestato poche ore prima per un altro caso, è implicato anche nelle indagini sul rapimento di Paul Getty junior. Si tratta di Ferdinando Garofalo, detto «Garofalo», 38 anni. Gli agenti lo hanno rintracciato ieri mattina in un residence di via Casal Pio XV, al quartiere Aurelio, nello stesso appartamento in cui lo scorso anno vennero catturati alcuni esponenti del NAP, fra cui anche Giovanni Centile Schiavone. Al momento dell'arresto della polizia «Garofalo» era in compagnia di una donna che conviveva con lui. La polizia ha sequestrato un quantitativo di droga che apparteneva a Danilo Chianini, il figlio del profeta di Alessandria arrestato il 26 ottobre scorso per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. La «roba» era contenuta in una cassetta di sicurezza custodita a suo nome in un'agenzia del Banco di Sicilia a Primavalle. Nello stesso scrivano sono stati rinvenuti cinque milioni in contanti, la cui provenienza sembrerebbe Vale la pena di ricordare che il «giovane leone» della

cosiddetta « Roma - bene » quando fu arrestato andò su tutte le furie e minacciò gli agenti dicendo che, se lo avessero arrestato, lui avrebbe messo nei guai essendo, lui, figlio di un prefetto. Questo nonostante che nel suo appartamento a Primavalle (dove venne arrestata la sua amica Ornella Onorato) le guardie rinvennero oltre 30 dosi di «brown sugar» già pronte per l'uso.

MOSTRA
Si è inaugurata presso l'istituto italiano americano la mostra dello scultore veneziano Francesco Nardone. La rassegna allestita presso la sede di piazza G. Marconi all'EUR.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 360.17.02) (Riposo)
MONGIOVINO (Via Cristoforo Colombo, ang. Via Nenci - Tel. 513.90.25)
ALLE ORE 21.15: Il Teatro d'Arte di Roma presenta: Riccardo Fiori nel concerto di «Chitarra classica» di Giuliani, «Luzerner», «Albeniz», «Lobos», «Tarrega». Voci recitanti per: Garcia Lorca, Siles, Montevivo.
MUSICA ALL'ESQUILINO (Sala Sessoriana - Piazza 5, Croce in Sessoriana 10 - Tel. 757.85.17)
Stasera alle 18.21, concerto del Quartetto Romano d'Ottini, Messori, Giannini, Luzzati, Frescobaldi, di S. Winicki, Villa Rojo, Gonzalez. Ingresso libero.

TEATRI

AL CENTRALE (Via Celio, 6 - Telefono 679.72.70) (Riposo)
ALLA RINGHIERA (Via del Rialto, 81 - Tel. 656.87.11)
Alle ore 21.30, secondo anno di «Il silenzio», pantomima di Julio Lubeck. Coordinamento di Mauro Freschetti. (Ultima replica)
BELLI (Piazza 5, Apollonia, 11 - Tel. 589.48.75)
Alle ore 21.30, «La Coop. Giullari del Teatro Popolare» presenta: «Arlecchino sceglie il suo padrone» di Arturo Corso. Regia di Arturo Corso.
BORGIO SANTO SPIRITO (Via dei Penitenti 11 - T. 845.26.74) (Riposo)
DEI SATIRI (Via di Girotolina, n. 19 - T. 654332-6561311)
Alle ore 21.15, secondo anno di repliche di «La trappola», il capolavoro giallo di A. Christie nella interpretazione della Coop. C.I. Regia di Paolo Paoloni.
D'ELL'ANFORA (Via Marziale, 35 - Via dei Pedagogi, 6/Oro Tel. 359.94.36)
Alle ore 21.30, la Cooperativa «La Pirolina» presenta: «L'Arlecchino», spettacolo di Sergio Ammirati, con A. Arlecchino e vecchi merletti, di J. Kesselring. Regia di Sergio Ammirati.
DELLE MUSE (Via Fari 43 - Telefono 862.948)
Alle ore 21.30, «Roma in carceri», 2.ª e 3.ª fantasia comica Musicale. Regia: Antonello Riva.
E.T.I. QUIRINO (Via M. Minghetti, 1 - Tel. 679.43.85)
Alle ore 21, la Comunità di Teatro pres. a William Shakespeare, «Il Re Lear», con la Compagnia di Teatro della Regione Lazio. Regia di Gabriele Lavia.
E.T.I. VALLE (Via del Teatro Valle 23-A - Tel. 634.37.94)
Alle ore 21.15, «Il Re Lear», spettacolo di Franco Parenti, presentato da «Il teatrino», di M. Arlecchino e vecchi merletti, di J. Kesselring. Regia di Sergio Ammirati.
PICCOLO DI ROMA (Via della Scala, 67 - Tel. 589.31.72)
Alle ore 21.45, la Cooperativa Teatro De Poche presenta: «La buffa», due tempi di D. Modigliani di Boccaccio.
TEATRO TENDA (Piazza Mancini 1 - Tel. 393.585)
Alle ore 21: «Zeroballo», maltratti in due tempi inventati, cantati e solfati da Renato Zero.
SISTINA (Via Sistina, 129 - Telefono 475.85.41)
Alle ore 21.30, «Prima» e «Prima» e «Prima».

CINE CLUB

CINE CLUB SADOUL - 581.63.79
Alle ore 19.21, «Donna in attesa», di J. Bergman.
POLITECNICO CINEMA - 360566
Alle ore 19.21, «Anna dei miracoli», di A. Penn.
CINECLUB (Via Mercalli - Telefono 581.63.79)
Alle ore 18.30, 20.30, 22.30: «Una donna chiamata moglie», di M. M. (1958)
CINECLUB L'OFFICINA - 662.530
Alle ore 18.30, 19.30, 20.30, 21.30: «Sedotti», di O. Welles.
CINECLUB TEVERE
«Morire d'amore», di A. M. (1954)
CINE CIRCOLO «ROSA LUXEMBURG» - 669.06.10
Alle ore 20: «Il dollaro d'onore», di H. Hawks.
CINEMA TEATRI
AMBRA JOVINELLI - 731.33.08
La rabia inglese, con M. Sheen - DR (VM 18) - Rivista di spogliarellista
VOLTURNO - 471.557
«Arlecchino», con C. Fitti - SA (VM 18) - Rivista di spogliarellista
PRIME VISIONI
ADRIANO - 352.123 L. 2.600
Agente 007: la spia che mi amava, con R. Moore - A
AIRIDE - 782.71.51 L. 1.600
Billita, con D. Hamilton - S (VM 14)
A. 809.93.30 L. 1.000
La marchesa Von..., con E. Cliver - DR
ALFIERI - 299.02.51 L. 1.100
(Chiusura estiva)
AMBASSADE - 540890 L. 2.100
«Il re Lear», con M. Keeler - AMERICA - 581.61.68 L. 1.600
Perciò con gli ai, di P. Pietrangeli - DR (VM 18)
ANIEMI - 890.817 L. 1.200
Il principe e il povero, con O. Reed - S
ANTARES - 890.947 L. 1.200
La via della droga, con F. Testi - ARTE - 298.438 L. 1.500
Due supererici quasi piatti, con T. Hill - C
ARCHIMEDE D'ESSAI - 875.577 L. 1.200
La nozze di Shirin (prima) - DR (VM 18) - 352.130 L. 2.500
Colpo secco, con P. Newman - A
ARISTON N. 2 - 679.32.67 L. 2.000
Dracula padre e figlio, con G. Mastroianni - DR
FIAMMETTA - 475.04.64 L. 2.100
Fede di donna (prima) - DR
GARDEN - 582.848 L. 1.500
La coppietta inglese, di M. Peca - ARTE - 298.438 L. 1.500
GIARDINO - 894.946 L. 1.500
Il Casanova, di F. Fellini - S
GIOIELLO - 864.149 L. 1.500
Tre donne, di R. Altman - DR
GOLDEN - 459.498 L. 1.600
Colpo secco, con P. Newman - DR
GREGORY - 638.06.00 L. 2.000
Dracula padre e figlio, con G. Mastroianni - DR
HOLLY - 858.126 L. 2.000
Per la sposa di P. Pietrangeli - DR (VM 18)
KING - 679.32.67 L. 2.100
Una giornata particolare, con M. Mastroianni - DR
MASTROIANI - 669.285 L. 1.600
Mastroianni - DR
INDUO - 882.495 L. 1.600
Sobara Green, con F. Nero - A
QUINIRNETTA - 679.09.12 L. 2.500
Le ginestre - 669.34.31 L. 1.500
Penelope e Company in vacanza - DA
MANTOSO - 786.086 L. 2.100
Tre tipi contro tre tipi, con R. Poggiato - C
MAJESTIC - 459.498 L. 2.000
Billita, con D. Hamilton - S (VM 14)
MERCURY - 656.17.87 L. 1.100
La coppietta inglese, di M. Peca - DR (VM 18)
METRO DRIVE IN
L'ultimo indiano, di M. Peca - C di Toiletto - C
METROPOLITAN - 666.490 L. 2.500
Tre tipi contro tre tipi, con R. Poggiato - C
MIGNON D'ESSAI - 865.493 L. 900
Yeh e Rita la figlia americana - C
MODERNITA - 469.225 L. 2.500
Una bella giornata di sole, con I. Pellegrini - C (VM 18)
MODERNITA - 469.225 L. 2.500
Prestitazione, di F. Dery - DR (VM 18)
NEVEY - 786.277 L. 2.600
Per la sposa di P. Pietrangeli - DR (VM 18)
N.I.R. - 998.22.96 L. 1.000
È nata una stella, con B. Stralander - S
NUOVO FLORIDA
Per un pugno di dollari, con C. Eastwood - A
NOVOTY STAR - 799.242 L. 1.900
Valentine (prima) - DR

schermi e ribate

VI SEGNALIAMO TEATRO CINEMA

- «Il misantropo» di Molière (Valle)
- «Il prefetto di ferro» (Ariston N. 2, Paria, Ritz)
- «Una giornata particolare» (Arlecchino, King)
- «La croce di ferro» (Capitol, Royal, Vittoria)
- «Tre donne» (Giulio)
- «Arlecchino» (Quirinale)
- «Providence» (Quirinale)
- «Padre padrone» (Rox, Trevi)
- «Una giornata particolare» (Arlecchino, King)
- «Supergiochi»
- «Casanova» (Giardino)
- «Sobara» (Alaska)
- «2022 i sopravvissuti» (Araldo)
- «Arancia meccanica» (Araldo)
- «Il re Lear» (Araldo)
- «L'occhio privato» (Clodio)
- «Contestazione generale» (Della Mimosa)
- «Lenny» (Doria)
- «Taxi driver» (Jolly)
- «I magnifici sette» (Missouri)
- «Adèle H. una storia d'amore» (Trionfo)
- «Storie scellerate» (Volturno)
- «Per grazia ricevuta» (Cinefiori)
- «Il caso di Katharina Blum» (Degli Scipioni, Panfilo)
- «Falstaff» (L'Officina)
- «Arlecchino» (Cineclub Rosa Luxemburg)
- «Donne in attesa» (Cineclub Sadaul)

SECONDE VISIONI

- ABADAN - 624.02.50 L. 450
- ACILIA - 605.00.49 L. 800
- Genova a mano armata, con T. Bianco - G (VM 18)
- ADAM (Non pervenuto)
- AFFRANCO - 831.18 L. 700-800
- Il povero no, con T. Hill
- ALASKA - 230.122 L. 600-500
- Scopio, con B. Lancaster - G
- ALBA - 570.855 L. 500
- Lettere senza delitto, con A. Guinness - SA
- AMBASCIATORI - 481.570 L. 500
- Il figlio del gangster, con A. Dehon - DR
- ANGELI - 726.255 L. 600
- L'ultima orgia del Reich, Reich, con D. Levy - DR (VM 18)
- ARALDO - 254.005 L. 600
- 2022: i sopravvissuti, con C. Heaton - DR
- ARISTON - 825.251 L. 700
- Paolo Barbaresco elementare praticamente nudista, con R. Pozzetto - SA (VM 14)
- AUSTRIA - 654.558 L. 800
- La marchesa Von..., con E. Cliver - DR
- AURORA - 393.269 L. 700
- Le notti di Satana, con P. Natchy - DR (VM 18)
- AVORIO D'ESSAI - 779.832 L. 700
- Arancia meccanica, con M. Keeler - S
- BOITO - 831.01.98 L. 700
- Minnie e Minskowitz, di J. Casavola - SA
- BRISTOL - 761.54.24 L. 600
- Alteiti a quei due: l'ultimo angelo, con R. Moore - A
- BROADWAY - 281.57.40 L. 700
- (Chiusura estiva)
- CALIBANO - 281.80.12 L. 750
- Sentinel, con C. Sarandon - DR (VM 18)
- CANONICO - 558.57 L. 600
- Lucrazia giovane, con S. Stefanel - DR (VM 18)
- CAPOREALE - 558.57 L. 600
- L'occhio privato, con A. Carney - G
- CARRODDO - 627.96.06 L. 600
- Mark coplice ancora, con F. Gasparri - A
- HAWLEM - 726.255 L. 600
- Detective's story, con P. Newman - G
- MAJESTIC - 254.524 L. 500
- Maldonado, con E. Jonezaco - DR (VM 18)
- CRISTOFORO - 281.338 L. 500
- La polizia indaga siamo tutti sospettabili
- DELLE MIMOSE - 366.47.12 L. 2.000
- Contestazione generale, con N. G. Mastroianni - SA
- DELLE MIMOSE - 260.153 L. 600
- Gator, con R. Reynolds - C
- DIAMANTE - 260.153 L. 600
- Mindenburg, con G. C. Scott - C
- DORIA - 317.400 L. 700
- Lenny, con D. Hoffman - DR (VM 18)
- EDDIE - 558.57 L. 600
- Soldato Mia, con C. Bergen - DR (VM 14)
- ELDRADO - 491.07.23 L. 400
- (Chiusura estiva)
- ESPANIA - 582.848 L. 1.100
- La stanza del vescovo, con U. Tognazzi - SA (VM 14)
- ESPERO - 862.906 L. 1.000
- La ragazza più posa, con J. Johnson - DR (VM 18)
- FARNESE D'ESSAI - 656.43.95 L. 600
- Carrie lo sparatore di Satana, con S. Spaccà - DR (VM 14)
- GIULIO CESARE - 353.24.24 L. 650
- Le nemesi
- HAWLEM - 491.08.44 L. 400
- Secondo in un carcere femminile
- HOLLYWOOD - 290.851 L. 600
- La ragazza più posa, con J. Johnson - DR (VM 18)
- JOLLY - 422.898 L. 700
- Taxy Driver
- MACRYS D'ESSAI - 622.58.25 L. 500
- La professoressa di lingua, con F. Benucci - S (VM 18)
- MADISON - 512.69.26 L. 900
- La ragazza più posa, con J. Johnson - S (VM 18)
- MISSOURI (ex Lubon) - 532.34.34 L. 600
- I magnifici 7, con Y. Brynner - A
- MONDOLINE (ex Pava) - 500 - 322.07.90 L. 900
- Il re Lear - Monmouth, di T. Hill - SA (VM 18)
- MOULIN ROUGE (ex Braxi) - 322.07.90 L. 900
- Il cavaliere di Readi, con T. Hill - SA (VM 18)

TERZE VISIONI

- DEI PICCOLI - 122 (1911-1220)
- NOVOCINE - 100
- Rama e Romolo, con G. Ferri
- SALE DIOCESANA
- BELLARMINO - 869.527
- Il circo e la sua grande avventura, con J. Wayne - DR
- CINE FIORELLI - 737.85.05
- Per grazia ricevuta, con N. Manfredi - SA
- CRISOGONO - 588.225
- Sugarland Express, con G. Hawn - DR
- DELLE PROVINCE
- Mediate nell'interno di Genoa Kan
- EUCLEO - 802.511
- Duino il supermagliolino
- GIOVANE TRAVEVERE
- LA STORIA DI MIDWAY, con H. Fonda - DR

ACILIA

- DEL MARE - 605.01.07 (Non pervenuto)
- FIUMICINO
- TRAIANO - 8442110
- Kakkientruppen, con Ric e Gian C
- OSTIA
- CINECMA CHE PATERCERANO
- LA GIUNTA ENAL AGIS
- Alcyone, Avriero, Cristallo, Gianluigi, Leblon, Nuovo Olimpia, Pianella, Umberto, Palazzo, Palladium, Ulisse.

S.A.B.A. SOCIETA' PER AZIONI BONIFICHE AGRARIE in liquidazione

Capitale Sociale L. 500.000.000 interamente versato
Iscritta al n. 68/22 Registro Società Tribunale di Roma

Estrazioni di obbligazioni

Nel sorteggio delle obbligazioni relative al prestito obbligazionario di L. 200.000.000 emesso in base a delibera dell'Assemblea straordinaria del Socl in data 17 novembre 1965, come da atto a rogito notaio Oreste De Francesco, rep. 1968/2, da rimborsare a partire dal 1. gennaio 1978, effettuato il giorno 3 ottobre 1977, presso la Sede Sociale, alla presenza del notaio Francesco Paolo Maggiore, giusta verbale a suo rogito, reperitorio n. 416, in conformità dell'art. 4 del regolamento relativo ad esso prestito obbligazionario, sono risultati estratti i titoli seguenti:

CERTIFICATI DA 10 OBBLIGAZIONI		
13 (121-130)	20 (191-200)	27 (261-270)
75 (741-750)	122 (121-1220)	144 (1431-1440)
171 (1701-1710)	177 (1761-1770)	188 (1871-1880)
193 (1921-1930)	202 (2011-2020)	205 (2041-2050)
215 (2141-2150)	238 (2371-2380)	252 (2511-2520)
296 (2951-2960)	334 (3331-3340)	346 (3451-3460)
390 (3891-3900)	431 (4301-4310)	433 (4321-4330)
500 (4991-5000)		
CERTIFICATI DA 20 OBBLIGAZIONI		
530 (5275-5750)	536 (5076-5080)	540 (5076-5080)
562 (6236-6550)	620 (7976-8000)	638 (8426-8450)
683 (8961-8975)	720 (8776-8900)	740 (8201-8250)
720 (10726-10720)	728 (10726-10720)	760 (11476-11500)
775 (11851-11875)	778 (11926-11950)	788 (12176-12200)
794 (12251-12250)	815 (12251-12275)	826 (12126-12150)
873 (14301-14325)	891 (14301-14375)	
CERTIFICATI DA 50 OBBLIGAZIONI		
813 (15001-15050)	818 (15051-15080)	864 (18151-18200)
917 (18501-18550)	995 (19701-19800)	1035 (21701-21750)
1059 (22901-22950)	1086 (24751-24800)	1101 (25001-25050)
1102 (25101-25150)	1112 (25401-25450)	1131 (25801-25850)
1153 (27801-27850)	1177 (28801-28850)	1188 (29251-29300)
1213 (30801-30850)	1222 (31801-31850)	1228 (31251-31300)
1246 (32251-32300)	1252 (32301-32350)	1285 (33201-33250)
1289 (37851-37900)	1317 (39801-39850)	1330 (39801-39850)
1406 (40751-40800)	1416 (40751-40800)	1445 (42201-42250)
1451 (42501-42550)	1457 (42501-42550)	1482 (46301-46350)
1516 (45751-45800)	1523 (46701-46750)	1584 (49751-49800)
1585 (48201-48250)	1590 (49651-49680)	
CERTIFICATI DA 100 OBBLIGAZIONI		
1903 (50201-50300)	1614 (51301-51400)	1630 (53001-53000)
1941 (54801-54900)	1963 (56201-56300)	1980 (57901-57900)
1984 (59301-59400)	1722 (62701-62800)	1728 (63601-63700)
1737 (63601-63700)	1788 (66701-66800)	1800 (70801-70900)
1787 (70801-70900)	1807 (70801-70900)	2008 (91701-91800)
1785 (82501-82600)	1830 (82501-82600)	1943 (82501-82600)
1977 (89601-89700)	1987 (89601-89700)	2008 (91701-91800)
2011 (91801-91900)	2081 (93801-93900)	2044 (94301-94400)
2025 (94301-94400)	2057 (94301-94400)	2063 (94301-94400)
2062 (94301-94400)	2105 (94301-94400)	2208 (97701-97800)

Il C.T. non ha più paura: «Il 2-0 degli inglesi col Lussemburgo ci rilassa»

Il 5 novembre a Campione d'Italia

Bearzot: «Almeno 3 goal alla Finlandia»



L'allenatore della Nazionale comunque vuole andare sul sicuro: «Domani contro la Finlandia bisogna vincere almeno 3-0 per ottenere una favorevole differenza reti»

Dalla nostra redazione

TORINO. Sembra tutto appianato: Causio con quel suo straripante entusiasmo...

anche segnato un gol. A fine gara Causio stava benissimo...

CGIL-CISL-UIL per la trasmissione di Italia-Finlandia

TORINO. La Federazione unitaria provinciale CGIL-CISL-UIL di Torino...

mento. Se Causio starnesse non risentirà dello starnimento e dichiarerà di essere disposto a giocare...

Nello Paci



Causio spera ancora

Causio, ancorché afflitto da un risentimento inguinale che non mette a forse la partecipazione alla partita di domani...

Il Milan sconfitto dal Brasile (3-0)

RIO DE JANEIRO. Opposto alla nazionale brasiliana candidata ad un successo ai prossimi mondiali d'Argentina...

Nel Brasile ha sgomitato Zico, uomo di gran classe, pronosticato come una delle attrazioni in Argentina...

Ritardata l'approvazione della Camera

Ostruzionismo alla legge sulla caccia dei radicali

ROMA. Col pretesto della nuova legge sulla caccia, la Camera è stata teatro ieri, per molte ore, di un indegno e degradante gioco ostruzionistico...

Dalla partita di Vicenza con i portoghesi subito un responso

Paolino Rossi è maturo per la promozione alla «Sperimentale»

VICENZA. Che bello, per una volta tanto, essere semplicemente soddisfatti! Soddiafatti del gioco, delle prestazioni individuali, del risultato...

Sul piano del gioco l'«Under 21» ha offerto uno spettacolo raro, sintomo di una mentalità nuova

Dal nostro inviato. VICENZA. Che bello, per una volta tanto, essere semplicemente soddisfatti! Soddiafatti del gioco, delle prestazioni individuali, del risultato...

Dopo la striminzita vittoria dei «bianchi» sul modesto Lussemburgo

Furibondi i critici inglesi

LONDRA. I critici inglesi dopo la striminzita vittoria dell'Inghilterra sul Lussemburgo (2-0) sono unanimi nel «bocciare» ogni residua speranza di qualificazione per la Coppa del Mondo...

Finlandia e Lussemburgo, gli inglesi, anche se riuscirà a battere gli azzurri in novembre a Wembley, dovrebbero fare i conti con il quoziente reti che a quel punto sarebbe deciso e ne segnerebbe la definitiva eliminazione...

Un morto e 58 feriti dopo Gales-Scotia

LIVERPOOL. Un uomo morto, 58 persone ferite, 120 arrestati: è il tragico bilancio dei violenti incidenti scoppiati ieri sera a Gales e in Scozia...

Valdez-Briscoe: sedie di ring a 200 mila lire!

Stasera al Palazzetto di Milano campionato italiano dei mosca tra Tonda e Computaro

Pugni mondiali entreranno presto nel Salone delle feste del casinò di Campione d'Italia sabato 19 novembre...

Questo ascese così rapide come del recente scende discusse della FPI, rappresentano uno dei tanti malanni della «box» italiana...

Cinque gol della Lazio a Latina. LATINA. In una partita amichevole di calcio, la Lazio ha battuto ieri la Latina (serie C girone C) per 5-1 (3-0)...

Advertisement for 'UNITA' VACANZE' featuring travel packages to URSS, ALGERIA, EGITTO, VIETNAM, and CAPODANNO A MOSCA. Includes details on prices, durations, and destinations.

Dopo l'accordo della Moncloa governo-partiti

Chi vince e chi perde in Spagna

La questione, dice il compagno Azcarate, uno dei segretari del PCE, è mal posta: « si tratta di progredire insieme e d'accordo verso una vera democrazia » - Le « due anime » dei socialisti del PSOE

Dal nostro inviato MADRID — Chi ha vinto e chi ha perso? L'intesa della Moncloa con la quale governo e forze politiche dell'arco costituzionale hanno indicato un terreno comune su cui lavorare per uscire dalla crisi e camminare più speditamente verso la defascistizzazione della Spagna...

«Quella che ha collaborato con il Partito comunista nella elaborazione degli accordi da discutere col governo e che ha approvato lo schema di intesa della Moncloa e quella che è sensibile alle pressioni meno responsabili e demagogiche di chi fa un falso calcolo sul come conservare i voti, spingendosi a dichiarazioni che contraddicono i fatti».

La DC non si è mai trovata in una situazione di crisi. La questione non è quella se noi esageriamo o meno nel prospettare i pericoli, ma quella se si vuole o meno dare un contenuto reale alla democrazia che sta per nascere, mostrare che questa democrazia può risolvere i problemi.

« Qui non si tratta per noi o per altre forze politiche democratiche di segnare punti a vantaggio dell'uno o dell'altro partito, ma di progredire tutti assieme e d'accordo verso una vera democrazia. Siamo in un periodo di transizione e in ogni periodo di questo genere fondamentale il consenso di tutte le forze democratiche ».

« Ma si dice che i comunisti esagerano i pericoli. « Sì, lo so, ma Dio non voglia che ci venga fornita un giorno la prova che noi non esageriamo. Non si possono chiudere gli occhi sul fatto che dinanzi al progredire della democrazia sta il rigurgito ultrà di coloro che continuano a vivere nel sogno di un ritorno al passato e mi riferisco più concretamente ai "malumori" dell'esercito. Ci sono delle realtà in Spagna che implicano pericoli ben più concreti che non in altri paesi ».

« Si è parlato di un governo di centro democratico senza lasciarsi trascinare nella disputa. Un'ultima questione bruciante, esplosiva, come le bombe che ancora ieri il terrorismo ha seminato nel Paese Basco, appunto il problema basco. « Siamo molto critici, dice Azcarate, nei confronti del governo per l'enorme ritardo con cui ha affrontato la questione della amnistia (oggi sui banchi del parlamento in attesa di una approvazione) e della autonomia. E' urgente, crediamo, l'istituzione di un governo di centro democratico che crei allo stesso tempo una autorità autonoma nel Paese Basco come si è fatto per la Catalogna ».

« Ha vinto Suarez? »: « E' un successo dei comunisti? »: « I socialisti hanno perso colpi? »: « Cito i primi titoli che mi vengono somministrati a Manolo Azcarate, uno dei segretari del Partito comunista spagnolo, stretto collaboratore di Santiago Carrio, per avviare un discorso sul temi intorno ai quali è già impegnata fin da oggi la vera battaglia politica del post-franchismo al di là di quelli che, subito, Azcarate definisce « i pericoli e irragionevoli interessi di bottega ».

Difficoltà per il governo Bonn: i sindacati contestano la « tregua sociale »

Tempestosa riunione a Bruxelles La CEE spaccata sul problema dell'allargamento

Dure reazioni della IG-Metal e della DGB al ricorso padronale contro la legge sulla cogestione delle imprese

Lunedì i ministri degli esteri si riuniranno senza che sia stato approvato il rapporto del commissario Natali

Dal nostro corrispondente BERLINO — La pace sociale o tregua sindacale o, come dicono i tedeschi, «konzertierter aktion», cioè azione concertata tra governo, imprenditori e sindacati per risolvere pacificamente i conflitti di lavoro, sta incontrando una crescente opposizione tra i lavoratori della RFT. Gli ultimi congressi delle organizzazioni sindacali di categoria hanno fatto registrare prese di posizione a favore della revoca della tregua sindacale, tali da suscitare forti preoccupazioni nel governo di coalizione socialdemocratico-liberale e nella stessa SPD, che della tregua è stata la ispiratrice e che ne è tuttora sostenitrice convinta. « Ultimi in ordine di tempo a chiedere che la DGB abbandoni la «konzertierter aktion» sono stati i congressi del sindacato legno e materie sintetiche e del sindacato tipografi e cartoni. In precedenza analoghe richieste erano state avanzate dalla « conferenza giovanile della DGB e da molti congressi provinciali ».

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — Un clamoroso contrasto ha bloccato l'approvazione da parte della Commissione esecutiva della CEE del documento sull'allargamento della Comunità alla Grecia, al Portogallo e alla Spagna che, preparato dai servizi del commissario Natali e già esaminato in via preliminare dalla commissione, avrebbe dovuto essere sottoposto lunedì e martedì prossimi ai nove ministri degli esteri. Il movimento di dibattito in commissione si è trasformato ad un certo punto in uno scontro confuso che ha opposto ognuno a tutti. Nessuna delle idee contenute nel voluminoso rapporto Natali ha ottenuto l'unanimità: i dodici commissari si sono lasciati alle ore piccole del mattino senza aver nulla deciso. La conferenza stampa annunciata per la mattinata di ieri, nella quale il commissario Natali avrebbe dovuto presentare ufficialmente il documento di base per il dibattito dei ministri degli esteri di lunedì — e successivamente nel consiglio europeo dei capi di stato e di governo del dicembre prossimo — è stata annullata. Lunedì dunque la commissione presenterà al vertice che nella riunione informale di domenica scorsa a Villers le Temple avevano avuto uno scontro vivace sul problema dell'allargamento — una « comunicazione » generica e due proposte parziali: la prima per un aiuto immediato alle regioni mediterranee della Comunità e dei paesi candidati, la seconda sulla agricoltura mediterranea della CEE. Ma non si vede come i nove potranno accettare queste proposte, distaccate da una visione generale del problema.

Dal nostro corrispondente PARIGI — Da mercoledì è in corso all'assemblea nazionale il dibattito sul bilancio per il 1978 che si prolungherà alla fine di novembre con l'esame dettagliato delle entrate e delle spese di ogni ministero. Il primo ministro Barre, aprendo questa importante sessione, ha evitato scottolosamente di parlare della prossima scadenza elettorale ed ha tracciato un programma di austerità prolungato a tutto il 1978 dimostrando implicitamente che sarà ancora lui, dopo le elezioni, a guidare il primo governo della nuova legislatura. « Lo sforzo di rigore, egli ha detto, non deve essere abbandonato. Di conseguenza i salari resteranno bloccati al livello dei prezzi, questi non dovranno superare un aumento del 6% (la promessa era già stata fatta per il 1977 ma il tasso di aumento è oggi del 10%), la crescita economica si situerà intorno al 4,5% ».

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — Un clamoroso contrasto ha bloccato l'approvazione da parte della Commissione esecutiva della CEE del documento sull'allargamento della Comunità alla Grecia, al Portogallo e alla Spagna che, preparato dai servizi del commissario Natali e già esaminato in via preliminare dalla commissione, avrebbe dovuto essere sottoposto lunedì e martedì prossimi ai nove ministri degli esteri. Il movimento di dibattito in commissione si è trasformato ad un certo punto in uno scontro confuso che ha opposto ognuno a tutti. Nessuna delle idee contenute nel voluminoso rapporto Natali ha ottenuto l'unanimità: i dodici commissari si sono lasciati alle ore piccole del mattino senza aver nulla deciso. La conferenza stampa annunciata per la mattinata di ieri, nella quale il commissario Natali avrebbe dovuto presentare ufficialmente il documento di base per il dibattito dei ministri degli esteri di lunedì — e successivamente nel consiglio europeo dei capi di stato e di governo del dicembre prossimo — è stata annullata. Lunedì dunque la commissione presenterà al vertice che nella riunione informale di domenica scorsa a Villers le Temple avevano avuto uno scontro vivace sul problema dell'allargamento — una « comunicazione » generica e due proposte parziali: la prima per un aiuto immediato alle regioni mediterranee della Comunità e dei paesi candidati, la seconda sulla agricoltura mediterranea della CEE. Ma non si vede come i nove potranno accettare queste proposte, distaccate da una visione generale del problema.

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — Un clamoroso contrasto ha bloccato l'approvazione da parte della Commissione esecutiva della CEE del documento sull'allargamento della Comunità alla Grecia, al Portogallo e alla Spagna che, preparato dai servizi del commissario Natali e già esaminato in via preliminare dalla commissione, avrebbe dovuto essere sottoposto lunedì e martedì prossimi ai nove ministri degli esteri. Il movimento di dibattito in commissione si è trasformato ad un certo punto in uno scontro confuso che ha opposto ognuno a tutti. Nessuna delle idee contenute nel voluminoso rapporto Natali ha ottenuto l'unanimità: i dodici commissari si sono lasciati alle ore piccole del mattino senza aver nulla deciso. La conferenza stampa annunciata per la mattinata di ieri, nella quale il commissario Natali avrebbe dovuto presentare ufficialmente il documento di base per il dibattito dei ministri degli esteri di lunedì — e successivamente nel consiglio europeo dei capi di stato e di governo del dicembre prossimo — è stata annullata. Lunedì dunque la commissione presenterà al vertice che nella riunione informale di domenica scorsa a Villers le Temple avevano avuto uno scontro vivace sul problema dell'allargamento — una « comunicazione » generica e due proposte parziali: la prima per un aiuto immediato alle regioni mediterranee della Comunità e dei paesi candidati, la seconda sulla agricoltura mediterranea della CEE. Ma non si vede come i nove potranno accettare queste proposte, distaccate da una visione generale del problema.

Reunione dei socialdemocratici austriaci

Discussi i rapporti con l'eurocomunismo

Dal nostro inviato GRAZ — Si è svolto ieri, presso il palazzo della Camera del Lavoro della Stiria, un'assemblea dei socialdemocratici austriaci.

« Si è parlato di un governo di centro democratico senza lasciarsi trascinare nella disputa. Un'ultima questione bruciante, esplosiva, come le bombe che ancora ieri il terrorismo ha seminato nel Paese Basco, appunto il problema basco. « Siamo molto critici, dice Azcarate, nei confronti del governo per l'enorme ritardo con cui ha affrontato la questione della amnistia (oggi sui banchi del parlamento in attesa di una approvazione) e della autonomia. E' urgente, crediamo, l'istituzione di un governo di centro democratico che crei allo stesso tempo una autorità autonoma nel Paese Basco come si è fatto per la Catalogna ».

« Qui non si tratta per noi o per altre forze politiche democratiche di segnare punti a vantaggio dell'uno o dell'altro partito, ma di progredire tutti assieme e d'accordo verso una vera democrazia. Siamo in un periodo di transizione e in ogni periodo di questo genere fondamentale il consenso di tutte le forze democratiche ».

DALLA PRIMA PAGINA

La DC

Il partito, marxismo e fede cristiana. Proprio in rapporto a questa problematica e anche per quanto concerne la concessione da parte del PCI di uno Stato che non sia « né ideologico né confessionale », ma laico e pluralista, il Popolo riconosce, che « la lunga, elaborata riflessione di Berlinguer rappresenta un documento di rilevante portata nella evoluzione del comunismo italiano ». L'organo della DC, pur attribuendo « zone di ombra e di ambiguità » al documento, tuttavia rileva l'« indubbio novità dell'atteggiamento e del linguaggio berlingueriano ». Del tutto singolare, invece, il commento del direttore di Avvenire, il quale, non solo tenta di spostare il discorso su altri contesti storici (insistente è il riferimento del tutto fuori luogo alla Costituzione dell'Urss ed alla Costituzione dell'Urss ed alla Costituzione dell'Urss ed alla Costituzione dell'Urss) ma tenta di affrontare le tematiche che sono al centro della « DC ».

« Qui non si tratta per noi o per altre forze politiche democratiche di segnare punti a vantaggio dell'uno o dell'altro partito, ma di progredire tutti assieme e d'accordo verso una vera democrazia. Siamo in un periodo di transizione e in ogni periodo di questo genere fondamentale il consenso di tutte le forze democratiche ».

« Qui non si tratta per noi o per altre forze politiche democratiche di segnare punti a vantaggio dell'uno o dell'altro partito, ma di progredire tutti assieme e d'accordo verso una vera democrazia. Siamo in un periodo di transizione e in ogni periodo di questo genere fondamentale il consenso di tutte le forze democratiche ».

« Qui non si tratta per noi o per altre forze politiche democratiche di segnare punti a vantaggio dell'uno o dell'altro partito, ma di progredire tutti assieme e d'accordo verso una vera democrazia. Siamo in un periodo di transizione e in ogni periodo di questo genere fondamentale il consenso di tutte le forze democratiche ».

« Qui non si tratta per noi o per altre forze politiche democratiche di segnare punti a vantaggio dell'uno o dell'altro partito, ma di progredire tutti assieme e d'accordo verso una vera democrazia. Siamo in un periodo di transizione e in ogni periodo di questo genere fondamentale il consenso di tutte le forze democratiche ».

« Qui non si tratta per noi o per altre forze politiche democratiche di segnare punti a vantaggio dell'uno o dell'altro partito, ma di progredire tutti assieme e d'accordo verso una vera democrazia. Siamo in un periodo di transizione e in ogni periodo di questo genere fondamentale il consenso di tutte le forze democratiche ».

Irnsa

Irnsa, la scuola ha finestre nuove, pavimenti sistemati, persino un'improvvisata sala stampa con telefoni impiantati lì per lì. L'elettricista monta un cavo che cavala scuro, ha in mano un camion atteso con i letti da Irnsa (dieci chilometri di distanza) e « da Genzano (altrettanta distanza) ». Un gruppo di operai intanto continua l'opera di restauro: « Prima sembrava un bosco selvaggio », dicono indicando la piazza e le strade, adesso percorribili da addetti ai lavori, ospiti e mucche. Nicola Borra, uno dei restauratori, difende appassionatamente chi è emigrato (« Ma vi rendete conto che io 45 anni fa sono venuto in Italia quando arrivava una ditta con un progetto un po' lungo ») e chi è rimasto (« I contadini sono da ammirare, ma perché i giovani tornano alla terra bisogna modernizzare »).

Berlinguer

« Il convegno, in fondo, comincia proprio da queste conversazioni », Borso Teca, con Antonio e con Nicola, rappresentanti di due diverse generazioni, entrambi attenti e interessati a quanto si muove intorno. Un pezzo di utopia prende corpo, con pazienza e con fatica, nel paesaggio austero e affarante che è intorno: dolci colline nude, terra a zigzag marroni e grigio-bianco, preparata per il grano (« grano duro », si dice sia il migliore del mondo) o abbandonata come certe case e certe masserie: più in là un grande bosco annesso con i verdi che è presto, campeggia sul fondo) si vive intanto dolcemente per due giorni il dramma di cento braccianti forestali che non hanno più lavoro. L'Andrà sera gli uomini sono andati a Potenza alla Regione, le donne sono venute in municipio, con i figli

PSI

« Qui non si tratta per noi o per altre forze politiche democratiche di segnare punti a vantaggio dell'uno o dell'altro partito, ma di progredire tutti assieme e d'accordo verso una vera democrazia. Siamo in un periodo di transizione e in ogni periodo di questo genere fondamentale il consenso di tutte le forze democratiche ».

Gianfranco Fata

« Qui non si tratta per noi o per altre forze politiche democratiche di segnare punti a vantaggio dell'uno o dell'altro partito, ma di progredire tutti assieme e d'accordo verso una vera democrazia. Siamo in un periodo di transizione e in ogni periodo di questo genere fondamentale il consenso di tutte le forze democratiche ».

Eugenio Togliatti

« Qui non si tratta per noi o per altre forze politiche democratiche di segnare punti a vantaggio dell'uno o dell'altro partito, ma di progredire tutti assieme e d'accordo verso una vera democrazia. Siamo in un periodo di transizione e in ogni periodo di questo genere fondamentale il consenso di tutte le forze democratiche ».

Augusto Ponzetti

« Qui non si tratta per noi o per altre forze politiche democratiche di segnare punti a vantaggio dell'uno o dell'altro partito, ma di progredire tutti assieme e d'accordo verso una vera democrazia. Siamo in un periodo di transizione e in ogni periodo di questo genere fondamentale il consenso di tutte le forze democratiche ».

Director ALFREDO REICHLIN. CLAUDIO PIRELLUCCI. Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO. Inscritto al n. 243 del Registro Stipite del Tribunale di Roma l'UNITA' editrice, a giornale di politica, cultura, sport, cronaca, economia e di informazione. Direzione: Via del Corso, 119. Tel. 06/478111. 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4950355 - 4951253 - 4951254 - 4951255. Spedite in abb. postale. G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Corso, 119

Attaccando duramente le compagnie petrolifere

Carter sfida il Congresso sul problema dell'energia

Un tema vitale per il futuro dell'America - Ferma difesa del piano di controllo dei consumi - In gioco la possibilità di introdurre forme di pianificazione in settori chiave

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — La tempesta che era nell'aria è scoppiata. Ritornando direttamente al popolo americano il presidente Carter, nel corso di una conferenza stampa appositamente convocata, ha accusato con parole durissime le compagnie petrolifere di perpetrare « la più grande truffa della storia » ai danni della nazione che deve affrontare, nel campo dell'energia, una battaglia equivalente al peso morale di una guerra. La durezza del linguaggio di Carter era ufficialmente rivolta alle compagnie, ma in realtà investiva il Congresso che nei mesi trascorsi, da quando il piano per l'energia è stato lanciato, lo ha praticamente smantellato riducendo al minimo le possibilità che esso venga approvato nei suoi punti sostanziali.

Si apre dunque negli Stati Uniti una fase cruciale della presidenza Carter. E si apre su un terreno deciso per l'avvenire di una società che si fonda sullo spreco e sugli enormi profitti di compagnie petrolifere in grado di mettere in campo una potenza ab-

norme e di influenzare in misura decisiva il Congresso. Già nel pomeriggio di mercoledì Carter aveva dichiarato che la crisi energetica negli Stati Uniti è oggi assai più grave di quanto lo fosse al momento in cui egli aveva lanciato il suo piano, ed aveva avvertito che di fronte al dubbio che il Congresso lo approvasse aveva deciso di investire della questione l'intero popolo americano. E' sebbene il titolare della Casa Bianca avesse evitato di pronunciare parole che potessero essere interpretate come manifestazioni di sfida al Congresso, la sfida era nei fatti. Nella conferenza stampa di ieri mattina, giovedì, Carter ha seguito la stessa tecnica. Ha anzi sottolineato il suo desiderio di lavorare di concerto con il Congresso. Ma per il solo fatto di parlare direttamente a tutti, attraverso gli schermi della televisione, il gesto ha assunto il significato di un invito ad assumere ognuno le proprie responsabilità.

Quali sono i dati fondamentali della questione? Tutti ricordano qui che nell'inverno scorso il presidente si pre-

sentò in maglione alla televisione per esporre il suo piano per l'energia. A Washington vi era un freddo eccezionale. E il gesto di Carter fece una grande impressione. Il presidente invitò tutti a consumare meno energia e prospettò la possibilità di tassare fortemente le automobili di grossa cilindrata. L'America — egli affermò — non si può più permettere sprechi che si risolverebbero in un vero e proprio disastro nazionale. I consumi di gas e di petrolio sono eccessivi e vanno drasticamente ridotti, ed è necessario inoltre introdurre una forma di controllo del prezzo del gas naturale che impedisca alle compagnie di determinarlo ricavando profitti enormi.

Poco tempo dopo il presidente trasformò quanto aveva esposto in una proposta di legge. Ma, come si è detto, nei mesi trascorsi da allora i punti principali della legge sono stati bocciati uno dopo l'altro, creando una situazione insostenibile per una presidenza che del piano dell'energia aveva fatto il punto centrale del suo programma. Accettare questa realtà avrebbe significato, per Carter, confessare che egli aveva esagerato e posto in termini drammatici un problema che drammatico non era. La sua credibilità, evidentemente, ne sarebbe risultata scossa in modo irrimediabile. Di qui lo « showdown » attuale. Carter vi è andato con fredde determinazione e sapendo benissimo che ciò apre un problema di eccezionale rilevanza della società americana: il problema, in definitiva, della possibilità di introdurre in questo paese forme di pianificazione che tocchino, in senso limitativo, la pratica fondamentale della legge del mercato. Proprio perché consapevole di questo, il presidente ha affrontato subito il problema. « Il nostro — ha detto — è il paese della libera impresa. Ma gas e petrolio non fanno parte del settore della libera impresa giacché i loro prezzi sono largamente influenzati da fattori esterni agli Stati Uniti da una parte e dal controllo del tasso di produzione esercitato dalle compagnie dall'altra ». Ed ha così continuato: « La mia proposta di legge dell'aprile sul programma per l'energia era equa. Essa assicurava che il popolo americano non sarebbe stato derubato e dava un adeguato incentivo alle

compagnie per la produzione del petrolio. Ma le compagnie vogliono tutto. Mai nella storia americana tanto denaro è stato in giuoco in una proposta di legge. Essa permette i più alti prezzi del mondo per il petrolio, ma le compagnie ne vogliono ancora di più. Se noi rimuoviamo i controlli dei prezzi del gas naturale, i prezzi saliranno ancora. Noi importiamo 23 milioni di barili al giorno ed entro il 1985, se continua come ora, si calcola che ne importeremo 85 milioni di barili, mentre invece potremo farcela con 26 milioni di barili. Ecco perché io considero il problema dell'energia come il più importante della mia presidenza. Il popolo americano dovrebbe incoraggiare il Congresso a riconoscere questo fatto ». Quest'ultima è la frase chiave nella quale la sfida, sia pure in modo indiretto, viene chiaramente enunciata.

Ma l'accusa alle compagnie non si ferma qui. Considerato che una delle fonti di energia per il futuro è l'uranio, Carter ha ricordato che il 50 per cento di questa fonte di energia negli Stati Uniti è di proprietà delle compagnie. Ed ha aggiunto: « Io non voglio minacciare nessuno, non voglio usare il bastone. Ma voglio precisare che l'embarco del 1973 e la crisi dell'inverno scorso non erano che segni della crisi imminente. Il popolo americano deve essere posto in condizione di affrontarla, tenuto conto anche dell'incidenza che questo problema ha sulla sicurezza stessa degli Stati Uniti ».

Questa la sostanza della conferenza stampa di Carter. Essa apre, come si è detto, non solo un periodo che può essere cruciale per questa presidenza, ma investe un punto molto delicato dell'apertura di questo Paese. Si tratta di decidere, in effetti, sia se l'epoca dello spreco deve finire e sia se in taluni settori, oggi quelli dell'energia, domani forse altri, la potenza del denaro, e le sue capacità corruttrici, possano essere in una certa misura limitate. Per un paese come questo si tratta di un punto chiave.

L'asprezza della battaglia che si prepara è in questa replica immediata del senatore democratico Russell Long: « Tutti noi faremmo bene a ridurre il livello della nostra retorica ».

Alberto Jacoviello

Incontro del PCI con i comunisti svedesi

ROMA — La delegazione del partito della sinistra (comunisti) svedesi, composta dai compagni Lars Wener, presidente del partito, e Bo Hammar, membro dell'ufficio politico, giunta l'altro ieri in Italia su invito del PCI si è incontrata presso la Direzione del nostro partito con una delegazione composta dai compagni Gerardo Chiaromonte, membro della Direzione e della Segreteria, Giovanni Berlinguer e Antonio Rubbi del Comitato centrale, e Laura Diaz, della Sezione esteri. L'incontro, che si è svolto in un clima di gran-

de cordialità, ha permesso un ampio scambio di informazioni e di opinioni sulle situazioni nei rispettivi paesi e sulla politica dei due partiti. La delegazione svedese ha avuto inoltre un incontro con i compagni Gian Carlo Fajetta, membro della Direzione e della Segreteria, Sergio Segre e Antonio Rubbi, responsabile e vicepresidente della Sezione esteri, con i quali ha discusso questioni attuali della situazione internazionale e del movimento operaio internazionale.

Non ci sarà rimpasto di governo a Lisbona

LISBONA — Interventendo personalmente nelle polemiche sollevate dalle dimissioni del ministro degli esteri Medeiros Ferreira, il primo ministro portoghese Soares (che regge personalmente l'interim degli esteri) ha smentito la notizia secondo cui egli si appresterebbe a

effettuare un rimpasto ministeriale. Soares — che ha fatto le sue dichiarazioni all'uscita da una riunione del consiglio dei ministri — ha detto che queste « false notizie » sono messe in circolazione da gruppi di pressione che tentano « di interferire nel processo politico ».

Si è tolta la vita all'Avana la figlia del presidente cileno

La morte di Beatrice Allende è una nuova accusa a Pinochet



Beatrice Allende, in una foto del dicembre 1973, con l'allora primo ministro svedese Olof Palme

Se, come purtroppo molti elementi sembrano confermare, la morte di Beatrice Allende — la Tati, come la chiamava suo padre, Salvador Allende — uccisa l'altra sera a Cuba con un colpo di fucile, è stato il frutto di una decisione consapevole, nella sua agghiacciante tragicità, non è per questo vi sarà fra gli amici della causa del popolo cileno chi dubiterà che è stata, alla pari delle migliaia e migliaia di vittime del golpe di Pinochet, vittima anch'essa del sanguinoso processo avviato l'11 di settembre del 1973. In quella giornata funesta per la democrazia, la Tati aveva raggiunto il presidente Allende nel palazzo della Moneda, e aveva partecipato con lui e col piccolo gruppo di compagni e di amici che erano riusciti a raggiungere il palazzo, ad organizzare un primo, disperato tentativo di resistenza all'attacco dalla terra e dal cielo dei militari golpisti. Insieme a sua sorella Isabel aveva potuto apprendere la umanissima, eroica lezione di serenità e

di fermezza che Salvador Allende imparava, da quel suo indifendibile ridotto, non solo a un gruppo di militari traditori al servizio dell'imperialismo, ma a milioni di uomini di tutti i continenti, rifiutando, primo nella teoria di presidenti deposti, la resa e la salvezza che pur gli venivano proposte.

Tutto lasciava supporre, a chi ebbe modo di avvicinare la giovane donna in questi anni, a Cuba dove risiedeva con la sua famiglia cubana, o in occasione dei viaggi ai quali la obbligava il suo impegno nell'organizzazione della solidarietà con la causa del suo popolo, che da quella esperienza indubbiamente sconvolgente, essa avesse ricavato la forza sufficiente per resistere e lottare sino alla riapertura di quelle che il grande Presidente aveva chiamato, nel suo ultimo messaggio, « le grandi strade del futuro », lungo le quali sarebbero avanzati altri uomini capaci di riconquistare la libertà perduta e di costruire una società più giusta.

Io la ricordo attenta e

ferma nelle discussioni politiche, appassionata nell'appello a una sempre più ampia e attiva solidarietà, sensibile ed emotiva nel ricordo della patria, della sua geografia, del suo popolo. Di quella sensibilità ebbi una dimostrazione che mi colpì profondamente l'ultima volta che ebbi occasione di vederla, nel luglio del '76, a Roma, in occasione di un omaggio a Pablo Neruda. Ascoltò l'oca, commossa le parole di Carlo Levi, di Raffaele Alberti, di chi scrive; seguì come affascinata i versi del grande poeta che recitava il cilenno Martín Andrade, e alla fine, con gli occhi colmi di lacrime, la

voce appena percettibile, la vidi chinarsi verso di me e dire: « Grazie. Non avrei mai creduto di poter ritrovare qui, a Roma, tanta parte della mia patria ». Qualche tempo dopo ebbi occasione di raccontare l'episodio a sua madre Hortensia, che ne rimase commossa. Mi disse: « Questa è la Tati, così tenera, ma anche così dura, all'occasione, come suo padre. E' la migliore di tutti noi che siamo rimasti e che cerchiamo di non dimenticare l'esempio del compagno Presidente ».

Lo diceva con un misto di fierezza e di conforto, mentre ricordava le prove durissime di tre anni di esi-

lio, di lotte non disgiunte da amarezza e il male incurabile che proprio nell'esilio ha colpito Laura Allende, la sorella del grande Presidente.

Ora che la morte ha sottratto all'impegno e alla lotta questa giovane donna, e un senso di sgomento potrebbe ragionevolmente cogliere i suoi compagni e i suoi parenti, le parole di conforto non possono andate disgiunte da una certezza. Quella che un nuovo delitto pesa su Pinochet e i suoi sicari, sui suoi complici o su coloro che ancora ne sostengono il dominio traccottante. Sono loro che hanno armato le mani di Beatrice Allende. Ai suoi compagni, a tutti gli amici del popolo cileno spetta il compito di disarmare i criminali, di metterli al bando del loro popolo e dell'umanità intera, di restituire alla Patria e alle migliaia di caduti per la libertà, quel Cile libero e migliore di cui una banda di criminali li ha sanguinosamente privati.

Ignazio Delogu

ACUTO STATO DI TENSIONE NELLE FORZE ARMATE

Destituito in Brasile il ministro della Difesa

Il gen. Frota è rappresentante dell'ala più « dura » all'interno del regime - La successione a Geisel

I funerali in Nord-Yemen del presidente assassinato

SANAA — Dinanzi ad una folla di decine di migliaia di persone che gridavano « vendetta, vendetta », si sono svolti ieri i funerali del presidente Al Hamdi, assassinato due giorni fa in circostanze tuttora oscure. Ai funerali hanno partecipato rappresentanti di tutti i paesi arabi: lo Yemen del Sud era rappresentato dal suo presidente, Salem Robaya Ali. In seguito all'assassinio di Al Hamdi, il governo sud yemenita ha annullato tutti i festeggiamenti per il decimo anniversario dell'indipendenza ed ha proclamato un lutto nazionale di 40 giorni (identico cioè a quello proclamato a Sanaa). La radio

di Aden ha anche denunciato la « spirale del terroismo internazionale » e le « trame imperialiste », indicando nell'assassinio di Al Hamdi un tentativo di « lacereare il popolo yemenita ».

La situazione a Sanaa è sempre sotto controllo, reparti scelti di paracadutisti vigiliano con discrezione sui punti nevralgici della città.

Il governo nord yemenita non ha ancora fornito alcun dettaglio né sulla meccanica del delitto né sulla possibile identità dei suoi autori, parlando solo di « nemici dell'amicizia fra i due stati yemeniti ». Un portavoce ha dichiarato che « la situazione non è ancora chiara ».

BRASILIA — Il presidente brasiliano Geisel ha esonerato il ministro della Difesa generale Sylvio Couso Coelho Frota. Nell'importante carica è stato nominato il terzo comandante dell'esercito, generale Fernando Belfort Bethlem. Nonostante il comunicato presidenziale affermi che l'allontanamento di Frota non ha nulla a che vedere con la successione a Geisel (l'anno prossimo deve essere nominato il nuovo presidente) è questo l'episodio più significativo di uno scontro politico all'interno della dittatura in corso da mesi sulla prospettiva e sul controllo del potere. Del resto il gen. Frota era stato indicato dalla stampa come uno dei candidati alla presidenza.

Le posizioni politiche del ministro esonerato sono acutamente totalitarie. In una lettera resa nota poco dopo la decisione presidenziale,

Frota esprime « preoccupazione » per la « compiacenza » del governo verso la « sovversione ». In realtà da alcuni mesi in Brasile si verificano consistenti movimenti di opinione pubblica a favore della « democratizzazione ». Studenti manifestano nelle strade chiedendo la fine della dittatura, il partito (legale) di opposizione MDB conduce una campagna per l'assemblea costituente, la stampa pubblica documenti di giuristi e dichiarazioni di deputati favorevoli a un ristabilimento della democrazia. Il governo Geisel si muove nei confronti del movimento di opposizione riducendo gli aspetti repressivi e tentando un « dialogo » su alcune riforme dello Stato che vadano incontro alle richieste di liberalizzazione.

Nella lettera che è stata indirizzata alle unità militari, Frota ricorda di avere sottoposto i nomi di 97 co-

munisti impiegati dello Stato al Servizio di informazioni, ma senza che la sua denuncia avesse seguito. A capo del potente Servizio di informazioni c'è il generale João Baptista De Oliveira Figueiredo, il quale, secondo le generali previsioni, è in testa alla corsa per la successione presidenziale e ha il favore del presidente Geisel.

La vicenda ha acceso un acuto stato di tensione nelle forze armate. I reparti dell'esercito, il battaglione di polizia militare, la guardia presidenziale sono stati consegnati in caserma fino a nuovo ordine. La lettera di Frota è un inequivocabile appello alle forze contrarie alle attuali aperture governative e parziali, addirittura di « minaccia del totalitarismo marxista ». Il governo Geisel ha affermato che non pensa di rispondere.

IVECO per il trasporto Nuova gamma da 5 a 10 tonnellate di P.T.T.

Studiando spazio e tempo è nata una gamma completa.



Per l'economia d'esercizio. Fiat nuova gamma Z.

Il veicolo industriale è per sua natura una macchina che lavora; al costo d'acquisto va aggiunto il costo d'esercizio; la sua economia aumenta se consumo, portata, maneggevolezza e versatilità sono coerenti con le attese di chi lavora nel trasporto.

La Fiat Veicoli Industriali risponde oggi con la nuova Gamma Z: tre motori, quattro passi, 12 modelli con portate variabili ogni 500 kg, 139 veicoli autorizzati al « trasporto libero in conto terzi », il cui rapporto spazio-tempo è frutto di un grande impegno progettuale e produttivo, per trovare il veicolo ideale in prestazioni, costi e assistenza nel trasporto leggero e medio leggero.

Abbiamo studiato lo spazio per chi guida. Un interno confortevole è stato il primo passo: posizione di guida più naturale con maggior spazio per muoversi, strumentazione ampia e leggibile, cabina insonorizzata, dotabile di radio, fendinebbia, cinture di sicurezza e altri comodi accessori. Il design dell'interno aggiunge confort e sicurezza alla guida. L'aerodinamica esterna aumenta stabilità e penetrazione nell'aria riducendo i consumi.

Abbiamo studiato il tempo per chi trasporta. Per la Gamma Z « tempo » significa nuova potenza, nuova durata, nuova sicurezza: motori progettati per durare a lungo con pistoni ad inserto in ghisa, pompa iniezione a lubrificazione automatica, impianto frenante a doppio circuito potenziato in tutti i suoi componenti.

Telai di serie con cassoni e furgoni variati nei passi, nelle dimensioni e nei volumi, in grado di sostenere allestimenti e trasformazioni oltre il 50% del passo. La nuova Gamma Z dispone infine della più grande rete di assistenza in Italia; la rete Fiat: amici dappertutto per 139 veicoli che si aggiungono e completano la grande gamma della Fiat Veicoli Industriali.



FIAT veicoli industriali

139 veicoli con portate da 25 a 65 q

Assemblea permanente all'Istituto Vittorio Emanuele II

Non apre la scuola dei ciechi sommersa da un mare di debiti

Sono stati contratti con numerosi fornitori e banche - A sua volta il centro ha crediti per 600 milioni nei confronti di diverse amministrazioni provinciali - Sono 250 gli allievi che non possono cominciare i corsi



Il teatro della scuola dei ciechi

C'è una scuola che a quasi un mese di distanza dall'inizio ufficiale delle lezioni non ha ancora aperto i battenti, nemmeno per un giorno. È l'Istituto Nazionale dei ciechi di via Niccolò. Duecentocinquanta allievi suddivisi in due corsi per massofisioterapia e per centralinisti telefonici e in due corsi elementari e medie, 60 insegnanti e 20 assistenti e 40 lavoratori addetti ai servizi e all'amministrazione del convitto.

sono scoperte per 634 milioni: una cifra più che sufficiente per rimettere in moto il meccanismo amministrativo e per salvare il centro dal collasso. I dirigenti dell'istituto hanno infatti a suo tempo vari solleciti per ottenere quel che loro spetta, ma le risposte degli enti locali sono state evasive. La situazione di bilancio è critica, hanno detto in sostanza; le difficoltà impongono severe restrizioni: nel taglio cascate anche la voce per l'assistenza ai non vedenti.

Sollecitati il governo e le forze politiche

Provincia: impegni per l'agricoltura

Presentato un ordine del giorno del PCI e PSI - Preoccupazione per l'atteggiamento del ministero del Bilancio - Non più rinviabile il superamento dei patti agrari

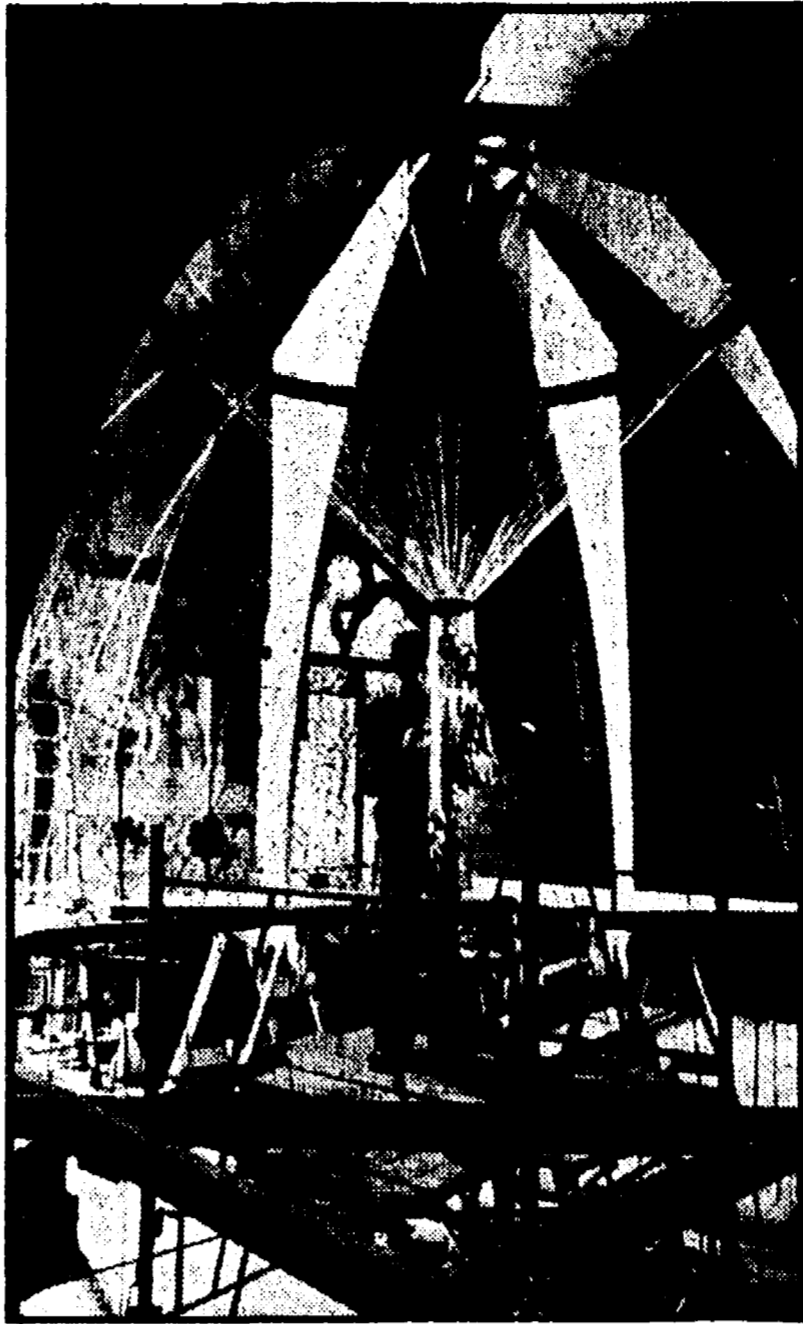
Dibattito al consiglio provinciale su un ordine del giorno sull'agricoltura presentato dai gruppi di maggioranza e illustrato dal consigliere comunista Bartoli. Il consiglio provinciale si legge nel testo - esprime una profonda preoccupazione per le manovre ritardatrici che continuamente emergono a livello nazionale - contro provvedimenti che fanno parte dell'accordo a sei ed inerte alla conclamata esigenza di un rilancio dell'agricoltura.

Una soluzione per il disinquinamento

Discusso il progetto per il fiume Bisenzio

La commissione ecologica della Provincia, ha preso in esame il progetto per il disinquinamento e la regimazione del Bisenzio, presentato dall'ing. Rege Gianas. Il progetto è diviso in due parti: la prima concerne la regimazione del Bisenzio e la costruzione nel bacino di un invaso; la seconda la costruzione di un collettore per tutti gli scarichi, di circa 20 km. Le due parti sono fra loro funzionalmente collegate anche se i tempi di realizzazione dell'una e dell'altra probabilmente saranno diversi.

La prima azione è stata quella di costituirsi in assemblea permanente. Fuori dai cancelli i lavoratori non appeso due cartelli che spiegano i motivi della protesta; dentro nelle sale stucate di sapore vagamente liberty se ne preparano altri. La mobilitazione è generale: ieri l'assemblea ha convocato una conferenza stampa per discutere della situazione. Nei prossimi giorni saranno formate delegazioni che andranno dal prefetto, dal ministro del tesoro e della pubblica istruzione e da Beati, presidente della provincia di Firenze e dell'unione delle province italiane.



A ritmo serrato i lavori per la mostra su Brunelleschi

Procedono a ritmo intenso - con l'apporto dei tecnici del comune e di militari - i lavori di preparazione della mostra su Brunelleschi antichissimo che si aprirà domenica prossima, in occasione del convegno internazionale di studi brunelleschiani, nella chiesa di S. Maria Novella. Si tratta di una rassegna originale, per certi aspetti provocatoria, che intende offrire un'interpretazione critica dell'opera del grande architetto di cui si celebra quest'anno il VI Centenario della nascita.

Per poi spedirla ad un detenuto

Nei tubi di maionese e di pomodoro nascondevano la droga

Condannati in 3 ad 8 mesi - «Sapevamo quanto è difficile per un tossicomane resistere senza bucarsi»

Nel tubetto di maionese e in quello di pomodoro avevano nascosto la droga, ma non riuscirono a superare la diffidenza di un agente di custodia: i due contenitori pesavano troppo per non insospettire la guardia. A parte i tubetti, saltarono fuori una siringa, una bustina di cocaina e venti grammi di oppio con il 10 per cento di morfina. Il pacco con i due tubetti era stato inviato al detenuto Raul Covelli, 25 anni, abitante a Sesto Fiorentino in via Querciola 65, da un certo Claudio Gorini, residente a Pistoia. Il Covelli sostiene di non conoscere il Gorini e la polizia, che aveva aperto un'inchiesta, accertò che l'unico Gorini abitante a Pistoia era un impiegato dell'INPS completamente estraneo alla vicenda del pacco con la droga.

Nel settore aumentano gli attacchi all'occupazione

Anche le ceramiche sono nel vortice della crisi

Chiesti 40 licenziamenti alla «Ceramiche toscane» di Montelupo Un piano che non soddisfa i lavoratori delle aziende Vicano

Si va aggravando la situazione delle ceramiche, un settore molto presente in Toscana in balla degli sbalzi del mercato. Quaranta licenziamenti sono stati annunciati alle «Ceramiche toscane» di Montelupo. La situazione venuta a determinare nella fabbrica è stata esaminata dalle organizzazioni sindacali dal Consiglio di fabbrica che hanno denunciato il grave atteggiamento dell'azienda e il pesante attacco rivoltosi contro i lavoratori e le conquiste ottenute.

Si inaugura domani l'elementare di via Pistoiese

Domani il sindaco Gabbugiani inaugurerà la nuova scuola elementare di via Pistoiese (angolo via della Cavallina). L'edificio, che è stato costruito in 600 giorni di lavoro, doveva, in un primo momento, essere realizzato in via dei Vespucci e destinato ad ospitare alunni della media inferiore. A questo scopo nel '74 l'amministrazione comunale aveva stanziato oltre 420 milioni. Lo spostamento fu deciso nel '75 e furono aggiunti alla previsioni di spese altri 20 milioni per l'esproprio di terreni. Il progetto è stato realizzato dall'architetto Aldo Iezzani e la costruzione della impresa Mignolli di Lastra a Signa.

Pieno successo della lotta sindacale

Scioperi e assemblee al «Poggio Imperiale»

Le istitutrici aspettano che il consiglio di amministrazione fissi la data di un incontro

Lo sciopero del personale all'educando del Poggio Imperiale non terminerà questa sera a meno che la direttrice e il consiglio di amministrazione del convitto non accettino al delegato sindacale la data precisa di un incontro. Il tono evasivo che traspare dall'ultima lettera del personale, durante il quale sono stati denunciati i drammatici problemi causati dai nuovi orari di lavoro, non lascia molto spazio ad una interruzione dello sciopero.



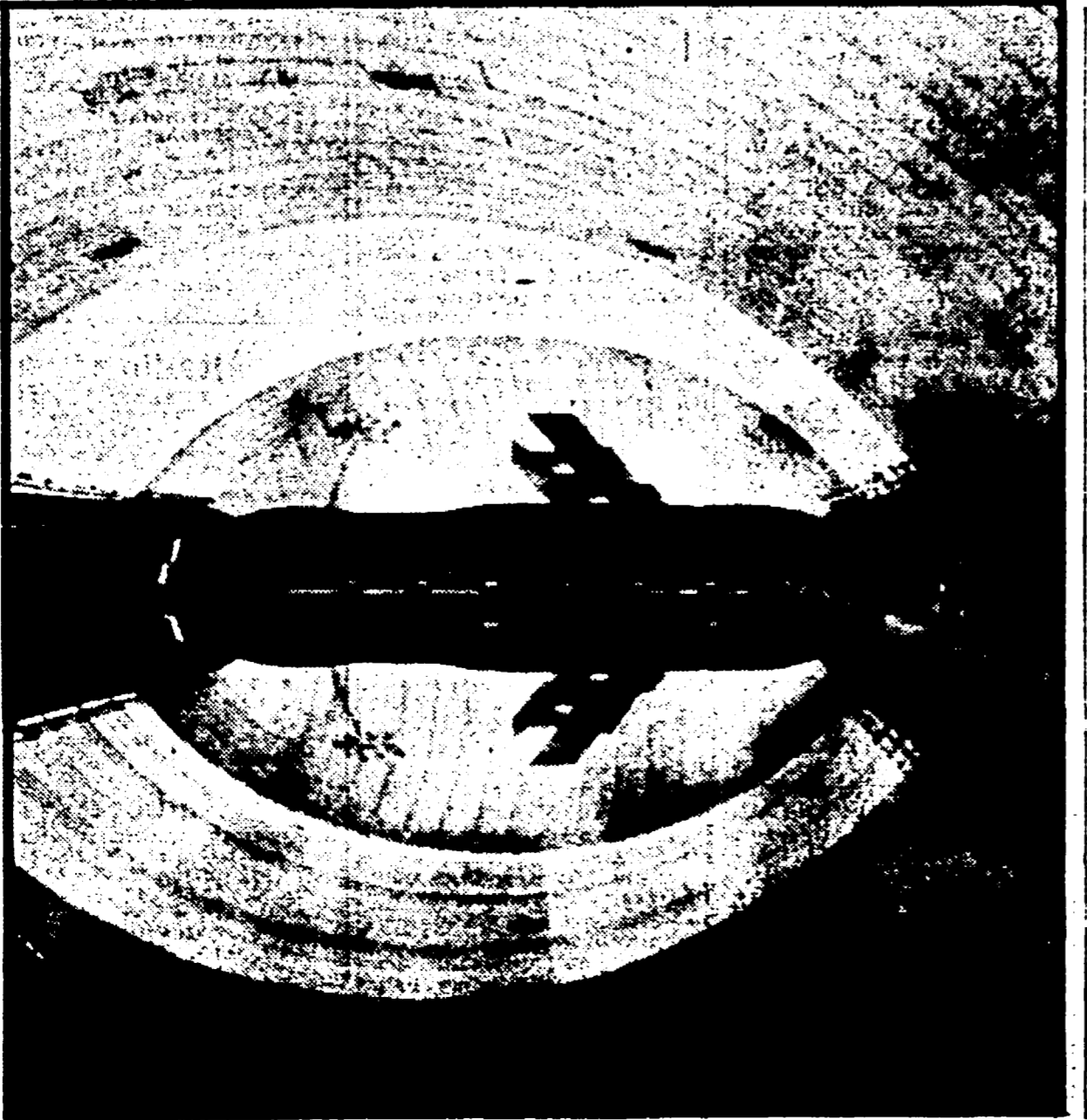
UN TESORO NELL'AUTO

Un vero tesoro è stato trovato nella macchina, una Mercedes, dello slavo Vajislav Radojevic, arrestato dalla squadra mobile per ricettazione. Sulla vettura gli agenti hanno infatti rinvenuto oltre a una trentina di protettori calibro 38 special, diverse centinaia di dollari, marchi tedeschi, franchi francesi e numerose banconote di grosso taglio. Sono stati rinvenuti anche alcuni lingotti d'oro del peso di un etto e mezzo oltre a orologi e preziosi per un valore complessivo di una trentina di milioni. Fra la refurtiva sono state trovate anche alcune macchine fotografiche di gran valore.

La piscina del Campo di Marte con la nuova copertura

Un complesso ideale per la scuola

La Costoli dispone di tre vasche a «tempo pieno» - I dirigenti del centro sono in contatto con elementari e medie della città per organizzare corsi



Alla presenza delle rappresentanti della amministrazione comunale, della Provincia, della Regione, dell'Ente provinciale del Turismo, dell'Azienda Autonoma del Turismo, è stata, ieri, presentata la nuova copertura del centro natatorio a Paolo Costoli, di Campo di Marte. Si tratta del pallone pressostatico più lungo d'Europa. Copre una superficie di 18 metri di lunghezza e 33 di larghezza (al centro il «pallone» raggiunge una altezza di 14 metri) e copre le tre vasche (quella per i ragazzi, la olimpionica e quella dei tuffi).

Per la pubblicità su

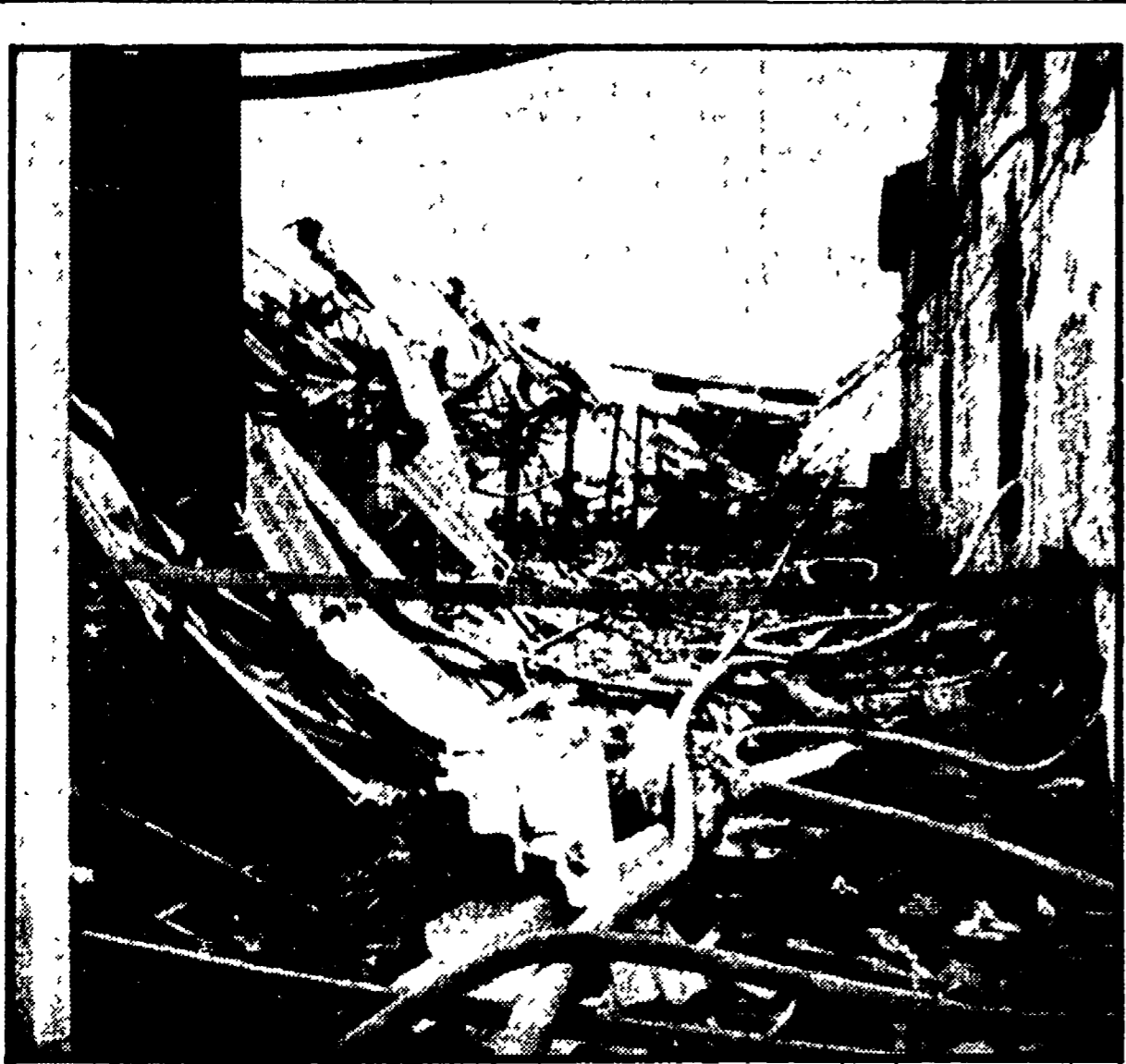
Per la pubblicità su l'Unità rivolgersi alla SPA

Via Martelli, 2 - Tel. 287171 - 211449 - Firenze
Via Grande, 77 - Tel. 22450 - 33302 - Livorno

Il territorio comunale è interessato dal fenomeno del frazionamento dei poderi

LE FERTILI COLLINE DI IMPRUNETA MINACCIATE DALLA «SECONDA CASA»

Società immobiliari e privati lottizzano i terreni agricoli alimentando negli acquirenti la speranza di una futura edificabilità - Il piano regolatore prevede numerose aree per insediamenti abitativi



Un miliardo e mezzo in fumo

Elettrodomestici e mobili per un miliardo e mezzo sono andati in fumo nell'incendio scoppiato la scorsa notte e finito di domare ieri all'alba dei vigili del fuoco nel campo di Campi Bisenzio.

Un altro incendio è scoppiato ieri mattina alla Superpila, in via Galuzzi 18. Per il danno è stato dato da una guardia notturna sul posto sono giunte in breve tre automezze dei vigili del fuoco di Prato e due da Firenze oltre ad un automezzo. I vigili del fuoco sono stati impegnati per ore e ore

IMPRUNETA - A un "lido di schioppo" da Firenze, lungo la strada che si collega con la zona dei Ghiani, in una collina ricca di ulivi e vigneti, si trova il comune di Impruneta, uno dei più caratteristici centri della nostra provincia, dove la cultura contadina è costata tenacemente a resistere malgrado la degradazione che ha subito negli ultimi anni la campagna.

Che tutti coloro che sono costretti a vivere nei grandi agglomerati urbani sentano la necessità di respirare ogni tanto una buona boccata di aria pura è una cosa legittima. Gli attacchi alla collina, per intenderci, vengono dalla pianura, dalla città. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di famiglie appartenenti al ceto medio-alto che cercano di sfuggire dalla «morsa» della città costruendo la seconda o terza casa.

Ancora ad un punto fermo le trattative in Valdelsa

In otto mesi i calzaturieri hanno scioperato 120 ore

I sindacati respingono le pretese dell'Associazione industriali - Disponibilità alla trattativa per superare gli ostacoli esistenti - Incontro alla Emerson

Otto mesi di lotta e 120 ore di sciopero effettuate: questo il bilancio della lotta dei lavoratori calzaturieri della Valdelsa di fronte al comportamento della controparte che non vuole discutere i termini della piattaforma rivendicativa. Non si tratta di bene specificato di fronte anche a cattive interpretazioni della parte padronale - di richieste salariali, ma di problemi produttivi, occupazionali e sociali.

Bisogna, infatti, tener conto che in questo settore, oltre ad un accentuato ricorso al lavoro a domicilio e al lavoro nero, esistono condizioni ambientali di lavoro pessime. Nel respingere l'accusa di assenteismo che da parte dell'Associazione industriale si rivolge ai lavoratori della Valdelsa, le organizzazioni sindacali provinciali e di zona CGIL, CISL, UIL hanno esaminato le condizioni che determinano questo fenomeno.

raggiunto una intesa positiva con i lavoratori sul contenuto concreto della piattaforma, a dimostrazione della giustizia delle rivendicazioni presentate.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE: Piazza S. Giovanni 20, Via Gino 50, Via della Scala 49, Piazza Dalmazia 24, Via Gian Paolo Orsini 27, via del Broceto 192, via Starnina 41, Interni Spazio S.M. Novella, piazza Isolotto 5, Viale Calzafini 6, via Gian Paolo Orsini 107, Borgognissanti 40, piazza delle Cure 2, via Seseze 208, viale Guidoni 89, via Calzafini 7.

PROIEZIONE ROVEZZANO: Nell'ambito della campagna per la stampa comunista, la sezione del PCI di Varlungo ha organizzato, presso il circolo Silvio Corti a San'Andrea a Rovezzano, una serie di manifestazioni che comprendono dibattiti, proiezioni di film e spettacoli in programma alle 21, la proiezione del film «La villeggiatura» di Marco Leto. L'ingresso è gratuito.

TEATRO COMUNALE di Firenze

STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO «i concerti della domenica mattina» (in abbonamento turno D) Domenica 16 ottobre, ore 11 Concerto sinfonico diretto da HANS ZENDER con la partecipazione del violista BRUNO GIURANNA Maestro del coro Roberto Gambiani Musiche di Bach, Hindemith, Mozart Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA section listing various theaters and films. Includes titles like 'ARISTON', 'ARLECCHINO', 'CAPITOL', 'CORSO', 'EDISON', 'EXCELSIOR', 'GOLDONI', 'ASTOR D'ESSAI', 'GOLDONI', 'ALDERABAN', 'PISTOIA', 'MIGNON', 'PANTERA', 'MODERNO', 'CENTRALE RIGIONE', 'PERFIDIO FLACCIO', 'GRANDE LAVORO', 'MIGNON', 'PANTERA', 'MODERNO', 'CENTRALE RIGIONE', 'PERFIDIO FLACCIO', 'GRANDE LAVORO', 'MIGNON', 'PANTERA', 'MODERNO', 'CENTRALE RIGIONE', 'PERFIDIO FLACCIO', 'GRANDE LAVORO'.

I CINEMA IN TOSCANA

I CINEMA IN TOSCANA section listing theaters and films across the region. Includes titles like 'NUOVOCINEMA', 'ARISTON', 'PARADISO', 'MIGNON', 'PANTERA', 'MODERNO', 'CENTRALE RIGIONE', 'PERFIDIO FLACCIO', 'GRANDE LAVORO', 'MIGNON', 'PANTERA', 'MODERNO', 'CENTRALE RIGIONE', 'PERFIDIO FLACCIO', 'GRANDE LAVORO'.

I risultati dell'incontro tra il sindaco di Pisa e l'amministratore delegato

La settimana prossima il via alla nuova fabbrica R. Ginori

La mattina del 20 ottobre scatta l'operazione che porterà alla costruzione dello stabilimento di ceramica sanitaria - Una nota della Federazione del PCI

ieri sciopero e manifestazione in Toscana

Nelle piazze le proposte sindacali per l'ex Egam

Si è svolta ieri la giornata di lotta nelle aziende ex-EGAM. Nel corso dello sciopero si sono svolte numerose manifestazioni: a Lucca i lavoratori delle aziende EGAM e quelli della ricerca hanno dato vita ad un corteo che ha attraversato le vie della città; assemblee si sono tenute alla Billi-Matec di Scandicci, nell'Amiata, nel Grossetano e alla Imeg.

Oggi alla Sipe-Nobel di Galliciano

SCIOPERO NELLA FABBRICA DEI RAZZI ANTIGRANINE

Due ore di astensione dal lavoro e assemblea aperta per una riconversione della produzione collegata alle esigenze agricole

LUCCA - Sciopero di due ore, e assemblea aperta agli enti locali e alle forze politiche e sociali, oggi dalle 13 alle 15 nello stabilimento Sipe-Nobel di Galliciano. L'iniziativa di lotta, che interessa anche gli altri due stabilimenti del gruppo, è stata decisa dalla FULC nazionale dopo il deludente incontro del 6 ottobre scorso con la direzione.

Contraddittoria situazione dopo la vendita

Non esce dall'ombra la proprietà Forest

PISA - Rimane ancora un mistero il nome della nuova società che ha acquistato recentemente la fabbrica di confezioni Forest di Pisa. Si sa che l'operazione è stata effettuata dalla Coaci, la quale ha agito come fiduciaria di un gruppo che si occupa specializzato nel settore. Ma il nome non lo vogliono rivelare: «abbiamo la necessità», dicono i rappresentanti del gruppo, «di fare un'indagine accurata dell'azienda e non vogliamo prendere impegni precisi».

Ricordo

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa del compianto Bello Gallozzi. Nell'occasione, la moglie, i figli e i parenti tutti, nel ricordarlo agli amici, hanno versato 20 mila lire per l'Unità.

A livelli insostenibili la situazione abitativa in Toscana

Nel Senese ogni anno 2200 matrimoni ma si costruiscono solo 270 alloggi

Troppo forte lo scarto fra i nuovi nuclei familiari che si vanno formando e la disponibilità di case - Si costruisce anche con criteri sbagliati - Lo sviluppo della cooperazione nel settore



Sienna - In provincia di Siena nel 1970 sono state costruite 500 abitazioni, mentre nel 1975 soltanto 270. Si tratta di un dato eloquente che evidenzia l'attuale crisi che sta attraversando, anche qui, il settore dell'edilizia abitativa.

... e il mercato offre poco

Il «bene-casa» diventa ogni giorno più prezioso - I prezzi sono insostenibili e non rispecchiano il valore reale del prodotto - Il ruolo dell'edilizia pubblica

Con questo articolo del compagno Lando Santoni, del Consorzio regionale dell'IACP, inizia sulle pagine dell'Unità la pubblicazione di una serie di servizi sul problema della casa che, anche in Toscana, assume dimensioni rilevanti.

Manifattura tabacchi

Lucca: lavoro per 300 ma nel vecchio stabilimento

Risposta del governo a una interrogazione - Fra tre anni sarà possibile parlare di nuovi impianti.

Manifattura tabacchi

Lucca non vi è compresa. Se ne parlerà quindi tra non meno di tre anni. Ad ogni modo - ha assicurato il ministro - un programma di massima per la realizzazione dell'opera: esso prevede che il Monopolo ceda al Comune gli attuali locali (che insistono nell'area urbana) e in cambio il Comune, oltre a pagare il prezzo, fornirà al ministero un'area fuori delle mura di Lucca per realizzare i nuovi impianti.

Ristrutturazione in giunta

I nuovi incarichi al Comune di Pistoia

Due assessorati di nuova istituzione per rispondere alla crescita delle esigenze della comunità cittadina.

FOLLONICA: DIBATTITO TRA I PARTITI

FOLLONICA - Questa sera, alle ore 21,30, nella sala Politecnica, si terrà una tavola rotonda sul tema: «L'impegno dei partiti per la realizzazione degli accordi sottoscritti».



INCONTRO CON LE BRIGATE DEL LAVORO A CUBA

In occasione del decimo anniversario dell'adesione del «Che» la sezione fiorentina dell'Associazione di amicizia Italia-Cuba, in collaborazione con il circolo dipendenti provinciali, ha organizzato una serie di iniziative per rendere omaggio alla sua figura.

PER I PATTI AGRARI

OGGI MANIFESTAZIONE PCI-PSI A PISTOIA E ASSEMBLEA NEL GROSSETANO

Un contributo al dibattito

PCI: come rispondere ai bisogni culturali della città di Lucca

I molti nodi irrisolti - Proposte per le strutture esistenti - Un punto aperto nell'accordo programmatico

LUCCA - Se i mesi di maggio e di giugno erano stati caratterizzati dal positivo sbocco delle trattative tra i partiti che avevano portato alla formulazione di linee programmatiche unitarie per i prossimi tre anni al Comune di Lucca, questo autunno costituisce il banco di prova della giunta (contraddittoriamente elusa a sinistra) nell'attuazione degli impegni contenuti nell'importante accordo e poi ribaditi in un ordine del giorno che accompagnò la votazione sul bilancio che ebbe, per la prima volta, il voto di astensione dei comunisti.

Gli impegni erano abbastanza precisi: avviare immediatamente le consultazioni tra le forze sociali e i consigli di circoscrizione sul testo del programma concordato; attuare iniziative sulla legge per il preavvicinamento al lavoro dei giovani e avanzare precise proposte di intervento alla Regione; portare in consiglio prima delle ferie il regolamento istitutivo delle biblioteche comunali e gli altri provvedimenti già concordati, elaborare una proposta per il potenziamento della scuola materna statale e sviluppare il tempo pieno.

Gra parte di questi impegni sono stati elusi - come rileva un comunicato del comitato comunale e del gruppo consiliare comunista - e un manifesto unitario PCI-PSI, La contraddizione esistente», afferma il documento del PCI, tra il metodo giusto seguito per la elaborazione del programma - che vede la partecipazione paritaria di tutte le forze politiche democratiche - e la costituzione di una giunta tripartita, fondata sulla esclusione dell'ala di sinistra, e sull'attuazione del programma e sul rispetto degli impegni.

Il partito comunista, mentre si batte perché l'Ente locale sia messo nelle condizioni di svolgere un ruolo nuovo e positivo in un quadro paralizzato per l'ambiguità e l'incertezza democratica, e mentre ribadisce l'esigenza di un rapporto sempre più unitario col PSI, si sforza di dare un contributo in positivo ai tanti e urgenti problemi della società lucchese.

La partecipazione

Va in questa direzione il documento-proposta sui problemi delle attività culturali che il Comitato comunale e il gruppo consiliare comunista hanno elaborato per presentare in commissione consiliare e al consiglio comunale tra la gente. Si tratta di un contributo notevole, non solo perché questo punto restava aperto anche nell'accordo programmatico, ma perché, per la prima volta si fa uno sforzo in un campo contraddistinto in passato da un'estrema frammentarietà di intervento da parte del Comune. E anche perché - lo sanno bene tutti coloro che si sono interessati e impegnati su questi problemi - sono molti i nodi irrisolti a Lucca in campo culturale. Quale attività svolge la Biblioteca governativa; qual è il ruolo dell'archivio di Stato, e dell'archivio storico comunale; quali i compiti del futuro museo di arte moderna?

D'altra parte, esiste nel tessuto sociale cittadino - fanno rilevare i comunisti nel presentare le loro proposte - un'esigenza profonda, un bisogno culturale ricco e multiforme che si esprime, soprattutto tra i giovani, come domanda di partecipazione - all'avvenimento culturale, come volontà di organizzarlo e non semplicemente di fruirla, e quindi di viverlo non individualmente ma in forma collettiva. Basta pensare l'importante manifestazione di questi ultimi anni dai giovani lucchesi per la musica.

Città e territorio

Occorre, in primo luogo, stabilire un rapporto non subordinato tra il centro storico e il resto del territorio comunale, creando - in ognuno dei centri periferici momenti di iniziativa permanente gestiti dai consigli di circoscrizione. A questo scopo un contributo determinante può venire dal sistema delle biblioteche comunali la cui attuazione deve cominciare al più presto. Si apre poi la possibilità di un uso delle strutture (anche di quelle private) in passato spesso male utilizzate, quando non abbandonate; e l'esigenza di una saldatura organica e permanente tra iniziative territoriali e le scuole, assumendo un maggiore coordinamento con le attività della Regione.

La Sagra musicale, il Salone dei comici, la stagione lirica, il Settembre lucchese e altre iniziative esistenti hanno ormai raggiunto una loro struttura in suo possesso e di altre che dovrà rendere, fino a divenire un elemento di sostegno e di coordinamento per le iniziative dei gruppi e delle organizzazioni che agiscono nei vari campi culturali.

Per alcuni istituti culturali pubblici, come la Fondazione Puccini e il cinema Europa, si tratta di ampliare gli organi di gestione secondo criteri di competenza e di coordinare la loro azione. Altre iniziative e attività possono e debbono essere portate avanti direttamente dal Comune affidandone la gestione ad un unico comitato articolato in varie sezioni di lavoro, oppure (non è la forma organizzativa quella che conta) ad un comitato di gestione per ogni branca di attività. Quello che conta comunque - e il documento dei comunisti insiste molto su questo - è la programmazione unitaria del patrimonio artistico e architettonico. I lavori di questo «progetto» sono stati commissionati al Consorzio di progettazione di Venezia, una équipe di architetti diretta da Gianni De Michelis e composta da Alberto Alberti, Nicoletta Ranzani e Lisa Grassano.

Le indicazioni e i criteri del lavoro compiuto sono stati portati a conoscenza nel corso di un incontro con la stampa e le categorie sociali interessate, perché fin da questa prima fase, cioè prima

Riflessioni sulla stagione appena conclusa

Musica estiva: «croci e delizie»

Progetti per una gestione integrata delle iniziative degli enti pubblici, tentata anche alle proposte di privati - Valori e contraddizioni delle rassegne presentate sulla riviera toscana - Tre esempi di lirica, di jazz e di leggera

La prima conclusione a cui siamo giunti - presentando gli aspetti salienti dell'estate musicale che si è appena conclusa in Toscana - riguarda l'accentuarsi dell'intervento delle amministrazioni locali a sostegno delle numerosissime manifestazioni musicali, anche al di là dei livelli già consistenti che si sono registrati l'anno scorso. La seconda riguarda le difficoltà di indicare un tracciato, sia cronologico che geografico, che consenta di situare gli avvenimenti che non si ripetono e accavallati in rapida successione. Un calendario sarebbe stato senz'altro utile all'inizio della stagione, ora che si valutano realisticamente queste condizioni è più facile esprimere un giudizio d'insieme equivoquo. Non c'è dubbio che, come è stato osservato, spesso quegli «onesti e ragionevoli interessi turistici» che manifestamente giustificano l'esistenza di iniziative vengono coperti da un «sottile» e «non dichiarato» interesse di natura turistica: il problema della con-

servazione di monumenti di interesse storico e artistico si risolve anche indicando una destinazione d'uso. Altra cosa è giudicare del rilievo culturale di un programma, ispirato ad un consueto repertorio, presentato, ad un pubblico che è solo casualmente presente, da esecutori di alto livello, usando degli scenari fiabeschi che la clemenza del tempo mette a disposizione per consumare improvvisamente doti di dubbio gusto. A questo sottoculturale della musica si affianca l'altro fenomeno deplorabile: quello della proliferazione incontrollata di corsi privati e seminari di perfezionamento musicale che rappresentano in maniera emblematica la situazione drammaticamente contraddittoria di un paese in cui è difficile coprire un settore di fama e modernità con uno strumentista seriamente preparato in conservatorio. Ma è facile per alcuni «scout» di natura turistica essere dotati del dono dell'ubiquità per sfornare attestati di frequenza per un numero di allievi che non sono solo queste le caratteristiche della vita musicale estiva anche in un'epoca di «beni culturali»: il problema della con-



Uno dei concerti all'aperto che hanno animato le serate musicali toscane

La situazione oggettiva di quest'area, se vista secondo l'ottica di una grande concentrazione stagionale è una megalopoli che si riempie e si svuota nel giro di due-tre mesi. Ai fattori, talvolta intesi e anonimi del turismo di massa, si associano forme più intelligenti e moderne di quel «sottile» e «non dichiarato» interesse di natura turistica che ha posto e continua a porre problemi anche drammatici per i festival musicali, ma anche domande sollecitate. Nata sotto l'ipoteca dell'incertezza, all'indomani della sospensione di Umbria-jazz, si è affermata per la qualità della proposta culturale e della formula organizzativa (gli incontri, i seminari con i musicisti, ecc.), la sordina ha attenuato il clamore delle «mobilitazioni stagionali» ma ha anche confermato la disponibilità di uno spazio pubblico per un intervento culturale aggiornato, aperto ai musicisti di avanguardia, sottratto alla logica speculativa del mercato, e soprattutto ha rafforzato l'ipotesi di un collegamento coordinato con le attività di un laboratorio gemello che si svolge a Pistoia, a Firenze e altrove anche negli altri periodi dell'anno.

Sugli esiti della «stagione» di Torre del Lago varrebbe la pena di aprire per tempo un dibattito per evitare che all'ultimo momento l'organizzazione del centro Pucciniano (che fa capo prevalentemente al settore di «Vivaggio») si trovi - come tutti gli anni - a dover affrontare il programma da sola, senza poter risolvere una situazione che rischia di diventare paradossale. Sono note le luci e le ombre della rassegna una fortuna di pubblico eccezionale (quest'anno circa quarantamila spettatori) in un teatro che viene montato smontato in riva al lago di Massaciuccoli con una cattiva

va acustica; l'assenza di una orchestra che non sia raccolta per l'occasione giustapposta ad un cast di cantanti di fama e di richiamo; una grande «kermesse» estiva (la seconda manifestazione nazionale dopo Arena di Verona) con la più bassa percentuale di impegno di denaro pubblico.

Se è molto difficile realizzare concretamente l'ipotesi della «Salsaburo Pucciniana» è pur vero che si impone la revisione di una formula che rischia di sganciare definitivamente questa struttura dalla terraferma. A Viareggio il confronto è aperto per trovare una soluzione equilibrata tra le evidenti necessità di rafforzare l'impianto culturale del centro, per non esaurire le risorse nel tentativo di accaparrare opere più articolate e qualificate che la sua attività, pur salvaguardando la capacità di attrazione che esercita su un pubblico così esteso.

Una sorta di «divisione del lavoro», o meglio, di contenimento degli interventi pubblici con l'iniziativa privata, anche in rapporto alle esigenze degli operatori turistici della Versilia, è suggerita anche dalla presenza di «Fuscolomari». Non c'è dubbio che la testata adottata da Bernardini «Tempo libero e cultura» soddisfa esigenze di un notevole potenziamento manageriale, anche se è investito, come è logico che accada, in alcuni casi, in una sorta di «dialogo musicale», va considerato anche in rapporto alla possibilità di un suo contemporaneo sviluppo e alla possibilità di questa importante struttura.

In conclusione una gestione integrata dell'attività musicale degli enti pubblici in questa area che è caratterizzata per la sua notevole mobilità interna, attesa anche all'iniziativa dei privati, ci pare la condizione per una reale sviluppo e continuazione di iniziative «naturali» aprivilegiare attività di dubbio livello culturale, riducendo la «bassa stagione» di grossi agglomerati urbani ad una stentata sopravvivenza.

Francesco Gravina

Previsto il recupero del patrimonio di Montepescali, Istia e Batignano

Un piano per le frazioni di Grosseto

Approntato da un gruppo di architetti di livello nazionale - Una catalogazione rigorosa del patrimonio storico-edilizio - Indicate dalla amministrazione comunale una serie di scelte urbanistiche

GROSSETO - Un interessante contributo al dibattito sui centri storici proviene da Grosseto, dove l'amministrazione comunale, attraverso la redazione di tre piani particolareggiati riguardanti le frazioni di Montepescali, Istia d'Ombone e Batignano tende, partendo da un loro recupero ambientale e paesaggistico, a valorizzare il patrimonio artistico e architettonico. I lavori di questo «progetto» sono stati commissionati al Consorzio di progettazione di Venezia, una équipe di architetti diretta da Gianni De Michelis e composta da Alberto Alberti, Nicoletta Ranzani e Lisa Grassano.

La definitiva adozione da parte del Consiglio comunale, nel momento in cui è in corso un ampio dibattito nelle circoscrizioni e tra i cittadini delle frazioni interessate, si possa prendere conoscenza della situazione a cui è giunto il lavoro svolto. L'indagine compiuta e i criteri adottati, a nostro avviso, muovono e si indicano positivamente, rispetto al quadro generale del paese, tenendo conto della situazione a cui è giunto il lavoro svolto. L'indagine compiuta e i criteri adottati, a nostro avviso, muovono e si indicano positivamente, rispetto al quadro generale del paese, tenendo conto della situazione a cui è giunto il lavoro svolto.

litico-urbanistiche da completare in direzione di una rivitalizzazione economica, sociale e turistica di queste frazioni. In primo luogo, partendo dalla ferma preclusione a qualsiasi mira speculativa, si propongono alcune ipotesi di assetto urbanistico residenziale, sia all'interno che all'esterno delle città murarie dei centri urbani. All'interno, pur prevedendo una estesa fascia pedonale, cioè la «zona blu», si prendono anche in considerazione le necessarie misure per predisporre una serie di servizi, commerciali, artigianali e scolastici, utilizzando edifici di indubbio valore storico per attività polyvalenti, sanitarie, assistenziali e culturali.

La prima esperienza pubblica, è stata quella finanziata dal Comune per gli educatori estivi. In centri messi a disposizione dall'amministrazione comunale i soci della Cooperativa dei ragazzi insieme ai bambini hanno portato avanti esperienze interessanti. I temi trattati sono stati impegnativi: igiene dell'alimentazione; architettura e storia della città; ambiente ed ecologia; ceramica; tessitura; tintura e filatura; infine, un laboratorio di «invenzione del gioco». Ma c'è da credere che siano questioni «difficili» solo per i grandi; i bambini hanno preso tutto con molta serietà. Ma capire il vivere dell'ecologia e del problema sono insieme lo scopo e il mezzo per raggiungere gli scopi della Cooperativa: la sperimentazione didattica della Cooperativa dei ragazzi è orientata a verificare gli sviluppi di una indagine condotta con gli strumenti propri della ricerca scientifica e della tecnica pratica, lasciando agli operatori (ragazzi ed educatori) la possibilità di raggiungere risultati conoscitivi che prescindono dal trasferimento di conoscenze da un docente ad un discente.

L'attività si svolge attraverso corsi e seminari; i corsi sono interdisciplinari, la suddivisione dei temi in tecniche a carattere manuale e discipline connettive hanno un significato puramente operativo. «Il confronto e la escursione in diversi ambiti disciplinari - scrivono i soci della cooperativa - permette di maturare una didattica su temi nati da esperienze dirette in cui l'apporto di documenti, tecniche ed opinioni sia disponibili ad una opinione ricoperta». Ciascun tema, secondo il gruppo di sperimentatori, può essere proposto a tutte le età della scuola materna e dell'obbligo. Dai quattro ai quattordici anni i ragazzi vengono seguiti da animatori, insegnanti, docenti universitari specialisti dei vari settori; gli argomenti trattati, infatti, anche se con metodo diverso, possono essere facilmente recepiti da tutti i bambini perché riguardano fenomeni ed esperienze legati alla vita quotidiana ed alle curiosità connettive più elementari.

Il programma ottobre '77 - luglio '78 riguarda: arti e cultura materiali (tessitura, tintura e ceramica), tecniche artigianali di comunicazione (neografia, incisione, origami, invenzione del gioco) laboratori di indagine e osservazione (linguaggio e storia materiale, ambiente, ecologia, geografia e astronomia) gestione del proprio corpo (alimentazione attività psicomotoria).

Ogni giorno previste manifestazioni

«Festa d'autunno» a Grassina, a base di teatro e sport

L'intensa attività della Casa del popolo - Spazio anche ad iniziative musicali - Allestita una mostra dei vini tipici

Stasera concerto al Comunale

Questa sera alle ore 20.30 al teatro comunale avrà luogo il terzo concerto della stagione sinfonica d'autunno 1977. L'orchestra e il coro del Maglio musicale fiorentino sotto la direzione del maestro Hans Zander, eseguiranno il seguente programma: Bach - Cantata n. 118 e O Jesu Christ, mihi dona pacem; Beethoven - Concerto n. 5, per viola e orchestra; Mozart - Serenata notturna n. 8 in Re maggiore K. 239 per due piccole orchestre d'archi e timpani; Mozart - Sinfonia n. 41 in Do maggiore K. 551 (Jupiter).

Bob Wilson sabato al Rondò

Sabato 15 alle ore 21.30 «prima» al Rondò di Bacco per l'inaugurazione della stagione teatrale dello spazio teatro sperimentale del Teatro Biondi Toscano con Bob Wilson e Christopher Knowles. In «Dialogue network» Bob Wilson, regista teatrale, autore e attore statunitense, presenta una produzione ricchissima di 10 spettacoli in sette atti tutti di riscontro internazionale. In «Dialogue», Wilson lavora con Christopher Knowles, che a lungo lo ha assistito nella sua ricerca sul movimento, fornendogli importanti occasioni di approfondimento nello studio della percezione interna.

Oggi corteo a Lucca contro la violenza

LUCCA - Si svolgerà oggi una manifestazione unitaria organizzata dalle forze politiche democratiche e dalla federazione unitaria sindacale contro la violenza e gli attentati che negli ultimi giorni hanno scosso la città. Il corteo partirà alle 17 da borgo Giannotti e si concluderà con un comizio in piazza San Michele.

LIVORNO

Via dei Pelaghi - T. 39201

La Cooperativa dei ragazzi sperimenta nuovi metodi educativi

Quando i bambini imparano da soli...

Il programma di quest'anno comprende numerosi temi che i più piccoli affronteranno utilizzando strumenti di lavoro e reinventando il linguaggio e la storia - Un'iniziativa nata da un gruppo di genitori - Lo scopo è di «entrare» nella scuola con i corsi sperimentali

Educazione anno zero: la Cooperativa dei ragazzi non è forse ancora arrivata a tanto, ma gli insegnanti, i medici, gli architetti, gli economisti, i docenti universitari che ne sono soci stanno cercando nuove strade per insegnare ai più piccoli le materie «classiche» e no. E la strada migliore è quella che i bambini percorrono da soli, reinventando la storia della città, e della tessitura, il linguaggio, e l'«invenzione» per di più inventandosi.

La prima esperienza pubblica, è stata quella finanziata dal Comune per gli educatori estivi. In centri messi a disposizione dall'amministrazione comunale i soci della Cooperativa dei ragazzi insieme ai bambini hanno portato avanti esperienze interessanti. I temi trattati sono stati impegnativi: igiene dell'alimentazione; architettura e storia della città; ambiente ed ecologia; ceramica; tessitura; tintura e filatura; infine, un laboratorio di «invenzione del gioco». Ma c'è da credere che siano questioni «difficili» solo per i grandi; i bambini hanno preso tutto con molta serietà. Ma capire il vivere dell'ecologia e del problema sono insieme lo scopo e il mezzo per raggiungere gli scopi della Cooperativa: la sperimentazione didattica della Cooperativa dei ragazzi è orientata a verificare gli sviluppi di una indagine condotta con gli strumenti propri della ricerca scientifica e della tecnica pratica, lasciando agli operatori (ragazzi ed educatori) la possibilità di raggiungere risultati conoscitivi che prescindono dal trasferimento di conoscenze da un docente ad un discente.

L'attività si svolge attraverso corsi e seminari; i corsi sono interdisciplinari, la suddivisione dei temi in tecniche a carattere manuale e discipline connettive hanno un significato puramente operativo. «Il confronto e la escursione in diversi ambiti disciplinari - scrivono i soci della cooperativa - permette di maturare una didattica su temi nati da esperienze dirette in cui l'apporto di documenti, tecniche ed opinioni sia disponibili ad una opinione ricoperta». Ciascun tema, secondo il gruppo di sperimentatori, può essere proposto a tutte le età della scuola materna e dell'obbligo. Dai quattro ai quattordici anni i ragazzi vengono seguiti da animatori, insegnanti, docenti universitari specialisti dei vari settori; gli argomenti trattati, infatti, anche se con metodo diverso, possono essere facilmente recepiti da tutti i bambini perché riguardano fenomeni ed esperienze legati alla vita quotidiana ed alle curiosità connettive più elementari.

Il programma ottobre '77 - luglio '78 riguarda: arti e cultura materiali (tessitura, tintura e ceramica), tecniche artigianali di comunicazione (neografia, incisione, origami, invenzione del gioco) laboratori di indagine e osservazione (linguaggio e storia materiale, ambiente, ecologia, geografia e astronomia) gestione del proprio corpo (alimentazione attività psicomotoria).

E uscito il n. 7-8/1977 di

POLITICA E SOCIETA'

MENSILE DEL COMITATO REGIONALE DEL PCI

SOMMARIO

TOTIPOLITICA: Politiche delle intese e unità delle sinistre (Alessio Pasquin) TOSCANA COME: Avvenimenti del mese. Schede di informazione critica A PROPOSITO DI UNA RECENTE POLEMICA UN NUOVO RAPPORTO FRA STATO E SOCIETA' (Luigi Berlinguer) RIVISTA DELLO STATO E POLITICA DELLA PIESA. Tavola rotonda con Renzo Bartelli, Lorella Montemagni, Andrea Orsi Battaglini (a cura di Maria Luisa Rocca) DOMANDE AGGIUNTE: Tristano Codignola. Alternativa - ma senza misure (a cura di Roberto Barzani) COME DONNA: L'unità delle donne nella crisi (Adriana Serra) SINDACATO PRODUZIONE POLITICA: Neoliberalismo piccolo e organizzazione del lavoro. A colloquio con Sergio Garavini (a cura di Alberto Bruschini, Paolo Ranigoni) / Le conferenze di produzione in Toscana. Un primo bilancio (Giulio Cecchini). Esperienze e confronti. Un colloquio di «Politica e società» con i compagni Felici, Proietti, Landi, Mazzocchi, Prestelli / Il sindacato alla Piaggio (Giovanni Ferrari) SERIE ECONOMICHE: Occupazione giovanile e nuovi investimenti (Paolo Cantelli) L'OCUPAZIONE GIOVANILE E ANCHE UN PROBLEMA DI ORGANIZZAZIONE POLITICA (Fabrizio Franceschini) AGRICOLTURA: NON PERDERE QUESTA OCCASIONE (Gianniello Rossi) ROMANEO: Vecchio e nuovo nelle feste de «L'Unità» (Giuseppe De Felice) / Anche a Empoli una libreria «Rinascita» (Mauro Cecchini) / Movimento operaio e storificazione democratica in Toscana (Mario G. Rossi) / La mobilità della forza lavoro in Toscana (Giuliano Pizzelli) / Il populismo di un selvaggio di avanguardia (Bernardina Sani) / Un paraggiro di Cristo re (Piero Innocenti)

LA RIVISTA DEI COMUNISTI TOSCANI

Per l'attuazione della legge di preavviamento

A Napoli la delegazione dei senatori comunisti

Incontrerà industriali, sindacati, Comune e Regione, disoccupati, coop, contadini e artigiani - Domani conferenza stampa a Palazzo reale

Oggi sarà a Napoli una delegazione di senatori comunisti allo scopo di raccogliere proposte e suggerimenti per una più efficace attuazione della legge sul preavviamento al lavoro di giovani. Il programma di lavoro prevede una ampia consultazione con le forze imprenditoriali, sindacali, regionali e comunali, giovani disoccupati, organizzazioni cooperative e contadine. Particolarmente intenso il calendario degli incontri che si svolgeranno nella sala della presidenza del consiglio a palazzo reale (tranne quello col Comune che si terrà nella sala «gialla» della giunta a palazzo S. Giacomo). Alle 10 i senatori del PCI riceveranno i rappresentanti dell'unione industriali; alle 11 i sindacati confederali; alle 12 la giunta comunale. Una breve in-

Un coordinamento giovani-contadini

Un ponte tra città e campagna

«Agricoltura al primo posto». In queste poche parole il senso della manifestazione nazionale che la Costituzione contadina ha organizzato per oggi (fino a domenica) ad Irsina e della serie di incontri regionali preparatori tenuti con gli iscritti alle liste speciali del preavviamento. L'incontro con i giovani campani - a cui hanno partecipato Manzoni, Turchio e Barbe della costituzione contadina, Beato dell'ARCA e Tulone della legge dei giovani disoccupati - si è svolto l'altro giorno nel salone dell'associazione del lavoro e della cultura.

Va detto subito - è questo per adeguarsi allo spirito dell'assemblea nella quale si è rifiutato ogni inutile trionfalismo - che siamo ancora alle prime iniziative del genere, che molte altre ne verranno, perché del resto - e qui sta il punto - un nuovo rapporto tra giovani e agricoltura, tra giovani e lavoro nelle campagne è ancora l'ultimo da costruire. Il primo dato importante che emerge da iniziative del genere è proprio questo: si incominciano ad accorciare le distanze tra due realtà ancora troppo distanti, si incomincia ad indicare insieme gli obiettivi da porsi, le cose da fare, le controparti comunali e provinciali, il poco conto - si incomincia a conoscersi. Già altre volte questo meccanismo si è messo in moto ma poi sono sorte difficoltà. Questa volta però ci sono occasioni nuove e c'è la possibilità di combinarle nel migliore dei modi.

Nell'edificio di via Costantinopoli più di 1600 iscritti

Al liceo artistico si aspetta la nuova sede da tredici anni

In attesa del nuovo istituto alcune classi saranno trasferite a San Giorgio a Cremano - Scomparranno altre sezioni - Occupate da senzatetto alcune aule della «Paisiello»

Gli studenti del liceo artistico di via Costantinopoli stanno aspettando una nuova sede da tredici anni. Questa la principale ragione della loro recente protesta. «Nell'edificio di via Costantinopoli sono stipati circa mille iscritti al liceo artistico e più di sei mila all'accademia di Belle Arti. Tutto questo mentre per poter far lezione come si deve dovrebbero esserci non più di 800 iscritti, giusto la metà, insomma».

Nonostante questa situazione si trascina da parecchi anni al Liceo, che dipende direttamente dal ministero non ha ancora ottenuto l'edificio al SS. Apostoli, il promesso ormai da 13 anni.

«Nel del Liceo artistico - continua il documento - vogliamo mettere in luce le responsabilità del direttore dei lavori di restauro dell'edificio al SS. Apostoli, professor architetto Mario Rispoli, che è pure preside del liceo artistico; e più in generale quelle dell'autorità competenti».

«Per cercare di correre ai ripari la direzione spiegata ai studenti ha cercato di reperire altri locali. Così alcuni studenti - scelti non si sa secondo quale criterio - saranno trasferiti in un edificio di San Giorgio a Cremano e inizieranno regolarmente le lezioni verso gennaio, perché i locali sono attualmente in corso di restauro». «Un'altra soluzione - si è pensato di concludere alcune classi, trasferendo i gruppi di studenti in altre sezioni e cambiando in questo modo, tutti gli insegnanti. È ovvio che a farne le spese sarò più di tutti gli studenti dell'ultimo anno, quelli che dovranno sostenere gli esami».

«G. PAISIELLO» - Tutte le aule a pianterreno della scuola di piazza Paisiello, a Montecalvario, sono da tempo occupate, servizi compresi, da una famiglia di senzatetto. È insostenibile situazione - è scritto in un documento approvato dal collegio dei docenti del liceo, firmato dalle autorità responsabili, il dispendio delle famiglie interessate le quali sollecitano una rapida ed adeguata soluzione che ponga fine alla situazione di disagio.

«Canale 21» ci riprova, col suo «ingegnere» che dal video locale ritiene di poter dire quello che gli pare: come avevamo previsto, sarà il progetto a chiedere nei termini di legge, il parere sui lavori che ha dichiarato di voler eseguire, la Soprintendenza ha dato parere favorevole trattandosi almeno nel progetto - di consolidamenti e rafforzamenti mediante pilastri in cemento di un ascensore, e di restauro della facciata. «Ciò non toglie comunque che Laura deve ancora chiedere al Comune la licenza - edilizia e di pubblica sicurezza - e che per non accerlo fatto è passibile sia della sospensione dei lavori, che dell'intervento del pretore.

La giornata politica

Regione: si attenuano i pericoli di crisi

Accordo sul preavviamento - Oggi assemblea a S. Maria Nuova - Stasera consiglio comunale

Una lettera del PCI ai partiti sulla crisi al Comune di Capri

Con un documento inviato al capigruppo ed ai segretari della sezione democratiche cittadine - nel quale si sollecita una chiara presa di posizione - è stata inviata una lettera ai partiti di ogni singolo partito - la segreteria della sezione del PCI di Capri sta tentando di «riscuotere» i rapporti fra le forze politiche per dare al più presto uno sbocco alla crisi in atto nell'amministrazione comunale. Infatti, il sindaco, dopo aver tenuto a chiostro un ristretto gruppo di persone, ha chiesto un ristampato nella giunta (composta da PCI, PSI, PSDI, ed una lista civica locale). «L'attuale giunta», hanno fatto di mettere i propri assessori.

A questa decisione - i compagni socialisti sono giunti dopo una serie di interpartiti - nel corso dei quali c'è stato un improvviso «irrigidimento» dei rappresentanti della lista «Rinascimento Caprese» che si sono detti favorevoli ad un ristampato ma a patto che il sindaco restasse a loro. Sulla questione si è discusso a lungo ma è stato impossibile far recedere la lista civica dalla posizione assunta.

Di qui le dimissioni degli assessori socialisti e la successiva decisione del sindaco di dimissionarsi. «L'attuale giunta», hanno detto gli assessori socialisti, è stata insediata in una situazione di crisi. La giunta, che pur con enormi sacrifici stanno aprendo la strada ad esperienze analoghe, si è trovata a sviluppare - è anche la recente esperienza di Persano, dove sono state occupate le aule scolastiche - in un momento di crisi. «L'attuale giunta», hanno detto gli assessori socialisti, è stata insediata in una situazione di crisi. La giunta, che pur con enormi sacrifici stanno aprendo la strada ad esperienze analoghe, si è trovata a sviluppare - è anche la recente esperienza di Persano, dove sono state occupate le aule scolastiche - in un momento di crisi.

«L'attuale giunta», hanno detto gli assessori socialisti, è stata insediata in una situazione di crisi. La giunta, che pur con enormi sacrifici stanno aprendo la strada ad esperienze analoghe, si è trovata a sviluppare - è anche la recente esperienza di Persano, dove sono state occupate le aule scolastiche - in un momento di crisi.

Le mine vaganti costituite dal piano per la formazione professionale, da quello per il preavviamento dei giovani al lavoro, sembra siano stentatamente, ma non presentano più un pericolo sulla strada dell'Intesa alla Regione. Un accordo è stato, infatti, raggiunto, sia pure faticosamente. L'altro nodo tra le forze dell'attuale maggioranza.

Per il piano di formazione professionale la DC ha proposto di rivedere la sua posizione iniziale e che era stata ribadita in un comunicato del direttivo del gruppo regionale - la conferenza di Capri - di quello del '73. Una posizione, del resto, neppure largamente condivisa all'interno del gruppo stesso. Il piano di formazione professionale è andato avanti per circa cinque ore e alla fine ha prevalso la linea morbida. All'interpartito convocato subito dopo la riunione del gruppo democratico, si è convenuto di rivedere il piano e c'è stata una cartolina da piazza Gramsci, convocando subito dopo la riunione del gruppo democratico, si è convenuto di rivedere il piano e c'è stata una cartolina da piazza Gramsci, convocando subito dopo la riunione del gruppo democratico, si è convenuto di rivedere il piano e c'è stata una cartolina da piazza Gramsci.

La discussione ha anche investito il piano per il preavviamento del giovane al lavoro e qui il nodo da sciogliere era quello relativo ad progetti presentati dal Comune di Napoli. Secondo i democratici questi progetti privilegiavano i servizi socialmente utili rispetto alle attività produttive classiche. Dopo un'ampia disamina della questione - e dopo aver valutato i progetti - il gruppo democratico ha deciso di indirizzare verso attività produttive classiche e il 30 verso servizi socialmente utili.

Tanto Cimmino quanto Bassolino hanno sottolineato i tentativi sino ad oggi compiuti dalle forze più conservatrici della DC di svuotare gli accordi raggiunti fra i partiti dell'arco costituzionale. «Soprattutto per quanto riguarda l'agricoltura - ha detto il compagno Bassolino - per quanto riguarda i finanziamenti da

Effettuate anche due ore di sciopero

Ieri assemblea nel porto di lavoratori della Sebn

In lotta per il varo del piano nazionale della siderurgia - Documento della segreteria FLM sui prossimi appuntamenti di lotta - Intensa attività sindacale



Combattivo corteo a Giugliano

«I giovani del Sud non vogliono emigrare in agricoltura per restare» è stato il grido di battaglia del corteo di centinaia di giovani e di contadini che hanno dato vita - ieri sera a Giugliano - alla manifestazione indetta dal PCI e dal PSI per lo sviluppo dell'agricoltura in Campania e nel mezzogiorno e perché la DC e il governo rispettino gli accordi raggiunti al livello nazionale - in materia di agricoltura.

Il lungo corteo - in testa al quale erano numerosi trattori guidati da anziani contadini - è partito come scrivevamo anche in altre parti del giornale da piazza Gramsci per giungere, dopo aver attraversato la città, in piazza Annunziata. Qui di fronte a centinaia di persone - molti giovani certo, ma anche tanti vecchi contadini con alle spalle anni di lotte e di battaglie per la rinascita dell'agricoltura nel Mezzogiorno - hanno parlato i compagni Antonio Cimmino, vicesegretario regionale del PSI e Antonio Bassolino, segretario regionale del PCI.

Tanto Cimmino quanto Bassolino hanno sottolineato i tentativi sino ad oggi compiuti dalle forze più conservatrici della DC di svuotare gli accordi raggiunti fra i partiti dell'arco costituzionale. «Soprattutto per quanto riguarda l'agricoltura - ha detto il compagno Bassolino - per quanto riguarda i finanziamenti da

indirizzare verso questo importantissimo settore della nostra economia sono stati effettuati tentativi di ridurre l'entità degli accordi raggiunti. La manifestazione di stasera - ha continuato il compagno Cimmino - è il segno più chiaro di uno spirito di lotta malgrado il fatto che il compagno Bassolino - di porre fine a questa emorragia se si vuole evitare il completo sfacelo dell'agricoltura nel Mezzogiorno. Nel nostro combattimento per un'agricoltura così com'è oggi ma per un tipo di agricoltura nuovo e diverso verso il quale vengono indirizzati capitali e forze di ricerca tecnologica. Rinovare significa, infatti, una senz'altro mutare in positivo e in avanti i rapporti sociali e significa anche mutare quelli politici e di potere. Ha concluso il compagno Bassolino, far cadere tutta un'ideologia, una cultura della subordinazione delle campagne e della loro separazione dalle classi operaie e dalle grandi forze del movimento.

Dalle amministrazioni regionale e comunale

Stanziati 600 milioni per la piscina Scandone

Un convegno sulla riattivazione dell'impianto - Ancora una volta la Cassa per il Mezzogiorno si è tirata indietro - Tra giorni i piani

Un interessante convegno, che ha avuto per tema il futuro della piscina Scandone, si è svolto ieri pomeriggio negli locali del CONI. Ai lavori hanno preso parte il vicesindaco di Napoli, avvocato Carmelo, l'assessore Carmelo Conele in rappresentanza della Regione, il delegato regionale del CONI Martinelli, il segretario provinciale del Coni Mosca, l'ingegnere Spirito, progettista della piscina, il dottor Taddei, presidente dell'Ente mostra. Ha fatto da moderatore il dottor Francesco Luongo, segretario provinciale della FIN.

Assenti, invece, i rappresentanti della Cassa per il Mezzogiorno. «La maggiore imputata della mancata riattivazione della piscina. Tanto Servidio che il suo collega hanno infatti inviato un telegramma in cui era motivata la loro assenza. Si trattava dei soliti interrogabili impegni assunti in precedenza. E dire che la loro presenza avrebbe senz'altro assicurato al dibattito una maggiore vicinanza al momento che anche al termine dei lavori non si è ben capito perché la Cassa non abbia mantenuto gli impegni assunti in tempi lontani col Comune. Erano

assenti anche i rappresentanti dei Circoli nautici che in precedenza non hanno perso occasione per esternare la loro disapprovazione per la mancata riattivazione della piscina.

Stato Fritz Dennerlin che è anche uno dei maggiori portavoce del malcontento degli amanti dell'acqua, ieri sera assenti. E dire che l'occasione era delle più propizie. Dalla riunione è emerso che il Comune non ha potuto portare a soluzione il problema perché la Cassa per il Mezzogiorno è venuta meno agli impegni assunti in precedenza. Cosa fare per riattivare la piscina? È stata quindi la domanda posta ai partecipanti al convegno. Hanno risposto Carmelo e Conele: la Regione si impegna entro breve tempo a fornire un finanziamento per le opere nella misura del 50 per cento. Lo stanziamento di circa seicento milioni per cui saranno stanziati dal comune. Il Comune, da parte sua, si impegna a fornire entro pochi giorni i piani giunti pronti per la messa in opera dei lavori. È augurabile che questa sia veramente la volta buona.

Il partito

OGGI
A Volla alle 18 attivo sul distretto scolastico con Pelliccia e Cerqua. Nella serata assenti della zona Stella sul problemi della sanità con Imbimbo e Cerqua. A Capri alle 17.30 attivo sul distretto scolastico con Pagano.

A Fuorigrotta alle 18 assemblea congressuale. A Scandone alle 18 assemblea congressuale della cellula del fronte est. A Milano alle 17 assemblea della cellula ATAN del distretto Garitone con Imbimbo.

A Marigliano alle 18 riunione dei responsabili delle cellule della zona nord con Libondi.

L'impegno dei comunisti per il rinnovamento e la produttività dell'apparato industriale del ministero della Difesa, il miglioramento delle condizioni dei lavoratori e la riforma dello Stato è il tema dell'attivo dei lavoratori del ministero della Difesa che si svolgerà oggi alle 17.30 in federazione.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi venerdì 14 ottobre 1977. Onomastico Calisto (donna Teresa).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 36. Richieste di pubblicazione 42. Matrimoni religiosi 42. Deceduti 32.

CULLA
È nato Giovanni, figlio di Maria Minozzi e Mario Montefusco. Ai genitori gli auguri da parte della redazione de L'Unità.

DETRAZIONI PER I PENSIONATI
Il direttore Provinciale del Tesoro di Napoli comunica che la applicazione della legge 13-4-1977 n. 114, i titolari di pensioni ordinarie, ferroviarie e degli Istituti di Pre-

Assostampa

vigile per la situazione al «Roma»

Il consiglio direttivo dell'Associazione della stampa si è riunito insieme con il comitato di redazione del «Roma». Il consiglio direttivo ha confermato la solidarietà della categoria ai redattori del «Roma», ha convocato la consultazione sindacale per mercoledì prossimo alle ore 12 e ha rivolto un appello alla presidenza della Regione perché per quanto di sua competenza, la situazione editoriale del quotidiano napoletano venga immediatamente presa in considerazione.

VOCI DELLA CITTÀ

Mille gli «strani guasti» dell'ATAN

Il compagno Gennaro Marciano ci ha inviato una lettera per segnalare che gli «strani guasti all'ATAN» (che denunciamo sul nostro giornale in un corsivo del 13 settembre) non avvengono di rado, anzi sono decine e decine al giorno. Il compagno nella sua lettera evidenzia anche il fatto che poco si è

Ancora proteste per la Nettezza urbana a Napoli

«Cara Unità, devo esprimere il mio rammarico, quanto per le strade vedo passare camion della NU con scritte e aiutateci a tener Napoli pulita». Ma la nostra città diventa pulita solo dove passano i camion con queste

Canale dispiaciuto

«Canale 21» ci riprova, col suo «ingegnere» che dal video locale ritiene di poter dire quello che gli pare: come avevamo previsto, sarà il progetto a chiedere nei termini di legge, il parere sui lavori che ha dichiarato di voler eseguire, la Soprintendenza ha dato parere favorevole trattandosi almeno nel progetto - di consolidamenti e rafforzamenti mediante pilastri in cemento di un ascensore, e di restauro della facciata.

ARRESTATO OPERAIO ALL'ITALCANIERI DI CASTELLAMMARE

Un operaio di una ditta appaltatrice di Castellammare di Stabia, Alfonso Voza, è stato arrestato ieri all'interno del cantiere dagli agenti dell'Arma Prefettura, in un'operazione di vigilanza antimilitarista, dopo l'assemblea dei delegati. L'FLM ha chiesto di andare ad una trattativa serrata con la Regione, l'Intersind e l'Unione degli industriali: per il 26 ottobre è stato annunciato lo sciopero delle piccole e medie industrie.

Nel secondo incontro con la Regione e i sindacati

La SIR conferma il voltafaccia sull'occupazione a Battipaglia

Nel corso della riunione l'azienda ha parlato di 250 assunzioni progressive per la Siro Sir e non si è pronunciata sulla Sirette - Il sindacato ha giudicato gravissime le risposte

Petizione al Comune

Oltre 800 firme per il centro storico di Salerno

Chiesto lo sblocco dei finanziamenti per l'edilizia popolare - Impegni della giunta da rispettare

Una folta delegazione di abitanti del centro storico di Salerno si è recata nei giorni scorsi al Comune per consegnare all'assessore ai lavori pubblici, Guariglia, una petizione firmata da centinaia di cittadini. Con tale petizione si richiedono lo sblocco del finanziamento (1 miliardo e 300 milioni) per l'edilizia economica e popolare per il rione Fornelli, l'inizio dei lavori entro la fine di quest'anno, l'allargamento della 107 ad altri edifici del quartiere, la garanzia dell'assegnazione delle case ristrutturate agli attuali abitanti del rione.

La sezione del Pci «Di Vittorio», ha nominato una commissione che ha il compito di controllare il rispetto delle scadenze fissate dall'assessore. E' comunque chiaro che a questo punto le iniziative di lotta e la mobilitazione degli abitanti del quartiere non si fermeranno ma cresceranno ancora per imporre il rispetto degli impegni presi dalla giunta ed il diritto di tutti i cittadini del centro storico ad una abitazione.

Precisa presa di posizione del gruppo consiliare comunista riguardo alla rassegna internazionale del cinema a passo ridotto, svoltasi a Salerno dal 5 al 9 ottobre. In una interrogazione del compagno La Nocita si esprime la protesta di tutto il gruppo Pci al Comune per lo scavalco della commissione culturale consiliare sia per l'organizzazione della rassegna che per i contributi corrisposti dal Comune: «ci si trova davanti ad una evidente illazione della gestione politica della cosa pubblica che caratterizza questa giunta».

Con Alinovi
Oggi a Salerno si riuniscono i CF per le zone interne

Si tiene questo pomeriggio, con inizio alle ore 16, presso l'Hotel Naic di Salerno, la riunione congiunta dei comitati federali del nostro partito di Benevento, Avellino, Caserta e Salerno.

FIERA ANTIQUARIA
Da oggi a domenica 16 si svolgerà, nel fossato del Maschio Angioino la ormai tradizionale Fiera antiquaria napoletana che si svolge il terzo fine settimana di ogni mese.

La SIR ha confermato il suo voltafaccia sugli impegni occupazionali nella piano del Sele nel secondo incontro che si è tenuto nella Regione fra la giunta regionale rappresentata dall'assessore Conte, le organizzazioni sindacali e la SIR.

Nella consapevolezza profonda di questi problemi, con particolare riferimento anche a quelli che affliggono i settori della ceramica e del vetro, il sindacato unitario ritiene che è doveroso avere entro tempi brevissimi un incontro specifico con il governo. Si tratta di una esigenza che deve trovare risposta nella mobilitazione, nelle iniziative e nella lotta unitaria dei lavoratori.

Fabrizio Feo

colore nella piana del Sele si fanno sempre più forti. I giovani, i disoccupati in particolare, gli edili di Battipaglia sono da tempo in agitazione e si battono per ottenere un posto di lavoro stabile e qualificato.

«Nella consapevolezza profonda di questi problemi, con particolare riferimento anche a quelli che affliggono i settori della ceramica e del vetro, il sindacato unitario ritiene che è doveroso avere entro tempi brevissimi un incontro specifico con il governo. Si tratta di una esigenza che deve trovare risposta nella mobilitazione, nelle iniziative e nella lotta unitaria dei lavoratori».

Fabrizio Feo

Denuncia di Psichiatria democratica

«No ai manicomi negli ospedali»

Il prof. Sergio Piro si è dimesso dalla commissione regionale per l'assistenza psichiatrica

Il professor Sergio Piro, direttore dell'ospedale psichiatrico «Frullone» si è dimesso dalla commissione per l'assistenza psichiatrica istituita presso la giunta regionale nel quadro del piano socio-sanitario, che si è riunita per la prima volta nei giorni scorsi.

Questo secondo il professor Piro e secondo gli operatori di psichiatria democratica, non è altro che la creazione di tanti piccoli manicomi, la riproposizione diffusa di tutti gli orrori di questi istituti. Invece di un capillare e democratico lavoro di prevenzione e cura svolto direttamente sul territorio nel vivo contatto con la popolazione, «Certamente», ha detto il prof. Piro, «anche con la realizzazione del piano socio-sanitario ci sarà bisogno di utilizzare per l'assistenza psichiatrica gli ospedali civili, ma è necessario che questa sia svolta soprattutto dalle équipe delle unità socio-sanitarie che hanno la possibilità e il compito di intervenire realmente sul territorio».

Fabrizio Feo

Interviene l'autorità giudiziaria a Massalubrense

Antica torre «cresciuta» con i soldi dello Stato

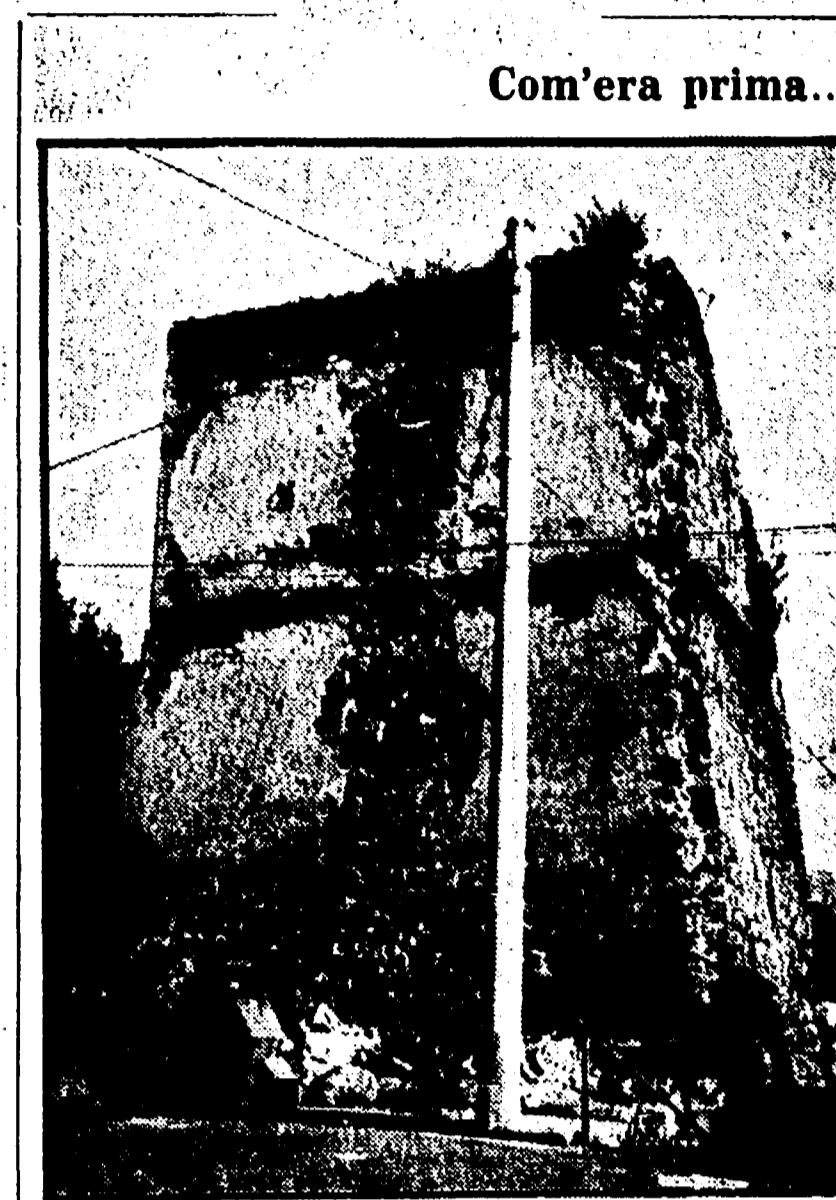
Con la scusa del restauro e con i contributi ministeriali sono stati realizzati tre piani e appartamenti di lusso - Denuncia di «Italia Nostra»

Con il denaro pubblico una torre seicentesca di Massalubrense è cresciuta ed è diventata «condominio» di lusso: il tutto con la scusa del «restauro» e con la complicità dei dirigenti del municipio, che hanno concesso una licenza edilizia e «lasciato correre» quando hanno visto che l'antica costruzione aumentava notevolmente di altezza.

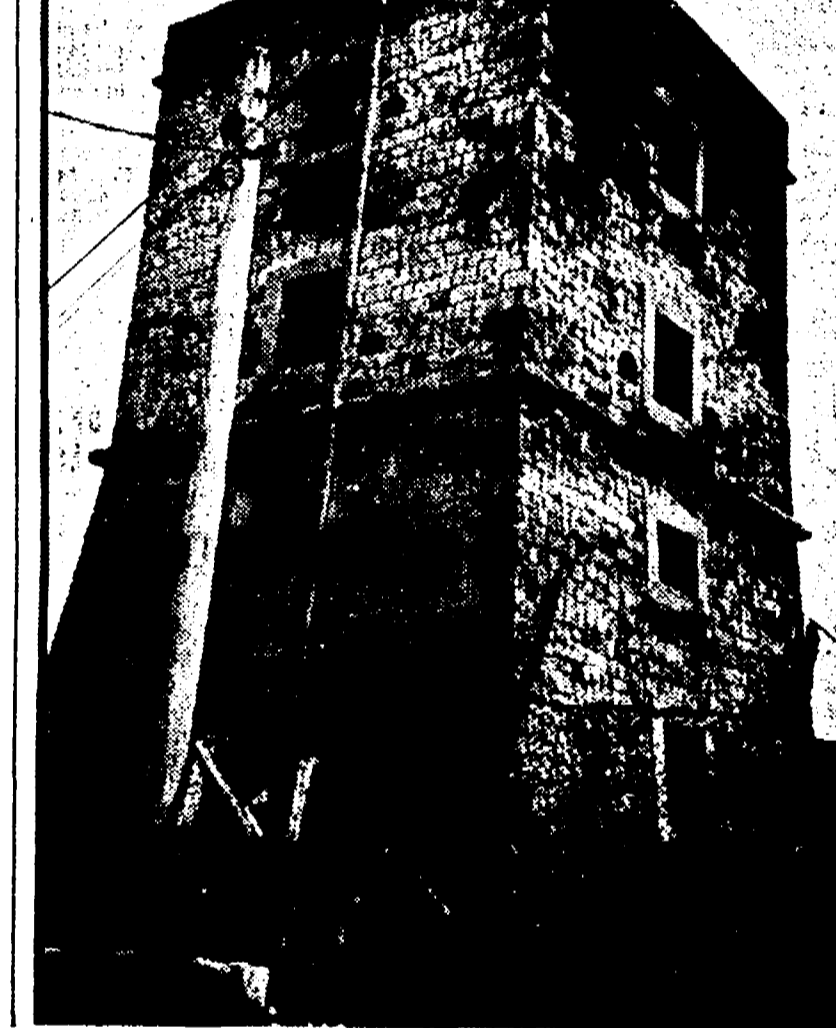
«La denuncia è della sezione sorrentina di «Italia Nostra», a firma dell'ing. Mario Maressa, il quale segnala anche alla procura della Repubblica la possibilità che si conturi il reato di truffa aggravata ai danni dello Stato e del Comune di Massalubrense. Le complicità sono state evidenti quando si pensò che già nel dicembre '76 era stata segnalata la grave manomissione al sindaco, alla Soprintendenza ai monumenti e alla direzione generale del ministero dei Beni Culturali: quest'ultimo aveva infatti concesso al proprietario, G. Capece Minutolo, il contributo che si eroga a chi restaura un bene culturale vincolato.

La torre della «Di Turbulo» fu edificata fra il 1607 e il 1614 - dice la nota di «Italia Nostra» - presso la chiesa dell'Annunziata, per custodire i pegni del «Monte Turbulo» fondato nel 1586; si tratta quindi di un edificio privato «fortificato» simile ad altri esistenti nella penisola sorrentina, costituiti da un semplice impianto strutturale in muratura di tufo locale, a due piani e con volte. Una delle volte di copertura era crollata: nel '74 il proprietario ottenne l'imposizione del vincolo e chiese di poter beneficiare dei contributi previsti dalla legge 1552/61. Dopo di che, con i denari pubblici, ha costruito un piano in più sull'antica torre, ha aperto numerose finestre per realizzare vari abitabili ha trasformato il portico d'ingresso e realizzato, oltre alla sopraelevazione, anche un piano seminterrato.

In seguito alla denuncia di alcuni cittadini, è finalmente intervenuta la magistratura che ha sospeso i lavori: non si sono mossi né il Comune, né la Regione, omettendo interventi di loro competenza. Le due foto che pubblichiamo a fianco dimostrano quanto sia grave ed evidente la manomissione compiuta con la scusa del «restauro»: l'antica torre seicentesca fotografata nel '70 quando era un rudere, e com'è adesso: 3 piani di un «condominio».



Com'era prima...



... e com'è adesso

IRPINIA - In movimento la situazione politica

Si riprende con l'intesa: oggi c'è l'interpartitico

Documento costruttivo dei socialisti - Si preannuncia una trattativa difficile - Il problema reale è l'ambiguità della DC

Commissione difesa: s'è discusso di Persano

Presieduta dal senatore Schirotta, si è svolta nella sede della commissione difesa del Senato della Repubblica la riunione della commissione di Persano.

AVELLINO - Oggi avrà luogo una riunione interpartitica tra il Pci, il Psi, il Psdi, la Dc, il Pri e il Pli per discutere il problema del rilancio dell'intesa tra i partiti democratici.

Il presidente senatore Schirotta ha assunto formale impegno di proiettare il problema al ministero della Difesa, riservandosi di procedere ad ulteriore convocazione della commissione per lo esame delle iniziative che saranno presentate dal governo al riguardo.

Il professor Sergio Piro, direttore dell'ospedale psichiatrico «Frullone» si è dimesso dalla commissione per l'assistenza psichiatrica istituita presso la giunta regionale nel quadro del piano socio-sanitario, che si è riunita per la prima volta nei giorni scorsi.

Questo secondo il professor Piro e secondo gli operatori di psichiatria democratica, non è altro che la creazione di tanti piccoli manicomi, la riproposizione diffusa di tutti gli orrori di questi istituti.

TACCUINO CULTURALE

S. Ferdinando: programma interessante, ma a casaccio

Ogni anno punto e daccapo è il titolo di una commedia di Eduardo De Filippo, e ogni anno si ripete il programma di teatro di Eduardo, il San Ferdinando, incominciano le polemiche e le illusioni. Che spettacolo ospiterà? E' vero che l'ETI che da anni lo gestisce non intende riprendere il contratto al scadere del '78? Da tre anni a questa parte gli interrogativi tendono a corda i potenziali spettatori, gli «affezionati» del San Ferdinando, le organizzazioni sindacali di categoria, le Associazioni democratiche del tempo libero, gli operatori culturali e soprattutto il personale del teatro, formato per lo più da «stagionati» che vedono messo a repentaglio il loro lavoro. Da tre anni a questa parte gli interrogativi sulla apertura del Teatro San Ferdinando hanno trovato risposta assai tardive rispetto alle attuali date in cui l'ETI comunica i «cartelloni» degli altri teatri italiani.

La «coppola» ringiovanita di Roland Petit al S. Carlo

Ringiovanito, scattante, irriprensibile nel suo frak, ballerino elegantissimo nei vertici del valzer: questo il portatore di una nuova avventura interpretata da Roland Petit, in luogo del claudicante e un po' sinistro vecchietto della tradizione. In verità, all'interno del balletto di Leo Delibes è stato riservato questo trattamento di svecciamento: una operazione che a torto ha disorientato quella parte del pubblico tenacemente legata alla vecchia immagine di Coppelia, alla sua matrice ottocentesca tardo-romantica.

Progetto infanzia

Giovedì, 20 ottobre, alle ore 17, nella sala del Circolo del Bruno Lacerri, scrittore, Luigi Maurano, Provveditore agli Studi di Napoli, Eliana Frauenfelder Zeuli, titolare della Libreria di Pedagogia dell'Università di Napoli. Seguirà libero dibattito.

Progetto infanzia

Giovedì, 20 ottobre, alle ore 17, nella sala del Circolo del Bruno Lacerri, scrittore, Luigi Maurano, Provveditore agli Studi di Napoli, Eliana Frauenfelder Zeuli, titolare della Libreria di Pedagogia dell'Università di Napoli. Seguirà libero dibattito.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

TEATRO SAN CARLO
Sera 18 replica di un abnormo titolo di Marsiglia diretto da Roland Petit in: «Coppelia».

ALRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Tel. 468.256)
Con il rabbi agli occhi, con J. Brynner - DR (VM 14)

CIRCOLI ARCI

ARCI-UNIP LA PISTRA (Via La Pietra, 189 - Bagnoli)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24.

SANTA LUCIA

UN THRILLER straordinario un'indagine carica di suspense sulle realtà di oggi

OH HO PAURA

Da questa sera (fino a domenica) scande speciale per i lettori de l'Unità presentando questo affascinante. Il prezzo ridotto è di 1.900 lire.

Oggi ad Ancona il convegno su imperialismo e occupazione fascista della Jugoslavia

Alle origini della «questione adriatica»

Sul tavolo un'ampia serie di questioni, dalla crisi dello stato liberale all'interventismo, alla pratica fascista verso le minoranze

Rotte le trattative tra Fanini-Fain e sindacati

ASCOLI PICENO - Rottura delle trattative tra Fanini-Fain e i sindacati: nonostante la mediazione dell'amministrazione comunale di Ascoli Piceno...

La Fainini si è tirata indietro dimostrando ancora una volta che vuole procedere ad una trattativa...

I sindacati, perciò, e gli operai della Fain hanno ribadito la loro decisione di continuare l'azione di lotta...

Ieri pomeriggio intanto si è svolta presso la Fain un'assemblea di tutti i consigli di fabbrica di Ascoli Piceno...

Con il voto favorevole di PCI, PSI, PSDI e PRI Fermo: approvata la variante al prg

Votazione contraria della DC - Dopo quaranta riunioni politiche e tecniche, e circa venti assemblee popolari e di consultazione

Ci rimane il dubbio

PESARO - Riceviamo dal consigliere comunale e vice segretario provinciale della DC di Pesaro la seguente precisazione: «Quanto pubblicato nella pagina locale dell'Unita' dell'11-10-1977 mi induce a constatare che «Forbraccio» sta facendo scuro anche tra i comunisti pesaresi...

La variante al PRG si era già stata approvata dal Consiglio comunale di Fermo con il voto favorevole di PCI, PSI, PSDI e PRI...

La nota dei Giannotti si riferisce al breve corsivo che noi pubblichiamo qualche giorno fa. Chiedevamo al consigliere comunale di smentire l'affermazione...

Il «Falstaff» ha aperto la stagione lirica di Jesi

JESI - Con il «Falstaff» di Giuseppe Verdi si è aperta la stagione lirica di Jesi...

ANCONA - Si apre oggi, venerdì, al Palazzo degli Anziani di Ancona, il Convegno di studi storici patrocinato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione delle Marche...

Il pomeriggio si aprirà con una relazione (alle ore 15.30) di Teodoro Sala su «Basi italiane del separatismo erato»...

Domenica, ultimo giorno del convegno, si aprirà con la relazione di Andrija Mitrovic su «Terzo Reich e gli interessi italiani nella Jugoslavia dall'19-39 al 6-41»...

REGIONE - Contro le violenze fasciste Adesione del consiglio alla manifestazione di Roma

ANCONA - Ufficio di Presidenza e capigruppo consiliari hanno espresso la volontà del consiglio regionale delle Marche di aderire alla manifestazione antifascista promossa dal Comune di Roma...

La manifestazione romana costituirà pertanto un grande momento di mobilitazione e una ferma risposta alla spirale di violenze che ha colpito con particolare asprezza alcune città nelle ultime settimane...

PARLANO I PROTAGONISTI DELLE LOTTE CONTRO LA MEZZADRIA / 8

«Conti» aperti, milioni per i padroni: le donne in prima fila bloccano la trebbiatura

Alla fine i contadini riescono a vincere la battaglia anche per la ripartizione del prodotto al 58% - La spartoria contro un capo lega dopo un'assemblea: nella stessa notte bruciarono il pagliaio di un altro - La tradizione delle battaglie dei mezzadri: le manifestazioni del 1968-69 con accanto lavoratori e studenti

Dopo aver letto con interesse gli articoli fin qui pubblicati anche per me è grande il desiderio di incontrare alcuni miei ricordi. Debo dire che lunga, dura, sforzante è stata la lotta dei mezzadri e dei contadini in generale per allentare la condizione di «servi della gleba»...

Non ci riuscirono, appunto, proprio per le combattive vite delle donne contadine, quelle quiete donne mezzadri che volevano a tutti i costi abbandonare la zona, lasciando a metà la trebbiatura...

Il mezzadro voleva piegare il padrone e vincere la battaglia. Donne mezzadri, quelle quiete donne contadine, quelle che volevano a tutti i costi abbandonare la zona...



Un aspetto della mostra mercato del cavallo di Chiaserna di Cantiano



La mostra mercato del cavallo di Chiaserna di Cantiano

Tra le esibizioni dei cavalieri una voce nuova: «ippoturismo»

Le numerose relazioni sul tema - I problemi legati alla produzione, all'allevamento e alla sperimentazione

IRCIER di Recanati: deliberato il superamento della mezzadria

RECANATI - Dopo circa due anni dalla stesura dell'accordo programmatico, il consiglio di amministrazione dell'IRCIER (Istituti rurali cura agricola) ha deliberato il superamento della mezzadria...

«Riteniamo perciò che la delibera del consiglio d'amministrazione dell'IRCIER - si dice in una nota la sezione comunista di Recanati - sia un fatto importante che nella direzione giusta, è un segno che dimostra che l'unità tra le forze favorevoli all'intesa si sta consolidando»...

Il tema è stato illustrato dal presidente nazionale dell'ANTE, De Santis, intervenuto dopo i saluti della compagnia Anna Maria Formica...

Ben 425 soggetti delle varie categorie (cavallo, asino, puledro, cavallo, pony) figurano iscritti nella rassegna 1977, rassegna che ha conosciuto tre momenti importanti: convegno sui problemi del settore: mostra mercato: gare equestri.

Se quest'ultimo aspetto si è imposto per spettacolarità, richiamando un gran pubblico all'esibizione di cavalieri giunti da varie regioni, il convegno ha assolto il compito più proficuo e di validità prozionale dell'intera manifestazione.

Dopo che gli anni scorsi furono trattati i temi del miglioramento delle razze, delle carenze legislative che frenano lo sviluppo del settore, del valore nutritivo della carne di cavallo, quest'anno il convegno ha affrontato un aspetto di particolare interesse per allevatori e appassionati di cavalli: l'ippoturismo.

Il tema è stato illustrato dal presidente nazionale dell'ANTE, De Santis, intervenuto dopo i saluti della compagnia Anna Maria Formica, sindaco di Cantiano, e del presidente dell'azienda del Cantiano, Tesse.

Nel dibattito sono intervenuti allevatori ed esperti e consiglieri regionali Fabbri e Giampaoli, Ferranti dell'assessorato regionale all'Agricoltura, Polidori dell'associazione provinciale allevatori di cavalli, Righi Luperti direttore generale presso il ministero dell'Agricoltura e Foreste, il noto cavaliere D'Inno.

E' entrato anche nel merito del problema il presidente della Comunità montana del Cantiano e Nerone, compianto Panico. Egli ha avuto parole di riconoscimento per lo spirito di iniziativa e le doti imprenditoriali degli allevatori locali, rilevando come l'allevamento del cavallo nell'Appennino pesarese (con il fine prevalente di incrementare la produzione di carne) trovi possibilità di espansione grazie alla disponibilità di ottimi pascoli. Ciò non esclude - ha aggiunto Panico - che possa essere in trapassa gradualmente anche la pratica dell'ippoturismo, pratica che può perfeitamente legarsi ed accordarsi con l'allevamento tradizionale. Il presidente della Comunità montana ha infine chiamato in causa la Regione perché intervenga per favorire lo sviluppo del settore.

Ha parlato poi l'assessore regionale all'Agricoltura Maneri. Egli ha fra l'altro affermato che l'allevamento del cavallo si inquadra perfettamente nello sforzo in atto per sviluppare la produzione di carni alternative, al fine di limitare gli acquisti dall'estero.

Il convegno è stato caratterizzato da un notevole interesse: ma è purtroppo mancato un concreto impegno di intervento, soprattutto da parte dell'assessore regionale. Non si può non rilevare come se per gli allevatori del cavallo da carne il collocamento del prodotto è tuttora ostacolato dall'estrema rarità degli spazi autorizzati alla vendita.

C'è poi per gli allevatori il problema di continuare la sperimentazione, che non può pesare completamente sui singoli, in modo da non spendere il processo di miglioramento delle razze che l'allevamento tradizionale. Il trapasso con l'ausilio del Centro di miglioramento ippico di Reggio Emilia. C'è infine da augurarsi che la Regione voglia riconoscere la rinascita dell'economia montana e si realizzi anche attraverso il potenziamento di questo settore.

Martino Panico

La manifestazione romana costituirà pertanto un grande momento di mobilitazione e una ferma risposta alla spirale di violenze che ha colpito con particolare asprezza alcune città nelle ultime settimane. E' con questo spirito che il consiglio regionale delle Marche ha deciso di testimoniare ancora una volta il suo costante impegno antifascista ed il profondo sdegno verso crimini volti chiaramente a piegare le istituzioni.

Personalmente, ricordo momenti significativi pur non avendo vissuto il convegno. Mi riferisco alle prime lotte contadine subito dopo la liberazione del Paese. Ricordo un giorno in cui ero a casa con i miei figli e un mezzadro, che accompagnava i figli di notte, mi raccontò che aveva visto un mezzadro, che l'accompagnava, fatto segno di arrovare pure il diritto di non chiudere il cancello a tempo debito. Quella che colpì il capolegale di Matelica (Buldorini), al quale fu bruciato un grosso pagliaio nel cuore della notte. Incendio atteso la stessa casa colonica. E tanti altri episodi ancora.

Tutto questo non ha certo piegato il mezzadro. Esso è andato avanti con le lotte per il riparto dei prodotti della terra al 57,5 per cento. Da quel giorno si combatte perché il riparto sia al 58 per cento. Un mezzadro che l'accompagnava, fatto segno di arrovare pure il diritto di non chiudere il cancello a tempo debito. Quella che colpì il capolegale di Matelica (Buldorini), al quale fu bruciato un grosso pagliaio nel cuore della notte. Incendio atteso la stessa casa colonica. E tanti altri episodi ancora.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

La DC ha votato contro (hanno parlato in sei, spesso in reciproca contraddizione), perché la variante rappresenterebbe solo una operazione di furbata, lasciando inalterate le situazioni contraddittorie. Il PSI ha dato voto favorevole per l'indubbia validità sostanziale della variante, specie in riferimento alle direttive regionali (i socialisti comunque hanno espresso delle perplessità su alcuni punti).

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Per i comunisti la variante rappresenta un atto qualificante e qualificante, anche perché pone fine allo scacco di essere stati fin qui i privati a gestire il territorio, e perché tutto è stato fatto alla luce del sole e con la partecipazione di tutte le forze sociali.

Rapina col «buco» a Porto S. Giorgio

«Soliti ignoti» maldestri trovano poco e distruggono quello che gli capita a tiro

Il «colpo» è in un ufficio postale - Mezzo milione di bottino - I ladri non dovrebbero essere molto esperti

PORTO S. GIORGIO - Ignoti malviventi nella notte fra il 10 e il 12 ottobre penetrarono in un ufficio postale di Porto S. Giorgio, asportando valori per mezzo milione. Ancora non ci è dato sapere con precisione come si sono svolti i fatti...

Corpo di una giovane donna in un canale di irrigazione vicino Ascoli

Apparente età di 18-20 anni - Sconosciuta l'identità Escoriazioni sul corpo e sul capo - Ingerita poca acqua

S. BENEDETTO - Il corpo privo di vita di una giovane, tra i 18 e i 20 anni, è stato ritrovato ieri da un ragazzo in una condotta per l'irrigazione e cassette di un canale di irrigazione...

Il ritrovamento è avvenuto alle 11 circa di ieri, sul luogo si è subito radunata una grande folla e qualche abitante del luogo, prima dell'arrivo di un carabinieri della base di Castel di Lama, che ha provveduto a coprire il corpo con una coperta. Sono passati molti minuti prima che sul posto giungesse il maresciallo dell'Arma. Quattro ore la salma è rimasta per terra. Qualcuno dichiarava di aver visto varie volte cadere il corpo in un canale di irrigazione...

Scoperto da un ragazzo

Scoperto da un ragazzo

Scoperto da un ragazzo

Scoperto da un ragazzo

Scoperto da un ragazzo

Scoperto da un ragazzo

Scoperto da un ragazzo

Scoperto da un ragazzo

Una lettera del presidente Marri al consiglio regionale

Ingiustificati e strumentali polemiche sulle condizioni della clinica perugina

Si intensifica il dibattito sul piano di sviluppo 76-80

Per l'ospedale psichiatrico l'obbiettivo è sempre quello della definitiva chiusura

Il capo dell'esecutivo sviluppa importanti considerazioni sul tema della revisione del programma — Le gravi responsabilità del potere centrale

Una interpellanza della DC ripresa dal quotidiano «La Nazione» - A colloquio con il presidente della Provincia compagno Vinci Grossi - «Una esperienza che può definirsi patrimonio di tutti»

Grave un cacciatore feritosi accidentalmente

TERNI — Un cacciatore ternano si è ferito gravemente durante una battuta di caccia. Si chiama Anselmo Proietti, ha 45 anni e abita al viale Macina Rotta n. 22. Ieri mattina alle ore 7 era giunto in località Cisterna Nuova di Sant'Erasmo. Mentre stava estrahendo il fucile dal portabagagli della propria automobile è partito accidentalmente un colpo che l'ha ferito al braccio.

Oggi dibattito alla Sala XX settembre «Terni»

TERNI — Oggi pomeriggio alla Sala XX Settembre si parlerà della «Terni». A discutere saranno Mario Bartolini, deputato del Pci, Sandro Bocchini, consigliere regionale della Dc, Fabio Fiorelli, consigliere regionale del Psi, e Gabriele Bonifazi, presidente provinciale della Uil. L'iniziativa è stata presa dalle sezioni di fabbrica del partito che all'interno dello stabilimento hanno una propria organizzazione.

Domani si apre la festa del sindacato dei pensionati

PERUGIA — Anche il sindacato pensionati (Fip-Cgil, Fnp-Cisl, Uil-Uil) organizza una propria festa che si aprirà sabato pomeriggio al Villaggio di Ponte della Pietra (Perugia). La «Festa degli anziani» vuole essere un punto di incontro, ma anche una occasione per ritrovarsi per due giorni all'insegna del tempo libero.

Domani si apre la festa del sindacato dei pensionati

PERUGIA — Anche il sindacato pensionati (Fip-Cgil, Fnp-Cisl, Uil-Uil) organizza una propria festa che si aprirà sabato pomeriggio al Villaggio di Ponte della Pietra (Perugia). La «Festa degli anziani» vuole essere un punto di incontro, ma anche una occasione per ritrovarsi per due giorni all'insegna del tempo libero.

Domani si apre la festa del sindacato dei pensionati

PERUGIA — Anche il sindacato pensionati (Fip-Cgil, Fnp-Cisl, Uil-Uil) organizza una propria festa che si aprirà sabato pomeriggio al Villaggio di Ponte della Pietra (Perugia). La «Festa degli anziani» vuole essere un punto di incontro, ma anche una occasione per ritrovarsi per due giorni all'insegna del tempo libero.

PERUGIA — In un documento inviato al Consiglio Regionale il Presidente della Giunta Gerardo Marri sviluppa le considerazioni già fatte due settimane fa con le organizzazioni sindacali sul tema della revisione del programma regionale di sviluppo 76-80.

Nel documento Marri scrive che i dati di riferimento disponibili per la programmazione regionale, «pur essendo ulteriormente definiti, presentano ancora notevoli aspetti di incertezza».

«Si deve infatti rilevare», afferma l'altro, «che il potere centrale non solo si è rivelato incapace di delineare un quadro di riferimento che offrisse una qualsiasi prospettiva di organizzazione e di coordinamento per la propria azione e per quella delle regioni e degli enti locali territoriali, ma si è mosso nei fatti nel senso di ostacolare quel processo di programmazione dal basso, cercando di frustrare ad ogni occasione lo sforzo che le più consapevoli di queste hanno compiuto di produrre in quella direzione».

«La convergenza sull'potere dell'Ente intermedio», scrive il presidente della Giunta, «scioglie un primo nodo di fondo, ridefinendo tre livelli di programmazione: quello nazionale, quello regionale e quello comprensoriale». Dopo aver toccato la questione dei consorzi e il problema della collocazione delle «comunità montane», Marri sottolinea la necessità di un rigoroso perseguimento delle finalità di semplificazione e di efficienza della macchina pubblica, in modo da definire un quadro di innesti amministrativi che si innesti coerentemente nelle

linee del futuro assetto istituzionale.

«Tra gli impegni di riforma strutturale e funzionale posti a carico del potere centrale», scrive Marri, «la riforma delle autonomie locali e del sistema finanziario delle regioni e dei comuni nell'ambito di un'ottica complessiva», del problema della finanza pubblica, quella dell'assistenza sociale e sanitaria; quella della scuola dell'università e dell'assistenza sociale e sanitaria; la riforma dell'assetto ministeriale al di là dei limiti in cui si è mantenuto il DPR del '67, l'eliminazione di enti inutili o comunque incompatibili con il nuovo ordinamento; la determinazione delle condizioni per la formazione di un ruolo unico del personale pubblico in funzione della mobilità dello stesso; il coerente perseguimento delle finalità poste con le leggi per l'occupazione giovanile e per la riconversione e ristrutturazione industriale; la definizione e la realizzazione dei grandi piani di settore: agricolo-alimentare, energetico, edilizio, dei trasporti, ecc.

«L'ultima parte del documento riproduce la discussione del complesso di questioni affrontate con i sindacati: bilancio, questione delle riforme, settore assistenziale, assetto dei servizi, centrale ombra, ente valdichianese, problema dei trasporti, ente di sviluppo, piano urbanistico territoriale».

Questi i temi ribaditi nel documento del presidente della Giunta regionale, che, insieme con gli altri contributi presentati, tende a precisare un quadro sufficientemente realistico di obbiettivi».

negativa dei rapporti tra Stato, Regioni ed enti locali.

«Le recenti riforme», scrive Marri, «pur avendo prospettive nuove sono affette da reticenze e incompletezze che conducono a «soluzioni parziali e provvisorie, o comunque non inserite in un'ottica complessiva delle questioni».

Dopo aver espresso la più viva preoccupazione per le tendenze recentemente manifestate dalle forze già battute in sede di attuazione della «32» a prendersi una sorta di rinvincita postuma, Marri afferma che appare necessaria una «nuova inversione». E in questo senso si richiede una rigorosa attuazione dell'accordo programmatico di luglio e degli impegni di riforma strutturale e funzionale posti a carico del potere centrale».

«Il documento prosegue», nella fascia della lettura che Marri inviò alle organizzazioni sindacali — affrontando il tema della definizione delle aree subregionali sulle quali articolare la programmazione».



Una immagine del giardino dell'ospedale psichiatrico di Perugia

PERUGIA — «Una drammatica relazione» a Perugia sulle condizioni dell'ospedale psichiatrico», in questo modo «La Nazione» titolava un lungo articolo apparso ieri.

«E' forse un fatto? Potrebbe domandarsi uno straniero di passaggio in città. I perugini e, in genere gli umbri sanno che non vero, ma la loro esperienza del locale ospedale psichiatrico anzi, e questo è ormai patrimonio culturale di tutti, è da considerarsi come fra le più avanzate d'Italia. Ma allora da che cosa nasce la polemica? Abbiamo fatto questa e altre domande al compagno Vinci Grossi, Presidente della Provincia».

«Il Consiglio provinciale», inizia Grossi, «decise in passato di compiere una verifica sulla situazione dello psichiatrico. La ragione della ricerca era quella di rilanciare il dibattito intorno ad un'esperienza del resto da tutti giudicata positiva, per compiere ulteriori passi in avanti sul terreno della destituzionalizzazione».

«La commissione consultiva», fatti i dovuti accertamenti, approvò all'unanimità un documento, al quale aderirono peraltro anche le organizzazioni sindacali della Provincia. Il documento, che si facevano presenti tutte le insufficienze osservate. La relazione che contiene denuncia lo stato della struttura e sulla necessità di procedere nella destituzionalizzazione sarà materia di dibattito quanto prima per il Consiglio provinciale. Nessuno scandalo allora, anzi un atteggiamento di critica costruttiva verso una esperienza».

Indetta dalla «Costituente»

Sabato manifestazione di contadini a Foligno

PERUGIA — Sabato giorno di festa, con manifestazione a Foligno, promossa dalla «Costituente» della legge 285 sull'occupazione giovanile; 2) approvazione da parte della Camera dei deputati della legge sull'associazione di produttori; 3) avvio del piano agricolo alimentare attraverso il finanziamento di piani zonali per settori produttivi; 4) approvazione della modifica del fondo di solidarietà nazionale contro le calamità naturali; 5) riforma dell'AIMA e della Feccossud; 6) immediata applicazione della legge 382 e conseguente scioglimento e trasferimento alle Regioni Umbria e Toscana dell'Ente Valdichiana; 7) parificazione dei trattamenti previdenziali per i coltivatori.

«Sull'argomento», pubblicheremo domani un'intervento del compagno Bruno Chionne presidente dell'Alleanza Contadini».

TERNI - Dopo mesi di scioperi

Riprese le trattative per i metalmeccanici

Ieri si è tenuto il primo incontro tra le parti - Oggi nuova riunione

TERNI — Particolarmente intensa l'attività sindacale in questo periodo: la vertenza delle piccole aziende metalmeccaniche, la crisi che investe anche altri settori, come quello della ceramica, continuano ad essere al centro dell'iniziativa.

«E' un documento di Commissione, sottoscritto da due Assessori, che già prevede un atteggiamento di chiusura. Dopo mesi caratterizzati da continui scioperi e da iniziative intraprese dalle organizzazioni sindacali per uscire dal vicolo cieco, sembra adesso aprirsi uno spiraglio».

«Però», ferma restando l'esigenza di una corretta manutenzione delle strutture, il nostro disegno non è quello della costruzione di un ospedale bello ed accogliente, fatto della chiusura di tutti i reparti».

«Come si ricorderà in passato su queste ipotesi di destituzionalizzazione tutti i gruppi politici democratici si trovavano d'accordo».

«Alcuni mesi fa poi fu il Comitato regionale del Pci, con un documento ufficiale, a richiedere la chiusura del cosicisti e reparti».

TERNI - Per evitare i gravi scompensi determinati dalla sua attuazione Forse una deroga alla «513»

Un vasto programma di riunioni nei vari quartieri per iniziativa del Pci - Il problema dei «ricatti» - Domani assemblea-dibattito alla Sala XX Settembre con il compagno Ezio Ottaviani

TERNI — Domani pomeriggio alle ore 17, presso la sala XX Settembre si terrà una assemblea pubblica del nostro paese», tenuta dal compagno senatore Ezio Ottaviani, vice presidente della commissione Lavori Pubblici del Senato.

«Questa volta», dice il nostro partito, ha preso per discutare il problema della legge 513, con la quale si stabilisce un programma di interventi per la costruzione di nuovi alloggi popolari, si riuniscono i partiti politici, le associazioni di cittadini, le organizzazioni sindacali, le associazioni di artigiani e commercianti, le associazioni di settore, le associazioni di quartiere Le Grazie, della sezione «Monte», di Marmore».

«L'ultimo tra questi, quello che ha scatenato il dibattito, è l'articolo 11, che prevede il pagamento dei fornitori per mancanza di denaro liquido. Secondo questa notizia la maggior industria ternana, che si occupa di pagare gli stipendi dei lavoratori si è vista costretta a sospendere il pagamento delle bustarelle».

«L'ultimo tra questi, quello che ha scatenato il dibattito, è l'articolo 11, che prevede il pagamento dei fornitori per mancanza di denaro liquido. Secondo questa notizia la maggior industria ternana, che si occupa di pagare gli stipendi dei lavoratori si è vista costretta a sospendere il pagamento delle bustarelle».

Tra il PCI, il PSI e il PSDI

Nuovo incontro a Terni per l'intesa al Comune

Al centro del dibattito tra i partiti il problema della collocazione dei socialdemocratici nella maggioranza

TERNI — Ieri sera sono tornate ad incontrarsi le segreterie provinciali del Pci, del Psi e del Psdi, per riprendere le trattative per l'ingresso del Psdi nella maggioranza di sinistra della Provincia. L'incontro si è concluso a tarda notte. Non si conosce però quale esito ha dato. Fin da ieri sera cominciano gli uffici a discutere il problema della collocazione che il Psdi dovrà avere all'interno della nuova maggioranza, che si costituirà alla guida del Comune di Terni.

«Adesso si tratta di mettere d'accordo sull'assetto che dovrà spettare al socialdemocratico Stefano Scianmone. L'accordo programmatico è stato discusso ed approvato dagli organi dirigenti di federazione di tutti e tre i partiti».

ORVIETO - Diffusa dopo un'assemblea la piattaforma dei giovani disoccupati Cooperazione e artigianato gli obiettivi della Lega

ORVIETO — «A.A.A. LAVORO CEEVAG», non è il solito annuncio del Messaggero o del Corriere ma il titolo, forse insolito e volutamente provocatorio di un documento di cooperazione dei disoccupati di Orvieto ha distribuito ai giovani iscritti alle liste speciali nel corso di una assemblea indetta giovedì 11 ad Orvieto dalla federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL. Un documento volutamente provocatorio, in cui viene illustrata la piattaforma di lavoro e di lotta della Lega.

«L'occupazione giovanile», Basili ha sottolineato il rischio che si veda nel Comune il solo erogatore di occupazione se non si sviluppa subito una battaglia con altri territori, tra cui un posto di principale importanza spetta all'agricoltura. Conferenze di produzione nelle aziende agricole, le richieste dalla lega e dal Sindacato per verificare le possibilità di incremento occupazionale e il tipo di utilizzazione dei terreni dei 5 enti pubblici dell'orvietano a cooperative di giovani o a cooperative già esistenti che potrebbero assumere i giovani disoccupati, infine il vino, così importante per Orvieto, ad Orvieto è un centro di commercio e di servizi. Orvieto appunto ha le possibilità per realizzare questo

IL CINEMA

- ORVIETO** SUPERPACINO: La battaglia delle aquile. PACEZZO: Quel motel vicino alla salute. CORSO: In nome del popolo italiano.
- PERUGIA** TURRENO: New York New York (VM 14). MIGNONE: Prostituzione (VM 18). MODERNISSIMO: Nel nome del padre. FAVONE: Una giornata particolare. LUZZI: La banda del colobo. BARNUM: La mamma.
- FOLIGNO** ASTRA: Bisk Sunday. VITTORIA: Bruce Lee, superdragone.
- SPOLETO** MODERNO: Altra dimensione.
- GUBBIO** ITALIAS: I magnifici sette.
- TERNI** POLITISMA: Airport 77. VERDI: Una donna alla finestra. FIAMMA: Ben Hur. MODERNISSIMO: Le ragazze per noi. LUI: Hoedopus Orca. PIEMONTE: Kalkitropfen.

g. c. p.

Indetto da CGIL-CISL-UIL per l'occupazione

Sciopero generale oggi nella Marsica

Dal nostro corrispondente AVEZZANO - Si svolge questa mattina lo sciopero generale di tutti i lavoratori marsicani, indetto da Cgil, Cisl, Uil, sui temi dell'occupazione e dello sviluppo della zona...

Per lo sviluppo delle zone interne

Assemblee preparano la manifestazione di S. Giovanni in Fiore

Parlerà il compagno Ambrogio, segretario regionale del PCI - La mobilitazione dei compagni

Nostro servizio S. GIOVANNI IN FIORE - S. Giovanni in Fiore si prepara ad accogliere la manifestazione regionale del nostro partito sulla occupazione e lo sviluppo delle zone interne della Calabria...

Ma quali sono gli obiettivi e le finalità della manifestazione di domenica? Ne parliamo con il compagno Gianni Speranza, della segreteria della Federazione di Cosenza...



Un'immagine di una recente manifestazione dei braccianti forestali di Cosenza

Per le assunzioni

Guglionesi: l'ACE costretta a rispettare le graduatorie

L'ufficio di collocamento presidiato per 8 giorni

GUGLIONESI - L'ufficio di collocamento di Guglionesi è stato presidiato per 8 giorni dai compagni del nostro partito...

che dovrebbero essere assunti con il passaggio di cantiere, credono però che la manovra padronale è indirizzata a scavalcare il metodo delle assunzioni attraverso le liste di collocamento...

FOGGIA - Improvviso voltafaccia

L'azienda fa marcia indietro si arena la vertenza SOFIM

Vuole studiare meglio le proposte sindacali

FOGGIA - La trattativa tra le confederazioni sindacali della CGIL-CISL-UIL e la SOFIM si è arenata. L'azienda, che nei giorni scorsi aveva dimostrato una certa disponibilità a risolvere la vertenza in atto...

La SOFIM, in un primo tempo si era dichiarata disposta ad avviare un discorso operato in questi ultimi giorni...

SARDEGNA - Deciso dai capigruppo

Martedì in assemblea piano triennale e riforma agro-pastorale

Incontri a Roma del presidente Soddu per Ottana e le miniere - Ieri 4 ore di sciopero nelle aziende ex-EGAM

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Il Consiglio regionale sardo si riunirà martedì 25 ottobre per esaminare il programma straordinario sul riassetto e la riforma agro-pastorale...

più urgenti problemi dell'isola. In particolare - come è noto - sul mandato del Consiglio regionale, dei partiti autonomistici, dei sindacati e delle forze sociali...

Hanno manifestato ieri mattina per le vie del centro

BARI: IN CORTEO GLI OPERAI EX-HETTERMARKS E FIRESTONE

La Castoro di Putignano cessa la produzione e vuole licenziare i 45 dipendenti - Prosegue la lotta all'OTB e alla Fiat

Dalla nostra redazione BARI - I lavoratori della Firestone-Brema e della Leonetta (ex Hettermarks) hanno manifestato ieri mattina nel centro della città...

Bari: film per ragazzi da stasera BARI - A partire da oggi, venerdì, saranno proiettati film per ragazzi al quartiere Saci Paolo...

co sono i punti centrali della piattaforma presentata dai lavoratori. C'è già stato un incontro presso l'Intersind di Bari ma è stato deludente...

Riunione a Cagliari

Gli esercenti tirano i conti della stagione turistica '77

Notevole incremento delle presenze: ma molti, per gli alti prezzi, hanno preferito il sacco a pelo agli alberghi



Contadini al lavoro per la vendemmia in Puglia

Dalla nostra redazione CAGLIARI - La stagione turistica in Sardegna continua a far discutere. Dopo i dati forniti dall'Ente provinciale del Turismo...

sumatori - di chi è la responsabilità della corsa indiscriminata agli aumenti, ed è possibile porre un freno? - gli esercenti comunque, riflettano e discutano.

PUGLIA - Poco il prodotto conferito alle cantine sociali

Gli intermediari fanno incetta d'uva

Pagano prima e tutto - Le strutture cooperative scontano, invece, le cause di una politica governativa e regionale fatta di ritardi e contraddizioni

Dalla nostra redazione BARI - A raccolta dell'uva quasi ultimata si può trarre un primo bilancio della vendemmia di quest'anno...

che quest'anno è stato consegnato il 70% in meno di uva rispetto a quella di due anni or sono. L'anno scorso, quando la produzione fu più scarsa, furono consegnati 78 mila quintali di uva...

ad un terzo dei viticoltori pugliesi. E' necessario però che le stesse cantine, con l'aiuto finanziario e un indirizzo preciso della Regione procedano ad una ristrutturazione del settore...

Pur con tutta la cautela necessaria in questo campo, che rende pericolose le generalizzazioni, si può ritenere che la crisi colpisce, anche se in misura non eguale, tutta la rete delle cantine cooperative pugliesi...

Gli altri 30 in cassa integrazione

Trenta licenziamenti alla Cora di Messina

MESSINA - Pesante attacco all'occupazione alla Cora, azienda di confezioni per uomo che impiega in massima parte donne...

CIFAM, una fabbrica che produce arredamenti per bar, dove 18 lavoratori sono stati licenziati.

L'AQUILA - I lavoratori della RAVIT, la fabbrica di dischetti chimici di Bezzano (AQ) - hanno scioperato per protestare contro l'atteggiamento intransigente della direzione dell'azienda...

Oggi e domani a Maratea convegno di studi sulla legge 382

POTENZA - Si apre nel pomeriggio di oggi a Maratea il convegno di studi sulla legge 382 e riflessi sul governo della città...

Cambiare la città: dibattito a Cosenza

COSENZA - Organizzato dal Centro studi "Emilio Sereni" si svolgerà sabato alle ore 17 a Cosenza, nel salone consiliare di Palazzo dei Bruni, un incontro-dibattito sul tema: "Cambiare la città".

Italo Palasciano

IRSINA - « Se passano i licenziamenti andiamo in città anche noi... »

Notte di veglia in Comune di donne e figli mentre a Potenza i forestali chiedono lavoro

Un dramma che si ripete: si lavora per 10, 15 giorni, poi si resta mesi senza far niente - « In Germania stavo male, non riuscivamo a capirci, ma almeno non c'era la paura della miseria » - La dura vita a casa e nelle campagne per far quadrare in qualche modo il « bilancio »

Dal nostro inviato

IRSINA - Hanno trascorso la notte ad aspettare i mariti, braccianti forestali che mercoledì sono andati a Potenza a protestare nella sede della Regione Basilicata...

fruire dell'assegno mensile, se ne fanno di meno gli spettabili soltanto quello giornaliero... « Possiamo andare avanti così? » si chiede una donna appoggiata ad una parete dell'aula consiliare...

cinque anni fa in paese, ha trascorso dieci anni in Germania con il marito, Filippo Dolce, lei a lavorare in una azienda tessile...

Basilicata importa una ingente quantità di legname: le aziende sono pochissime, una è stata chiusa qualche tempo fa ad Avigliano...

avere passato tutta la notte a Potenza. La Regione si è impegnata ad uno stanziamento di 25 milioni per consentirgli di completare il numero delle giornate lavorative previste dal contratto...

Oggi a Bari manifestazione regionale con La Torre e Avolio. Bari - Si svolge oggi, venerdì, la manifestazione regionale per l'agricoltura indetta da PCI e PSI...

CATANIA - Viva preoccupazione espressa dal PCI

La DC non garantisce l'attuazione degli impegni di programma

Troppi ritardi per l'occupazione giovanile, la scuola, la nettezza urbana, i lavori pubblici - Una verifica dell'accordo a sei

Dal nostro corrispondente

CATANIA - Un giudizio negativo sull'attuazione della amministrazione comunale di Catania presieduta dal sindaco Magri e che si regge sulla base di un accordo programmatico sottoscritto da DC-PCI-PSI-PSDI e Pli...

17.602 risultano gli iscritti alle liste; da parte sua l'amministrazione comunale ha presentato alla Regione siciliana un piano che ha destinato per lo meno 100 milioni...

cultura della CGIL catanese: « Abbiamo presentato un progetto alternativo che individua un modo diverso di utilizzare i fondi della legge in maniera che il lavoro dei giovani copra esigenze di reale utilità sociale da un lato e dall'altro non si esaurisca...

Sarà un punto di riferimento per le lotte dei disoccupati

A Palermo il primo centro operativo per l'occupazione

L'iniziativa è patrocinata dalla federazione sindacale unitaria - La sede è in via Maqueda - Oggi i senatori del PCI si incontrano con gli industriali

Approvato a Messina il « progetto giovani »

Il « piano » punta a organizzare in modo nuovo i servizi sociali

Tra i settori d'impiego l'assistenza agli anziani, il restauro dei beni culturali, la sorveglianza dei boschi

Dal nostro corrispondente

MESSINA - Al dibattito in consiglio comunale, il compagno Rosario Ansaldo Patti lo ha definito « un piano apprezzabile, anche se non perfetto che dimostra lo sforzo del centro di cambiare i criteri di intervento sul territorio, organizzando in maniera nuova i servizi in città »...

sulla giovane e suggerendo che il comune si impegni in consultazioni periodiche di imprenditori e sindacati per arrivare ad una piena attuazione della legge sul previazionamento al lavoro...

Dalla nostra redazione

PALERMO - Il primo « centro operativo » per l'occupazione giovanile funziona da ieri a Palermo. È stato inaugurato con una conferenza stampa dei dirigenti della federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL...



Se vanno avanti i lavori la villa crolla

Dal nostro corrispondente CAMPOBASSO - La villa comunale De Capua, il polmone verde che vive in pieno centro cittadino, sembra destinata a morire. L'area verde, definita « orto botanico » per la presenza all'interno di specie, spaccati, alberi prelibati, potrebbe essere compromessa...

PUGLIA

Intensificano la lotta i dipendenti della Regione

BARI - Nessuna schiarita nell'agitazione dei dipendenti dell'Ente Regione che da diversi giorni sono in assemblea sindacale per reclamare la soluzione di gravi problemi della categoria. Dopo la riunione del Consiglio regionale dell'altro giorno, dedicato in parte al dibattito sulle rivendicazioni dei lavoratori...

CATANZARO - Le proposte dei sindacati

Nessun allarmismo, ma in ospedale le cose non vanno bene

Il reparto oculistico dal 3 ottobre non pratica interventi - Disorganizzazione

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Il ruolo che svolge l'ospedale regionale di Catanzaro (19 reparti, 1060 posti letto, 220 in media in più di quelle possibili) non è più soddisfacente. Le strutture umane e materiali non sono all'altezza per servire una popolazione di 250 mila abitanti...

mondo, hanno detto i sindacati, facendo eco ad una dichiarazione della direzione sanitaria e smentendo i toni denigratori con cui un sindaco di Catanzaro, il ON. FAILL, aveva dato la notizia...

ABRUZZO - Sul lavoro giovanile

Critiche alla giunta per i troppi ritardi

Nostre servizi

L'AQUILA - Le valutazioni del gruppo comunista espresse ieri in Consiglio regionale in merito alle carenze della giunta per quanto riguarda la grave situazione occupazionale in Abruzzo e l'attuazione della legge 285 per il lavoro ai giovani...

temi sottolineando da una parte le difficoltà e dall'altra la necessità di andare per tempi brevi a momenti risolutivi. Per il gruppo comunista sono intervenuti anche il compagno D'Alonso e la compagna Giustina Valentini...

CHIETI - Dietro la vicenda della donna ferita in ospedale

Questa donna ha problemi? Beve? Allora mandiamola in manicomio

Dal nostro corrispondente

CHIETI - La clinica neuropsichiatrica « Villa dei Pini » torna a far parlare di sé. Una donna, che vi era ricoverata, Anna Mazzetta, di 46 anni, ha riportato ferite lacerate e contuse ed è attualmente in stato di shock in seguito ad una caduta nel locale dell'ospedale civile di Chieti. La donna, che era stata ricoverata in ospedale per cirrosi epatica, provava da tempo una crisi clinica « Villa Pini »...

Ma il caso della Mazzetta solleva anche altre questioni: vale a dire la condizione della donna che cerca nell'alcol la risposta ad una condizione umana difficile, fatta di crisi, di emarginazione, di condizionamenti culturali...

Ma il caso della Mazzetta solleva anche altre questioni: vale a dire la condizione della donna che cerca nell'alcol la risposta ad una condizione umana difficile, fatta di crisi, di emarginazione, di condizionamenti culturali...

Nella seduta del Consiglio provinciale di Potenza

Rinviata ogni decisione per i centri di igiene mentale

Dal nostro corrispondente

POTENZA - Rinviata, nella prima seduta dell'anno il Consiglio provinciale di Potenza non si muove, infatti, la discussione di cinque centri di igiene mentale riferibili, in quanto a competenza territoriale, alle costituite unità: CIM del Potentino con sede a Potenza, che assume la funzione di sede centrale; CIM del Vindaco con sede in Vindaco; CIM della Val d'Acri con sede a Marsico Vetere; CIM del Lagonegrese con sede a Lagonegrese; CIM del Medio SIM con sede a Chiaromonte...

« Il SIM ha il compito - si legge infatti nella bozza di regolamento - di attuare in ogni sede le attività di prevenzione, di istruzione, di riabilitazione sul territorio; facendo prendere coscienza e responsabilizzando una attività di collaborazione della famiglia, le istituzioni, la comunità. L'esigenza del SIM della provincia di Potenza nasce dalla necessità di lotare contro le istituzioni segreganti, in generale, spostando il punto di riferimento dall'istituzione manicomiale all'ambiente sociale »...

« Non siamo disposti - ci ha detto il compagno Salvatore, presidente della terza commissione - a rinviare ulteriormente la questione, né ad approvare il regolamento come « gesto politico » fine a se stesso, come qualcuno aveva proposto. Ogni forza politica dovrà assumersi le proprie responsabilità. Arturo Giglio